

CITTÀ DI LUGANO

Seduta del 19 dicembre 2022

Presidenza: On. Gian Maria Bianchetti

Scrutatori: On. Matteo David
On. Federica Colombo Mattei

Presenti: 51 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli Onorevoli:

1	Aeschlimann Jean-Jacques	21	Cattaneo Luca	41	<u>Nava Andrea</u>
2	<u>Antonini Céline</u>	22	Colombo Mattei Federica	42	Nyffeler Michael
3	Albertini Giovanni	23	David Mattea	43	Olgiati Lara
4	<u>Aliprandi Luisa</u>	24	Ferrari Gamba Morena	44	Ortelli Maruska
5	Baratti Danilo	25	Fumasoli Demis	45	Pelli Fulvio
6	Bassi Raide	26	Gaggini Mauro	46	Petralli Angelo
7	Beltraminelli Paolo	27	Ghisletta Raoul	47	Petrini Dario
8	Benicchio Valentino	28	Jalkanen Keller Melitta	48	<u>Pianezzi Lorenzo</u>
9	Beretta-Piccoli Lorenzo	29	<u>Lüchinger Urs</u>	49	Prati Tessa
10	Beretta-Piccoli Sara	30	Malfanti Michele	50	<u>Ruf Isabelle</u>
11	Bernasconi Angelo	31	Marioli Nicholas	51	<u>Rusconi Zahra</u>
12	Bernasconi Lukas	32	Mazzuchelli Siro	52	Sanvido Andrea
13	Bianchetti Benedetta	33	Méar Laura	53	Sargenti Aurelio
14	Bianchetti Gian Maria	34	<u>Medolago Ero</u>	54	Schnellmann Petra
15	Bignasca Boris	35	Meili Deborah	55	Tresoldi Christian
16	Bortolin Marco	36	Mellini Eros	56	Toscanelli Paolo
17	Bühler Alain	37	Mengotti Marisa	57	Unternährer Ferruccio
18	Campana Luca	38	Merlo Tamara	58	Viscardi Giovanna
19	Cappelletti Edoardo	39	Minotti Lucia	59	Wicht Omar
20	<u>Castelli Niccolò</u>	40	Nacaroglu Rupen	60	Zoppi Carlo

Assenti gli Onorevoli:

Antonini Céline

Aliprandi Luisa

Castelli Niccolò

Lüchinger Urs

Medolago Ero

Nava Andrea

Pianezzi Lorenzo

Ruf Isabelle

Rusconi Zahra

Presenti per il Municipio gli Onorevoli:

On. Michele Foletti, Sindaco

On. Roberto Badaracco, Vicesindaco

On. Lorenzo Quadri, Municipale

On. Karin Valenzano Rossi, Municipale

On. Cristina Zanini Barzaghi, Municipale

On. Filippo Lombardi, Municipale

On. Tiziano Galeazzi, Municipale

On. Presidente:

Colleghe e colleghi buonasera a tutti, sono le 19.00 e possiamo iniziare. Alcune informazioni prima di entrare nel vivo dell'ordine del giorno e la sua approvazione. La società Mastri Panettieri-Pasticcieri-Confettieri ha gentilmente offerto i panettoni che trovate sui vostri banchi per l'ultima seduta del Consiglio Comunale, pertanto il ringraziamento va ovviamente a questa associazione. Altra informazione, la Ti-Press è presente in sala con un fotografo per un aggiornamento del loro archivio e l'ufficio presidenziale ha dato l'autorizzazione a procedere con questo aggiornamento. Sul tavolo trovate anche un depliant del festival della fotografia open-air nucleo di Carona portato gentilmente dalla collega On. Lucia Minotti. Altra comunicazione importante, la settimana scorsa la nostra collega di Consiglio Comunale On. Céline Antonini è diventata mamma di un bambino quindi un caloroso applauso alla collega ed alla quale rivolgiamo i nostri migliori buoni auspici per il futuro. Per quanto riguarda i messaggi municipali, tutte le trattande potranno essere regolarmente discusse e votate poiché accompagnate dai relativi rapporti commissionali. Abbiamo una nuova interpellanza da aggiungere all'elenco delle interpellanze di cui alla specifica trattanda no. 2; deve infatti essere aggiunta l'interpellanza no. 4229 del 12 dicembre 2022, degli On.li Cattaneo Luca, Antonini Céline, Nava Andrea, Ferrari Gamba Morena, Olgiati Lara e Pelli Fulvio (PLR), "Contenibilità delle zone edificabili: a che punto siamo?". Fatte queste premesse chiedo se vi sono richieste di intervento in relazione all'ordine del giorno.

On. Lucia Minotti:

Colleghe e colleghi Consigliere e Consiglieri Comunale, a nome della maggioranza del Gruppo LEGA chiedo il rinvio in Commissione del messaggio municipale no. 11114 che figura all'ordine del giorno odierno. La nostra richiesta è relativa al fatto che esistono dei punti che non sono stati completamente chiariti e che necessitano di ulteriori approfondimenti. In particolare le strutture edificate o non mappate all'interno dei 15 metri dalla riva, queste strutture che fine faranno? e con loro, staccionate, grill, pontili, darsene e tutto quanto sta all'interno dei 15 metri che fine farà? su che base verrà considerata esistente una struttura piuttosto che un'altra? il Municipio dispone di una radiografia dettagliata delle sue rive? inoltre Villa Favorita è un bene storico, ma non è chiaro quali sono i vincoli che attualmente gravano e quelli che graveranno sull'intero sedime; verrà protetta unicamente la Villa, oppure i muri a Lago rientrano nel concetto di protezione? e poi con l'approvazione del presente messaggio, in che modo inciderà sul futuro piano regolatore del comparto di Villa Favorita? Non da ultimo è opportuno chiarire la relazione che avrà l'approvazione di questo messaggio con le mozioni ancora pendenti, fra le quali anche il tema sentito della passeggiata a lago, sempre di fronte a Villa Favorita. Per questi motivi e vista la non urgenza, riteniamo che l'approfondimento di questi dubbi sia necessario e doveroso per arricchire e completare il rapporto al fine di poter votare una variante completa e con piena cognizione di causa. La nostra quindi non vuole essere una critica al rapporto commissionale o al messaggio municipale, con la nostra richiesta di rinvio domandiamo unicamente di poter avere maggiore tempo per poter approfondire aspetti per noi importanti. Grazie.

On. Luca Cattaneo:

Presidente, Signore e Signori Sindaco e Municipali, per fare gli approfondimenti che la collega ha esposto c'erano ben 11 anni. Tutte le risposte le si trovano nella legge sulla protezione delle acque entrata in vigore il 4 maggio 2011 e relativa ordinanza che è entrata in vigore qualche mese dopo. Stesso discorso vale per i lavori commissionali; il messaggio era in Commissione della Pianificazione del Territorio dalla primavera di quest'anno e la discussione ha avuto luogo. Mi preme sicuramente già in questa fase della seduta menzionare la norma transitoria perché, da quello che ho capito, in realtà è quello il problema che ha portato ai dubbi espressi dalla collega. Dubbi che da parte del sottoscritto relatore non sussistono anche perché la situazione esistente è protetta in base a dei principi costituzionali e la norma transitoria prevede esplicitamente che i Comuni avevano l'obbligo, e uso apposta il passato, avevano l'obbligo di adeguare il proprio diritto pianificatorio entro il 31 dicembre

2018. Ci sono stati più attori che hanno diciamo comportato questo ritardo, ma ritengo che sia totalmente sbagliato parlare di non urgenza. Perché l'urgenza purtroppo è il diritto federale o diciamo la Confederazione di tempo ne ha dato al Comune, e sottolineo anche al Cantone perché se per Lugano se non si è rispettato il termine del 2018 è in parte o in gran parte anche per colpa dei servizi cantonali. Quindi a seguito soprattutto di quello che è il contenuto della norma transitoria, che è stata anche condivisa con i colleghi della Commissione della Pianificazione del Territorio, come relatore e come Gruppo ci opponiamo al rinvio della trattanda. Grazie.

On. Federica Colombo Mattei:

Presidente, colleghe e colleghi, mi accodo all'intervento dell'On. Luca Cattaneo. Credo che i temi sono stati discussi all'interno della Commissione e questo messaggio vada discusso e votato questa sera. Quindi porto anche l'adesione del Gruppo Il Centro. Grazie.

On. Lucia Minotti:

So che indubbiamente è urgente, però il concetto non è quello di tenerlo sul tavolo un anno ma tenerlo sul tavolo magari anche solo due mesi tanto per chiarire alcuni aspetti. Anche le domande fatte in Commissione non appaiono comunque sul rapporto e quindi tutti quanti non hanno visto, bene o male, le domande che abbiamo già fatto e le risposte che sono arrivate da parte del Municipio. Tutto sommato ci sono comunque diverse altre domande che avrei fatto; e mi scuso già sin d'ora, perché l'avevo anche detto che firmavo con riserva e questo proprio perché non sono riuscita ad approfondire tutto e noi bene o male l'abbiamo trattato solo negli ultimi due mesi questo messaggio; quindi non è che, anche se è arrivato ad aprile lo stiamo discutendo dal primo di aprile. Grazie.

On. Tamara Merlo:

Non vorrei che sembrasse una critica ai relatori perché questo assolutamente non è. È vero che forse non è stato discusso forse non approfonditamente, non tanto per la parte che è di applicazione del diritto federale perché quello - come ha detto il relatore On. Luca Cattaneo - è di diritto federale e va applicato; ma effettivamente la questione di Villa Favorita potrebbe dare adito a qualche riflessione ulteriore. Quindi di principio, pur non disconoscendo assolutamente il lavoro fatto in Commissione sosterrò la richiesta di rinvio. Grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi in merito alla richiesta appena presentata, metto quindi in votazione il rinvio del MMN. 11114, che non viene accolta con:

15 voti favorevoli 27 Contrari 1 Astenuto

Metto ora in votazione l'ordine del giorno che viene approvato con:

39 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

47 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 1

MMN. 11265 concernente i conti preventivi 2023

On. Presidente:

Rispetto al messaggio municipale, la Commissione della Gestione propone un emendamento così come indicato a pag. 56 del rapporto commissionale. Con risoluzione municipale del 15 dicembre 2022 il Municipio ha confermato di adeguarsi alla proposta della Commissione della Gestione. Altri emendamenti: da parte del Gruppo Il Centro e del Gruppo PS/PC è stata presentata una proposta di emendamento - già anticipata al Consiglio Comunale per mail lo scorso 16 dicembre - che sarà votata singolarmente nell'ambito del relativo Dicastero Formazione, Socialità e Sostegno. Nel merito

dell'esame e discussione del preventivo 2023 inizialmente si procederà con gli interventi di entrata in materia, tematica che sarà posta in votazione. Procedura: 1. Prendono la parola unicamente gli On.li Capigruppo con il seguente ordine d'intervento: Più Donne e Movimento Ticino&Lavoro / I VERDI / UDC / PS / IL CENTRO / LEGA / PLR. 2. Interventi sulla proposta di emendamento dei Gruppi Il Centro e PS/PC saranno da sviluppare nell'ambito dello specifico Dicastero. 3. Al termine degli interventi sull'entrata in materia passerò la parola al Municipio. 4. In conclusione si procederà con la votazione sull'entrata in materia. In seguito procederemo: con l'esame/discussione dei singoli dicasteri che saranno oggetto di votazione; per ogni dicastero interessato saranno posti in votazione gli emendamenti presentati; per concludere infine con la votazione finale dei 3 dispositivi di risoluzione Comune / Fondi Comunali / Azienda Acqua Potabile e relativa votazione della verbalizzazione. Eventuali interventi ai singoli capitoli e dicasteri così come eventuali discussioni da parte del relatore/dei relatori della Commissione della Gestione, dovranno essere formulati in occasione dell'esame di ogni singolo dicastero, che sarà messo in votazione. Procedo ora con l'entrata in materia dando la parola ai Capigruppo in base all'ordine appena citato.

On. Tamara Merlo:

Presidente, Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, porto rapidamente l'adesione del Gruppo MT&L al preventivo, mentre come Gruppo Più Donne non lo voteremo perché la nostra è una posizione di principio e spiegherò molto rapidamente perché diciamo no al preventivo. Molto semplicemente perché ancora non c'è la parità tra donne e uomini. Quindi non voteremo il preventivo anche se c'è indubbiamente una buona collaborazione col Municipio e ci sono dei passi avanti in questa direzione e un buon lavoro anche nell'ambito della Commissione della Gestione e ringrazio le colleghe e i colleghi per il lavoro fatto, io stessa ho anche contribuito a scrivere qualche paragrafo del rapporto della Commissione. Ciononostante non lo posso sostenere proprio perché la parità non è ancora una realtà e sono le statistiche a dircelo; sia le statistiche svizzere sia quelle ticinesi sia anche quelle comunali e direi a questo punto quelle mondiali. Se non c'è ancora la parità dopo oltre 40 anni dall'articolo costituzionale della Costituzione Federale e perché evidentemente i soldi pubblici ai vari livelli non sono spesi per raggiungere la parità. Per quanto riguarda la Città di Lugano mi limito brevissimamente a ricordare l'organigramma dei collaboratori e delle collaboratrici della Città dove le donne sono nettamente sopra rappresentate nelle classi più basse. Per quanto riguarda il rapporto unico che siamo qui chiamati a votare, dal nostro punto di vista di Più Donne viene data troppa enfasi sul porre un limite alla spesa pubblica quando si tratta in particolare del personale della Città, cioè di assumere persone. Mentre bisogna constatare in generale che non vi è la stessa severità o la stessa reticenza a spendere denari pubblici quando si tratta di opere pubbliche, specialmente quando non sono strettamente essenziali. Mentre il lavoro e non c'è bisogno di ricordarlo è assolutamente essenziale. Mi fermo qua e semmai torneremo sui vari dicasteri. Grazie.

On. Danilo Baratti:

Si sa che i Verdi si astengono sul complesso di preventivi e consuntivi fin quando verrà concretizzata – o implementata, se vogliamo usare una brutta parola – la mozione che chiede l'introduzione di un bilancio ambientale e sociale, approvata dal Consiglio comunale nel 2021; confermo. Per sottolinearne la mancanza, per illustrare il vuoto che si vorrebbe almeno in parte colmare, porto un solo esempio, preciso e attuale. Siamo nel pieno, se non di una vera crisi, di una situazione allarmante legata a una possibile penuria energetica. Su invito della Confederazione, enti pubblici e privati, aziende, piccoli commerci, famiglie e individui sono chiamati a ridurre i propri consumi energetici. Possiamo ben immaginare che qualcosa in questo senso stia facendo e farà anche la Città di Lugano. Dov'è la traccia contabile di questo sforzo? Dove troviamo obiettivi precisi di riduzione dei consumi nel 2023 e a partire da quali dati? Certamente non spulciando questo preventivo. Osservo poi che nemmeno nella parte introduttiva si accenna al tema, se non per constatare un paio di volte l'incremento del costo delle fonti energetiche. Una rendicontazione diversa ci potrebbe fornire i dati aggregati del consumo energetico annuale dell'amministrazione comunale, le quote dei diversi vettori

energetici, gli obiettivi di riduzione del consumo per vettore e poi, a consuntivo, i risultati di un'auspicata politica di contenimento. Avremmo così una lettura complessiva dei bisogni e delle scelte energetiche e potremmo valutare politicamente queste scelte. L'amministrazione possiede già certamente parecchi dati in merito, ma non sono resi leggibili: troviamo informazioni generiche e frammentarie distribuite nella contabilità dei singoli dicasteri, ma così non ci dicono nulla, non ci permettono di capire in che direzione sta andando la Città, quali sono i suoi obiettivi, quali i risultati. Certo ci sono anche altri strumenti che potrebbero illuminarci in questo ambito, per esempio il piano energetico comunale, che tuttavia – come leggiamo a pagina 182 del preventivo – è ancora in fase di allestimento. Mi fermo qui con questo esempio e ribadisco la nostra astensione.

On. Raide Bassi:

On.li Presidente, Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, esprimo questo mio intervento quale membro della Commissione della Gestione oltre che a nome del Gruppo UDC in Consiglio Comunale. Tengo innanzitutto a ringraziare i colleghi commissari della Gestione per l'importante lavoro svolto tenendo soprattutto in considerazione il fatto che l'introduzione del nuovo sistema contabile MCA2 ha reso più difficile il compito di analisi, non potendo effettuare un raffronto con il preventivo 2022. Cercando di essere quanto più succinta possibile, diversi sono i punti sensibili di questo preventivo 2023, ma per questa entrata in materia ne ripercorrerò solamente alcuni. L'introduzione del nuovo sistema contabile MCA2, più chiaro e trasparente e soprattutto simile a quello di un'azienda privata, ha portato dei cambiamenti sostanziali non solo in termini di nuovo piano contabile ma anche in termini di calcolo degli ammortamenti, punto questo che andrà ad incidere significativamente anche sul risultato finale di esercizio. Occorre in primis informare che con il preventivo 2023 ci saranno importanti cambiamenti dal punto di vista degli ammortamenti, ovvero: sarà possibile effettuare ammortamenti solo su beni amministrativi; la quota di ammortamento è stabilita sulla base della durata di vita dell'opera; l'inizio degli ammortamenti coincide con la messa in esercizio dell'opera/del bene. Questo approccio comporterà una forte diminuzione degli ammortamenti in beni amministrativi che per il 2023 porterà il grado di autofinanziamento al 29.9% pari a 14.9 milioni, diminuiti di 20.6 milioni rispetto al preventivo 2022. Il grado di autofinanziamento risultante dal preventivo 2023 risulta di fatto essere insufficiente il che significa che, su investimenti netti pianificati di 44.9 milioni, circa 30 milioni dovranno essere finanziati mediante capitale di terzi con conseguente aumento dell'indebitamento della Città. Ne consegue che in futuro, il raggiungimento di avanzi d'esercizio sarà l'unico mezzo a disposizione della Città di Lugano per contenere l'indebitamento verso terzi. E proprio sulla scorta di quest'ultima affermazione, che il gruppo UDC tiene a ribadire uno dei punti cardini che ha sempre portato avanti, ovvero il rigore finanziario. E qui mi riallaccio al secondo punto che vorrei toccare: l'organico della Città. Un altro punto sensibile di questo preventivo è la continua crescita del personale, fatto questo che ha suscitato non più di una perplessità in seno alla Commissione della Gestione. Non si può certamente paragonare in toto la pubblica amministrazione ad una realtà privata. Non si può infatti non tenere in debita considerazione la componente sociale svolta dalla pubblica amministrazione. Tuttavia, la visione che noi portiamo è quella di un'amministrazione virtuosa ed efficiente, che sappia sfruttare le sinergie tra i vari dicasteri, che sappia sfruttare al massimo le risorse interne applicando quei concetti virtuosi di efficacia e di efficienza. I conti della Città di Lugano sono lontani dal raggiungimento di una solidità finanziaria e ci preoccupa quanto più il trend delle nuove assunzioni cittadine. Questo non è un lusso che la Città di Lugano si può permettere per preservare l'equilibrio finanziario che da diversi anni si sta cercando di ottenere. Ed è pertanto importante mantenere oggi più che mai quel rigore finanziario che permetta una spesa equilibrata. E su questo il Gruppo UDC tiene ad essere chiara già sin d'ora. Nessun aumento di moltiplicatore prospettato sarà da noi avallato a fronte di un continuo aumento del personale i cui costi potrebbero essere tranquillamente compensati con una politica più virtuosa delle finanze cittadine. Se passiamo poi al tema di Lugano Airport, è sotto gli occhi di tutti come il passaggio dell'attività sotto la Città di Lugano abbia portato ad un efficientamento della gestione in termini di risultato d'esercizio. Ed a proposito di Lugano

Airport, il Gruppo UDC si aspetta da parte del Municipio una quanto più celere presa di posizione circa i prossimi passi per effettuare il passaggio dalla Città ai privati. Nel piano finanziario si parla di una gestione dell'aeroporto a mani della Città fino al 2023. L'UDC luganese invita il Municipio a non voler tergiversare oltre. Si trattava di una gestione ad interim e così dovrà rimanere. Auspichiamo quindi degli aggiornamenti ufficiali quanto prima, ad oggi non pervenuti, all'attenzione del Consiglio Comunale o alla Commissione della Gestione. Se analizziamo poi la parte degli investimenti, siamo contenti di vedere che il Municipio si è in effetti chinato sulla posizione e ha lavorato ad una riprogrammazione degli stessi poi presentata con il preventivo 2023. Quello che sfugge, è come sia possibile che alcuni messaggi importanti, già sui tavoli delle Commissioni e già in avanzata fase di analisi siano stati semplicemente rimandati al quadriennio successivo, a scapito di altri investimenti non in precedenza pianificati, senza un'apparente valida giustificazione. Forse in questo contesto di plenum, il Municipio ci saprà dare maggiori chiarimenti in proposito. Relativamente al tema degli investimenti, è inoltre importante sottolineare l'aspetto della gestione del patrimonio immobiliare della Città. È ormai giunto il momento, dopo i solleciti della Commissione della Gestione e del Consiglio Comunale, che il dicastero Immobili si doti dei necessari strumenti di verifica e controllo in questo particolare ambito che, oltre a rivestire particolare rilievo economico, contribuiscono fortemente a formare nel cittadino un'immagine positiva dell'ente pubblico. Siamo impazienti di ricevere dati più concreti in merito al parco immobiliare della Città di Lugano. Non possiamo infine in questa sede non menzionare il problema della viabilità cittadina. Per citare una canzone di Claudio Baglioni, potremmo riassumere la situazione viaria della Città di Lugano come segue: "Traffico, disperazione, attesa, rabbia, nostalgia, rassegnazione". Il nostro Gruppo è sempre stato sensibile al piano viario cittadino che, nonostante quei pochi correttivi apportati, crea tutt'ora non pochi problemi al traffico viario. Non si può avere l'illusione che pedonalizzando il centro cittadino il problema del traffico veicolare si risolva da solo. Fatte queste considerazioni di carattere generale, anticipiamo l'adesione del Gruppo UDC ai conti preventivi 2023 riservandoci di entrare poi nel merito dei singoli dicasteri. Grazie per l'attenzione.

On. Carlo Zoppi:

On.li Presidente, Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, comincio questo intervento citando alcune cose positive presenti all'interno del preventivo, perché il preventivo 2023 non è privo di aspetti positivi. Troviamo infatti positivo l'aumento di personale specializzato all'interno del dicastero Sviluppo Territoriale e per quanto concerne il dicastero Formazione, Socialità e ARP. Così come proposto dal nostro Gruppo con emendamenti negli anni scorsi, finalmente gli adeguamenti di personale hanno avuto luogo. L'aumento di personale qualificato all'interno della sua amministrazione è un segnale di volontà e di investire in competenze che si vogliono internalizzare. Altri aspetti positivi presenti nel preventivo purtroppo non posso affrontarli per questioni di tempo. Ci troviamo invece di parere diametralmente contrario su quanto la maggioranza della Commissione della Gestione enuncia sullo stato delle finanze pubbliche all'interno del rapporto. Parrebbe di essere sull'orlo dell'ennesimo precipizio quando invece non è così. È giusto rimanere vigili nella gestione finanziaria ma prima di fare mosse ventate e cedere agli allarmismi è meglio ragionare sui numeri reali e non basarsi solo sulle previsioni. Come spesso accade l'allarmismo sui preventivi è uno strumento utile alla politica per imporre misure ideologiche e di rigore finanziario in attesa dell'ennesimo consuntivo, che invece mostrerà - al contrario - delle cifre nere. Impostare una politica solo sulla dimensione finanziaria è comodo perché permette di evitare discussioni su altri aspetti importanti come la salute, il benessere dei cittadini e la qualità dell'ambiente che garantisce la nostra esistenza. Purtroppo questi fattori non sono contabilizzati con i franchi. Oltre la crisi economica, all'inflazione del continente e alle altre sciagure internazionali ben note, è bene ricordare che la Città subisce decisioni prese da altri, dalla politica cantonale per esempio che è poco attenta alla problematica dei Comuni urbani e li penalizza, come fatto con la riforma fiscale che dividerà il moltiplicatore d'imposta fra persone fisiche e giuridiche. Ci aspettiamo un Municipio in prima fila a difendere con forza la Città nei confronti del Cantone e degli altri attori esterni. Come gruppo in

Consiglio Comunale e nelle Commissioni lavoreremo anche in futuro in maniera costruttiva alla ricerca di azioni ponderate per sostenere la Città in questo momento particolare. Non siamo insensibili a una spesa pubblica ponderata e attenta ad evitare gli sprechi, ma chiaramente non potremmo accettare misure di risparmio fatte sulle spalle della popolazione e di chi si trova in difficoltà. Non accetteremo mai delle misure politiche astratte di risparmio che impongono tagli all'amministrazione pubblica e al suo valore aggiunto che genera. Sarebbe invece opportuno da parte l'Esecutivo esprimere con maggiore chiarezza e coerenza il proprio intento e che non dia segnali contrastanti. Si nota infatti una scarsa capacità di previsione per il calcolo delle necessità in risorse umane e mezzi, come per esempio dichiarare difficoltà finanziarie in un anno in cui si assumeranno 70 unità di personale in più. Quindi non capiamo qual è il metro. Termino il mio intervento segnalando una priorità politica per il nostro Gruppo: il ceto medio. Il ceto medio è la fascia della popolazione che soffre maggiormente in questo periodo storico, un ceto medio che non riceve nessun tipo di aiuto perché non abbastanza povero per riceverlo e certamente non è nostra intenzione aspettare con le mani in mano che si impoverisca abbastanza per riceverne. Per questo abbiamo sviluppato con le altre forze politiche un emendamento che prevede un sostegno semplice, concreto e soprattutto necessario per le persone e le famiglie in un momento difficile di rincari generali nei costi della vita. Così come avvenuto durante la pandemia, la Città di Lugano di mostrarsi forte e solidale nei confronti della sua popolazione. Il Consiglio Comunale stasera sceglierà se essere vicino o no ai suoi cittadini e alla sua popolazione; noi abbiamo scelto da tempo la nostra posizione e resteremo anche durante questa tempesta a fianco della popolazione e di chi si impegna per garantirsi un futuro migliore. Termino segnalando che il nostro Gruppo, nel caso in cui l'emendamento al dicastero Formazione e Socialità dovesse venire approvato, appoggerà i preventivi 2023. Grazie.

On. Lorenzo Beretta-Piccoli:

On.li Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, visto che si parla di preventivo iniziamo con alcune suggestioni per i buoni propositi in vista del 2023. In questa sede, l'anno scorso, avevamo chiesto lumi sullo stato di avanzamento del progetto più importante della Città, sto parlando evidentemente del PSE. Ricordo che il Sindaco mi aveva a suo tempo rassicurato invitandomi "a dormire sonni tranquilli". A 12 mesi da quella seduta di Consiglio Comunale, non posso dire di essermi tolto il maldipancia: se da un lato è vero che il cantiere del Maglio è partito, dall'altro a Cornaredo tutto tace, l'unica novità è l'esclusione di uno degli architetti progettisti. Ricordo che il rapporto della Commissione della Gestione richiedeva regolari aggiornamenti su vari aspetti, ma non abbiamo purtroppo visto nulla. Da fuori, la sensazione è che è un dossier che va avanti un po' per inerzia senza che nessuno all'interno del Municipio lo senta veramente proprio. Abbiamo intuito che ci sono dei ritardi, ma di quanto? novità sul fronte dei costi? questo progetto è Il Progetto per Lugano ed in quanto tale deve essere gestito. Detto del PSE ora veniamo alle cifre del preventivo. 5 milioni è questo il disavanzo previsto per il 2023. Esattamente la metà di quanto a suo tempo era stato stimato a piano finanziario 2021/2024 per il 2023; 1/5 del deficit previsto a preventivo per il 2022 che oggi sappiamo chiuderà con un avanzo di esercizio. Abbastanza sorprendente, soprattutto alla luce del fatto che nel 2023 dovremo fare i conti con l'inflazione, il rialzo dei tassi d'interesse e dei costi dell'energia. Possiamo quindi ritenerci soddisfatti di come ha lavorato il Municipio? Direi più no che sì. Come già in parte evidenziato da chi mi ha preceduto, questo risultato è infatti figlio di due elementi esogeni che influenzano in maniera determinante il risultato d'esercizio, sto parlando del ricavo straordinario di 14 milioni legato alla rivalutazione delle opere di canalizzazione LALIA e il minor costo per ammortamenti di 26.8 milioni legato al passaggio al nuovo modello contabile MCA2. Al netto di questi elementi spicca in particolare l'aumento delle spese che con 26.3 milioni in più va ben al di là di quanto ci potessimo aspettare anche considerando l'inflazione. Su questo fronte preoccupano in particolare le spese per il personale, che rispetto a consuntivo 2021 - quindi solo 12 mesi fa - sono lievitato di addirittura 9 milioni per 70 unità lavorative in più. Non è la prima volta che suoniamo questo campanello d'allarme, ma il Municipio sembra non abbia voluto raccogliere questa preoccupazione. L'impressione è che nella gestione del personale vi sia perlomeno una certa

improvvisazione e molta confusione. Sono anni che a preventivo leggo di continui spostamenti di unità e frazioni di unità lavorative - non è inusuale trovare frazioni anche a due cifre oltre la virgola - giustificate in nome della digitalizzazione e della centralizzazione. Ma i numeri dicono che globalmente gli effettivi aumentano sempre. Per non parlare poi del processo di valutazione del personale dove il fallimento è stato completo. Non siamo di principio contrari a nuove risorse, ma queste devono essere giustificate da oggettive necessità. Crediamo che a questo punto si imponga una riflessione profonda e critica sulle modalità organizzative e dei processi di lavoro. Auspichiamo quindi che il gruppo di lavoro annunciato dal Municipio contestualmente alla presentazione del nuovo piano finanziario possa partire al più presto. In quest'ottica anche uno sguardo critico dall'esterno potrebbe aiutare. E questo anche perché - e sono parole di Einstein- "folia è fare sempre la stessa cosa e aspettarsi risultati diversi". Per passare agli investimenti, non nascondiamo le nostre perplessità a fronte dei quasi 95 milioni previsti per il 2023. Siamo dell'opinione che il livello degli investimenti debba in primo luogo essere fissato in base alla capacità di poi effettivamente essere in grado di effettuarli e non in base alle entrate straordinarie dei contributi LALIA. Considerato poi anche il basso livello di autofinanziamento, rimaniamo sorpresi di questa scelta visto che il Municipio nelle linee guida della Città si imponeva di determinare il volume degli investimenti proprio sulla base dell'autofinanziamento. Bene il mantenimento del moltiplicatore al 77%. Da parte nostra non vediamo la prospettiva di aumentarlo fino all'entrata in servizio del PSE e di sicuro non prima di un esercizio serio di revisione di spesa. Concludo anticipandovi che nel capitolo dedicato al dicastero Formazione, Socialità e Sostegno, insieme al Gruppo PS-PC proporremo un emendamento per un contributo straordinario a favore del ceto medio e basso per cercare di attenuare gli effetti del rincaro. Avremo modo in seguito di illustrare obiettivi e finalità. Grazie.

On. Lukas Bernasconi:

Presidente, Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, prima di entrare nel merito del preventivo è come sempre doveroso ringraziare i nostri cittadini che pagando le imposte assicurano alla Città i mezzi necessari al funzionamento dell'amministrazione; quindi grazie cittadini. Se ad una prima lettura i conti preventivi 2023 sembrano essere migliori rispetto a quelli del recente passato con un disavanzo decisamente più contenuto, la situazione è in verità ben diversa. In realtà i conti presentano un quadro abbastanza preoccupante con alcune evidenti criticità. Un quadro generale che non può essere considerato soddisfacente, bastano i venti milioni di ammortamenti in meno rispetto all'anno scorso e i 14 milioni di ricavi straordinari a far volare il disavanzo a 40 e più milioni; il doppio rispetto ai preventivi precedenti. Quindi la situazione è veramente preoccupante. Tralasciando le cifre complessive che sono ben conosciute e le considerazioni sul nuovo sistema contabile, l'analisi del nostro intervento porta agli aspetti nei quali vediamo degli eventi elementi di rischio in prospettiva. A consuntivo 2020 e non stiamo quindi parlando del secolo scorso ma di soli tre anni fa la Città aveva 1'442 unità di personale; a preventivo 2023 questa cifra è salita 1'557 ciò che significa ben 115 persone in più. Anche senza considerare il personale ripreso da Lugano Airport il numero è importante, molto importante e questa importante crescita prevista portata avanti dal Municipio nonostante le raccomandazioni della Commissione della Gestione genera dei costi strutturali e ricorrenti che mettono a rischio la tenuta dei conti della Città a medio termine. Andando avanti di questo passo è facile prevedere che il Municipio sarà costretto ad aumentare le imposte. Una rapida occhiata al piano finanziario appena presentato conferma in pieno questa previsione: aumento del moltiplicatore anticipato di un anno al 2024 e riduzione lineare dei costi del personale dell'1% ogni anno a partire dal 2025: insomma non tutte rose. I buoni consuntivi degli ultimi anni sembrano abbiano portato il Municipio e in particolare alcuni dicasteri a dimenticare il recente passato e questo approccio "da liberi tutti" ci lascia perplessi. Perplessi perché questi nuovi costi dovranno poi essere pagati dai cittadini che saranno confrontati con aumenti di imposte in un periodo veramente già difficile; perplessi perché non vogliamo tornare al 2013 con l'aumento di 10 punti del moltiplicatore e le non dimenticate misure draconiane di contenimento della spesa che hanno coinvolto anche tanto i dipendenti dalla Città. Ci si chiede quanto sia sensato agire in questo modo e soprattutto noi

chiediamo al Municipio di modulare la propria strategia in modo da evitare che i cittadini debbano poi in futuro pagare più imposte e più tasse. Due parole sull'aeroporto come di consueto. C'è un pressing di una parte politica che spinge per cedere al più presto ai privati la gestione dell'aeroporto. Noi abbiamo una posizione più prudente, in ogni caso sarebbe meglio che a guidare l'azione del Consiglio Comunale sia l'interesse pubblico e l'interesse della Città e non gli interessi di alcuni privati. E il vecchio detto “la gatta frettolosa fa i gattini ciechi” ben si applica all'attuale situazione dell'aeroporto. La procedura di modifica della zona destinata alle infrastrutture aeroportuali non è conclusa, il contratto con la Confederazione per i contributi di Skyguide - ricordiamo che sono circa 6 milioni all'anno - non è ancora stato rinnovato; sono inoltre ancora da definire diversi aspetti legati alla sicurezza della struttura ed i contributi specifici. Forzare la mano in questo momento non sembra essere opportuno. Concludo portando l'adesione del nostro Gruppo al messaggio sui conti preventivi. Grazie.

On. Rupen Nacaroglu:

On.li Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, il preventivo 2023 evidenzia un disavanzo di gestione corrente quantificabile in circa 5.3 milioni. Le spese correnti ammontano a 481 milioni da cui si evidenzia un aumento di 4.5 milioni rispetto al preventivo 2022 e CHF 11.7 milioni rispetto al consuntivo 2021. Le entrate ricorrenti risultano essere di 221.7 milioni. Il fabbisogno da coprire mediante imposte è di 259.3 milioni, a confronto meno 15.9 milioni rispetto al preventivo 2022 e più 20.5 milioni rispetto al consuntivo 2021. Entriamo nel dettaglio del preventivo 2023. Prima di tutto, occorre dirlo ed è già stato detto anche dai colleghi, il passaggio al sistema contabile MCA2 ha avuto delle molteplici conseguenze. La prima è la difficoltà di fare raffronti concreti con il preventivo 2022 e il consuntivo 2021; dall'altra, ed è uno dei punti principali dell'analisi di questo preventivo, il modello MCA2 impone una modifica del calcolo degli ammortamenti che porta a un segno più, cioè il minor onere per ammortamenti di ben 21.8 milioni. Questo minor onere, lo vedremo in seguito, ha un impatto molto importante, non solo sul risultato, ma anche sulla capacità di autofinanziamento della Città. Altro segno più di questo preventivo è il ricavo straordinario a seguito della rivalutazione dei cespiti pari a 14.1 milioni. Per questi due segni più ci si sarebbe dovuti attendere un miglioramento del risultato d'esercizio di ben 35.9 milioni rispetto al preventivo 2022, così d'avere a preventivo 2023 un avanzo d'esercizio superiore a 11 milioni. In realtà questo assunto è totalmente disatteso in quanto il preventivo 2023 evidenzia un aumento strutturale del fabbisogno di 17 milioni, un grandissimo segno meno corrispondente indicativamente a 5 punti percentuali che di fatto porta il risultato a un disavanzo di soli 5.3 milioni. In estrema sintesi, malgrado i nuovi principi contabili MCA2 che permettono minori oneri per ammortamenti di 21.8 milioni e la rivalutazione dei cespiti di 14.1 milioni, le finanze della Città di Lugano si trovano comunque con un disavanzo di 5 milioni. Questa analisi, semplice, permette d'individuare in maniera chiara la problematica più importante: l'aumento strutturale dei costi. E a questa conclusione si giunge anche analizzando il grado di autofinanziamento. I minori oneri per ammortamenti impattano in maniera importante la capacità della Città di autofinanziare i propri investimenti. Se si considera che un buon grado di autofinanziamento dovrebbe essere superiore al 70% bisogna considerare che tutti gli investimenti netti superiori ai 19 milioni dovranno essere gioco forza autofinanziati grazie agli avanzi di esercizio. Lo ricordo, il raffronto tra il fabbisogno del preventivo 2023 e quello del preventivo 2022 calcolato senza tenere conto del ricavo straordinario e dei minori ammortamenti si sarebbe assestato a un aumento del fabbisogno di 41.2 milioni. A fronte di un onere netto per investimenti pari a 49 milioni e un disavanzo d'esercizio pari a 5 milioni, la preoccupazione sul disavanzo strutturale è evidentemente importante. Il grado di autofinanziamento attorno a solo il 30%, se paragonato all'elevato livello di investimenti lordi per beni amministrativi preoccupa, perché questi investimenti si assestano 94.8 milioni. Ma non è solo l'aspetto finanziario a preoccupare: preoccupa anche la reale capacità realizzativa, l'impatto che questi investimenti hanno in termini di risorse, competenze umane e finanziarie sulla gestione corrente nonché, come già detto, la capacità che ha la Città a medio-lungo termine di autofinanziare questi investimenti. Proprio per questo motivo s'invita il Municipio a fare

tesoro del processo dinamico di pianificazione degli investimenti per fare in modo di valutare quali investimenti siano concretamente sostenibili. Si ritorna, insomma, all'aumento dei costi che risulta essere la principale criticità di questo preventivo. A causa del fabbisogno la Città non genera un sufficiente risultato d'esercizio per poter finanziare serenamente i propri investimenti. I costi: ne abbiamo parlato già tanto, ma anche il Gruppo PLR vuole entrare nel merito. Come dicevamo in entrata il fabbisogno strutturale è aumentato di ben 17 milioni rispetto al preventivo 2022. Il preventivo 2023 riporta una spesa complessiva di 481 milioni rispetto ai 469.3 milioni del consuntivo 2021 e ai 462.3 milioni del consuntivo 2020. Anche in termini di unità di personale di ruolo, il preventivo 2023 prospetta un impiego di 1'362 unità, rispetto alle 1'296 del consuntivo 2021 e alle 1'270 del consuntivo 2020. Le cifre sono chiare, siamo di fronte ad un preoccupante aumento degli effettivi dei costi del personale. Esso evidentemente è in parte amplificato dall'adeguamento del rincaro dei salari, ma anche senza questo effetto l'incremento è comunque del 2.34%. Come già espresso anche dagli altri Gruppi, tutti i moniti espressi negli scorsi anni continuano ad essere inascoltati e il Gruppo PLR vuole mettere l'accento per un'ultima volta su questo aspetto. Stop all'aumento di spesa per la gestione corrente, ma non solo, subito avanti con le misure di contenimento e risanamento. Auspicabile che queste misure concrete vengano comunicate al Consiglio Comunale entro il 30 giugno. Ed è qui che il Gruppo PLR si pone dei quesiti. Perché nel preventivo non c'è nemmeno l'ombra di misure di contenimento della spesa, nessuna se non un insufficiente e tardivo stop all'aumento degli effettivi a partire dal 2024 e alla riduzione della massa salariale dell'1% per gli anni 2025 e 2026. Oltre a ciò, al momento della presentazione del piano finanziario il Municipio ha di fatto pronosticato un aumento del moltiplicatore e questo, allo stato attuale delle cose, è del tutto inaccettabile. Il moltiplicatore non può e non deve essere aumentato per finanziare la gestione corrente. Prima servono misure chiare, incisive di contenimento della spesa pubblica, bisogna valutare dove e come si può risparmiare e al momento attuale, gli occhi sono evidentemente puntati sull'organico, in continua e costante crescita. D'altra parte anche gli scatti andrebbero rivisti e si dovrebbe passare al più presto a un sistema meritocratico. D'altra parte anche la gestione dei vari investimenti può essere migliorata, resa più efficiente, cercando di accorciare i tempi. Senza poter analizzare il dettaglio e la giustificazione dello sviluppo di questi indicatori, questi dati sono comunque sufficienti per invitare il Municipio ad intraprendere le necessarie riflessioni sul contenimento della spesa pubblica ed aumento del personale. Il Gruppo PLR può comprendere la difficoltà oggettiva del Municipio di riuscire a valutare l'impatto che la crisi economica conseguente alle attuali vicissitudini generate dalla pandemia, dalla guerra e dalla crisi energetica, potrà avere sullo sviluppo del gettito di imposta della Città. In considerazione di questa incertezza, si ribadisce l'importanza di adottare il principio della prudenza ma dall'altra parte è necessario comprendere che nel corso dell'ultimo decennio si sono generate mediamente sopravvenienze fiscali pari a 42.6 milioni all'anno rispetto al gettito provvisorio di consuntivo e che nel preventivo 2023 sono già state preventivate sopravvenienze complessive di 40 milioni, 27.5 milioni per le persone fisiche e 12.5 milioni per le persone giuridiche. In base a queste rilevazioni, non ci si dovrebbe pertanto attendere ad importanti ulteriori sopravvenienze supplementari, a meno di osservare in futuro una progressiva crescita del gettito fiscale. In riferimento a ciò, il Gruppo PLR invita il Municipio a non indugiare ed essere prudenzialmente cauto a voler continuare a prospettare, nei prossimi futuri preventivi, sopravvenienze fiscali pari a 40 milioni. Applicando un moltiplicatore comunale del 77%, il Municipio ha stimato per il 2023 un gettito fiscale complessivo di 254 milioni. In considerazione di questa valutazione, un punto percentuale del moltiplicatore genera un gettito fiscale di 3.3 milioni. A pre-consuntivo 2022 si prospetta un avanzo d'esercizio di 3.7 milioni così che a fine 2022 il capitale proprio della Città di Lugano sarà verosimilmente pari a 127.5 milioni. Forti di questa riserva finanziaria, il disavanzo d'esercizio di 5.3 milioni del 2023 non deve preoccupare nella misura in cui esso non giustifica in questo momento un eventuale adeguamento verso l'alto del moltiplicatore d'imposta. Quello che rappresenta invece un campanello d'allarme è la consapevolezza che questo disavanzo è stato perseguito a fronte di ricavi straordinari -ripetuti più volte da tutti i Gruppi - e a minori oneri per ammortamenti; vi è poi la prospettata necessità di finanziamento di 34.9 milioni

corrispondente ad un grado di autofinanziamento inferiore al 30%. Se si vuole perseguire un buon grado di autofinanziamento, la quota di investimenti netti che supera gli ammortamenti, dovrà – ribadisco e lo ribadisce anche il Gruppo PLR – gioco forza essere finanziata da un avanzo d'esercizio. Al Municipio la responsabilità di perseguire questo obiettivo finanziario, adottando come unica soluzione una concreta, immediata e importante razionalizzazione ed ottimizzazione dei costi di gestione ordinaria. Concludo portando l'adesione del Gruppo PLR al preventivo 2023. Grazie.

On. Sara Beretta-Piccoli:

Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, non voglio tediarvi con cifre e numeri ne abbiamo già parlato moltissimo. Con questo mio breve intervento porto solo alcune riflessioni legate al messaggio no. 11265. Questo preventivo si caratterizza in particolare per le importanti modifiche del modello contabile rendendo di fatto impossibile il raffronto dei singoli conti di dettaglio dei gruppi dei costi e dei ricavi. Questo cambiamento viene peraltro ribadito, oltre che in Consiglio Comunale anche più e più volte nel seguito del messaggio. Nel concreto però si desume velocemente dai grafici iniziali che dal 1995 al 2023 l'evoluzione dei costi e dei ricavi per il preventivo 2022 marca una minore entrata pari a 50 milioni. Non meglio l'evoluzione dei risultati di gestione corrente, di fatto il preventivo 2022 si attesta quale peggior risultato degli ultimi trent'anni ad esclusione del biennio 2012/2013. Quindi è molto grave. Non snocciolerò i valori complessivi milionari di maggiori spese e minori entrate, faccio solo rimarcare che il grado di autofinanziamento è passato dal 25.3% di preventivo 2022 al 73.3% di consuntivo 2021, ciò che porta importanti ripercussioni sugli investimenti. Forte è pure l'incremento del debito pubblico che si attesta quasi 35 milioni. Come già detto è importante sottolineare il ricavo straordinario non ripetibile di 14 milioni derivanti dai contributi LALILA; secondo le sopraccitate cifre ci stiamo dirigendo verso un sostanziale disavanzo strutturale. Un altro grosso problema che non è ancora stato affrontato e che mi preme moltissimo e che deve essere considerato, riguarda l'aumento dei tassi di interessi della Banca Nazionale Svizzera che avrà importanti ripercussioni sul costo del debito pubblico e conseguentemente si dovrà procedere ad una sensibile riduzione degli investimenti. Quello che preoccupa maggiormente è appunto il grado di autofinanziamento risultante dal preventivo che si attesta quasi al 30%, che risulta essere insufficiente e che conferma la necessità di intraprendere nel prossimo triennio una profonda operazione di risanamento per riassorbire, entro legislatura, il disavanzo strutturale. Per quanto attiene la questione della perequazione finanziaria - circa 30 milioni - bisogna anche tenere conto che prossimamente al Cantone mancheranno parecchi soldi, conseguenza dei mercati e della Banca Nazionale Svizzera che ha annunciato la perdita del 95 miliardi di franchi subita dall'istituto centrale tra gennaio e giugno 2022, a cui si aggiunge l'innalzamento dei tassi di interesse. Per la terza volta in trent'anni la Banca Nazionale potrebbe non versare i contributi ai Cantoni a causa del bilancio in rosso e per via del rafforzamento del franco. Una nota di demerito già parzialmente citata dal Gruppo I Verdi, in un periodo dove l'energia e l'investimento in energie rinnovabili dovrebbe essere il primo piano, i contributi per le attività finanziabili con fondo FER - fondo energie rinnovabili - previste per il 2023 si attestano solo 1.285 milioni. Male anche la fissazione del moltiplicatore d'imposta che è sempre una nota dolente ma che viene mantenuto al 77% a fronte di un fabbisogno aritmetico del 78.6%. In un momento in cui le economie domestiche più deboli necessitano un aiuto concreto dalla Città, la Città preferisce non considerare prioritario questo punto, confronta pagina 53 del preventivo. Sbagliato anche basare i preventivi in base alle preventivate sopravvenienze come già detto e che di fatto segnano quasi meno 20 milioni. Per quanto attiene al conto investimenti mi preoccupa uno dei principi guida nella gestione del portafoglio che recita a pagina 55: "Coltivare una cultura che abbraccia il rischio e il cambiamento".

On. Presidente:

Scusi On. Sara Beretta-Piccoli, lei ha ancora poco tempo perché interviene non come Capogruppo. Le chiedo quindi di chiudere al più presto e le lascio un minuto di tempo, grazie.

On. Sara Beretta-Piccoli:

Faccio l'ultimo punto per quanto ottiene alle opere stradali introdotte e pianificate nel prossimo quadriennio che saranno di una spesa totale di 88 milioni. Il Cantone gestisce l'100 km di strade con una spesa a preventivo di 33 milioni a fronte di 420 km di strade comunali e spesa annuale annua a preventivo di oltre 29 milioni: in pratica più del doppio del Cantone. E qui chiudo il mio intervento. Grazie.

On. Maruska Ortelli:

Presidente, niente contro di lei e niente contro la collega On. Sara Beretta-Piccoli, però l'ha fatta parlare per ultimo, ha parlato per 5 minuti, non fa Gruppo e mi sembra che prima avrebbe dovuto intervenire il Municipio e poi eventualmente sui singoli di dicasteri, grazie.

On. Sindaco:

On.li Consigliere Comunali, On.li Consiglieri Comunali, tutti gli anni ci troviamo alla vigilia di Natale a discute del preventivo e tutti gli anni più o meno sono gli stessi discorsi, con toni più o meno diversi ma i discorsi sono questi. Io volevo ringraziare la Commissione della Gestione perché mi sono letto tutto il vostro rapporto e devo dire che soprattutto la parte riguardate la situazione finanziaria è di una lucidità estrema. E quindi capisco chi non ha firmato il rapporto in Commissione e capisco chi l'ha firmato con riserva perché poi ha presentato un emendamento che ci chiede di spendere 5 milioni di franchi in più all'anno. Sarebbe stato impossibile firmare questo rapporto con quello che c'è scritto e poi venire a chiederci di appoggiare l'emendamento. La situazione, con toni diversi, l'avete indicata più o meno tutti e ricalca quello che è indicato nel rapporto della Commissione della Gestione. Le finanze sono sotto controllo ma le finanze sono fragili. Davanti a noi abbiamo delle grandi incertezze, davanti a noi abbiamo qualcosa che non vedevamo dal 2014 in poi, quindi l'aumento dei tassi di interesse positivi, non li vedevamo più e anche a corto termine purtroppo siamo finiti nel positivo. Anche nei tre mesi non abbiamo più quei bei "meno" che avevamo fino a sei mesi fa e già a corto termine superiamo l'1%. Quindi, qualcuno ha posto l'accento sulla questione dell'autofinanziamento; è assolutamente corretto ed è uno dei problemi maggiori che abbiamo davanti poiché se non avremo un grado di autofinanziamento degli investimenti interessante e sufficiente, ci porteremo poi nei prossimi anni dei costi per interessi passivi sempre più alti dovuti all'aumento dei tassi di interesse. E quindi è logico che dobbiamo tenere sotto controllo le spese, è chiaro che abbiamo un problema di aumento dei costi ed è anche evidente che aumentando il personale aumentano i costi di personale. Così come in un momento di inflazione aumenta poi l'adeguamento degli stipendi al personale e quindi questo si ripercuote sugli anni successivi e aumenta negli anni successivi. Qualcuno ha detto che quando abbiamo presentato il piano finanziario, abbiamo detto anche che avremmo posto dei correttivi ed abbiamo già posto dei correttivi ed abbiamo già istituito dei gruppi di lavoro interni all'amministrazione. Ho sentito qualcuno che ha detto di magari farsi aiutare anche dall'esterno, mi pare di sentire quello che ho sentito in Gran Consiglio l'altro giorno, fate fare un audit esterno. Io credo che la nostra amministrazione ha tutte le competenze per affrontare questa situazione senza andare a dare troppi mandati esterni e questo perché lo ha già anche dimostrato. Un esercizio del genere, se non vi ricordate, lo abbiamo già fatto nel 2014. E io credo che forse verrebbe la pena ricordarsi che cosa è stato fatto nel 2013 e 2014. Forse ogni tanto varrebbe la pena anche ricordarsi cosa sono stati i passaggi che ci hanno portato ad avere dei preventivi e dei consuntivi in equilibrio. Purtroppo non sempre la storia insegna, in politica soprattutto, purtroppo non sempre si tirano le giuste conclusioni da quanto è stato fatto nel passato. Questo non lo dico nei confronti del Consiglio Comunale, non lo dico nei confronti del Municipio, lo dico nei confronti di tutti. Perché forse oggi è arrivato il momento e mi fa piacere il dibattito di questa sera, di rendersi conto che la situazione ha ricominciato ad essere critica. Abbiamo voluto presentare il piano finanziario prima di questo dibattito proprio per suonare qualche campanello d'allarme e per far capire a tutti che il Municipio è cosciente della situazione; che il Municipio è assolutamente cosciente che qualche correttivo va imposto e che qualche correttivo va trovato. Spiace, spiace perché se non ci fosse stata la pandemia

e se non ci fosse stata la crisi energetica, probabilmente oggi ci troveremmo a discutere di un preventivo diverso; ma dobbiamo essere coscienti che questi tre anni hanno cambiato quella che era la dinamica del risanamento finanziario della Città. E il rischio è che questa dinamica cambi parecchio non solo per decisioni che possiamo prendere noi ma per decisioni che vengono comprese da altre istanze. Tra l'altro non so come finiranno le discussioni tra Confederazione e Cantone e quali saranno le ripercussioni future per i Comuni, perché alla fine - e la storia anche qui ce lo insegna - quando la Confederazione non sta troppo bene ribalta sui Cantoni e quando i Cantoni non stanno troppo bene ribaltano sui Comuni e poi alla fine ci troviamo qui - voi sessanta e noi sette - a dover discutere di trovare delle soluzioni perché i costi sono stati ribaltati su di noi. Io penso che ci sia abbastanza maturità in questo Consiglio Comunale e che ci sia abbastanza maturità in questo Municipio per ascoltare da subito questa situazione e per trovare delle soluzioni che ci permettano di guardare il futuro con qualche sicurezza in più. Non è facile avere sicurezza in questo periodo, ma non far niente la toglie completamente, quindi dovremo attivarci e ci attiveremo. Però quello che è importante ed è stato detto da qualcuno, è di non trovarsi troppo sbilanciati con le spese e con l'autofinanziamento negativo. Se voi ci avete sempre chiesto di fare almeno 60 milioni di franchi di investimenti netti all'anno, ci stiamo riuscendo e l'anno scorso li abbiamo fatti e quest'anno li faremo ancora. Però è chiaro che se non abbiamo un autofinanziamento sufficiente questi investimenti vanno sì in funzione pro-ciclica per l'economia ma andranno a incidere pesantemente sul debito verso terzi della Città di Lugano che poi si ripercuoterà con un aumento dei costi di gestione corrente. Quindi quello che bisogna fare - qualcuno l'ha detto e la Commissione della Gestione lo ha scritto nero su bianco - per poter avere degli autofinanziamenti positivi dobbiamo avere degli avanzi di esercizio, e con l'introduzione del nuovo sistema contabile - ed è stato detto - l'unico modo per avere degli autofinanziamenti positivi sono degli avanzi d'esercizio. Per fare degli avanzi d'esercizio bisogna tenere sotto controllo la spesa; per fare degli avanzi d'esercizio è meglio evitare di fare degli emendamenti che raddoppiano la perdita di gestione corrente perché questi ci obbligano poi a dover indebitarci maggiormente. Ed indebitarsi oggi vuole dire avere una spada di Damocle per il futuro estremamente importante, perché l'avete visto tutti, qualcuno l'ha detto e qualcuno l'ha scritto, i tassi di interesse sui debiti continuano ad aumentare e quindi vuole dire andare ad ipotecare il futuro, andare ad aumentare la spesa di gestione corrente nei prossimi anni. E se qualcuno ha avuto modo di dare un'occhiata al piano finanziario che abbiamo presentato, l'aumento dei costi per gli interessi passivi prospettato e vista la scadenza di prestiti anche importanti con dei tassi interessanti, è abbastanza importante. E sono tutti i soldi che non avremo e che non potremo utilizzare in altro modo. Poi discuteremo dell'emendamento, tutti gli emendamenti sono legittimi, non tutti sono intelligenti e non tutti sono opportuni in determinati momenti. Però questa sarà una discussione che farete voi e noi daremo la nostra posizione. Comunque ringrazio la Commissione della Gestione per le preoccupazioni espresse che sono le stesse preoccupazioni che ha il Sindaco e vi garantisco anche, le stesse preoccupazioni che ha il Municipio. Occorrerà nei prossimi mesi un lavoro congiunto - Municipio, Commissione della Gestione e Consiglio Comunale - per arrivare a trovare delle soluzioni che ci permettano di affrontare quello che è il futuro in maniera tranquilla, lasciando perdere ideologie e prese di posizione estranee. Sono assolutamente cosciente che non sarà facile perché ci avviciniamo all'anno elettorale e quindi se arrivano già gli emendamenti per regalare 5 milioni a tutti i cittadini l'anno prima delle elezioni, non riesco ad immaginare che cosa possiate inventarvi nell'anno elettorale. Ma fa parte del gioco, ci siamo abituati, bisognerà discuterne, parlarsi in maniera molto franca e vedere di trovare le soluzioni migliori per i nostri cittadini. Perché i nostri cittadini non sono solo quelli che devono pagare la bolletta delle AIL il prossimo semestre ma i nostri cittadini sono anche quelli che sono giovani oggi e che si troveranno ad affrontare i debiti della Città di Lugano quando avranno 18 o 20 anni, quando inizieranno a lavorare e vorranno farsi una famiglia. Quindi quello che vi chiedo è di non lasciare eredità insostenibili alle prossime generazioni. Grazie.

On. Carlo Zoppi:

Una breve replica all'intervento dell'On. Sindaco nonché ministro delle finanze. Devo dire che io sono veramente un po' confuso e non capisco con quale Michele Foletti sto parlando. Perché c'è un Michele Foletti che dice che i conti vanno male, che non abbiamo soldi e che non abbiamo autofinanziamento; poi invece c'è un Sindaco che approva un preventivo 2023 con un aumento di investimenti e un aumento di spese personale. Spese del personale che poi sono proprio dei dicasteri di quei Gruppi che sono più critici quanto a questa spesa per il personale. Quindi mi trovo un po' in difficoltà nel capire con quale Michele Foletti sto parlando in questo momento: quello "sì, sì, assumiamo e assumiamo" o quello "no, no, disastro e tutto va male"?

On. Sindaco:

Sono qui, sono io. Sugli investimenti: se c'è una cosa che secondo me manca nel rapporto della Commissione della Gestione sono le indicazioni sugli investimenti. Non avete dato nessuna indicazione; per questa nuova formula di investimento dinamico che il Municipio ha presentato, avete detto che va bene ma non avete detto quali investimenti abbiamo sbagliato a togliere e quali invece avremmo dovuto tenere e quali invece avremmo dovuto togliere. L'anno scorso avete chiesto al Municipio di far delle scelte di priorità sugli investimenti, le abbiamo fatte, le abbiamo fatte ma non vedo giudizi, non vedo condivisione delle scelte o meno fatte dal Municipio. Allora, è vero che abbiamo 90 milioni di investimenti lordi e lo abbiamo spiegato anche del piano degli investimenti dinamico perché ci siamo permessi di mantenere 90 milioni investimenti lordi per l'anno prossimo; e questo perché abbiamo l'entrata dei contributi LALIA che ci permettono di portare a 59 milioni gli investimenti netti dell'anno prossimo che è il volume d'investimenti che la Commissione della Gestione e questo Parlamento hanno sempre detto che dobbiamo fare. Tra l'altro l'anno scorso avevate detto che avremmo dovuto aumentare gli investimenti per aiutare l'economia perché c'era la pandemia, cosa che abbiamo fatto ed abbiamo seguito le vostre indicazioni. Grazie al fatto che possiamo uscire con l'incasso della LALIA nel 2023 - e sappiamo tutti che non ci sarà un incasso lineare sui 10 anni ma che ci sarà un maggiore incasso nei primi anni e poi diminuirà, perché ci saranno le ratealizzazioni sugli anni a seguire - abbiamo potuto fare questo. Poi, questo sistema di investimenti dinamici permette a voi nel prossimo quadriennio di avere maggior spazio di manovra per scegliere quali investimenti fare, perché oggi siamo saturati con gli investimenti per tutti gli investimenti che sono già stati votati. Quindi questo sistema permetterà poi di far politica sugli investimenti e adeguarsi a quelli che saranno le nuove esigenze dei cittadini e della società. Quindi da questo punto di vista, forse due righe nel rapporto su un giudizio di una maggioranza o meno del Consiglio Comunale sugli investimenti che il Municipio si è preso la responsabilità di escludere o di tenere a piano investimenti, potevano anche essere fatte. Se le scelte che sono state fatte non piacciono, va bene, voterete conto e ce lo direte questa sera. Grazie.

On. Presidente:

Si è prenotato l'On. Ferruccio Unternährer; vorrei chiedere se intende intervenire appunto per l'entrata in materia oppure si può rinviare il suo intervento al singolo dicastero.

On. Ferruccio Unternährer:

Colgo l'invito dell'On. Presidente per replicare all'On. Sindaco nel capitolo della gestione delle finanze perché non è vero che la Commissione della Gestione non si sia chinata su questo punto. È bene però, proprio perché entriamo in materia ed è materia dell'entrata in materia - scusate il bisticcio di parole - che nella votazione del preventivo il Consiglio Comunale non entra in materia del piano degli investimenti. Cioè non è compito del Consiglio Comunale esprimersi sul piano degli investimenti. E invece si esprime sugli aspetti finanziari e in questo senso la Commissione della Gestione l'ha fatto. Ma riprenderò il tempo dopo. Grazie.

On. Presidente:

Conclusi gli interventi di entrata in materia e prima di procedere con l'esame dei singoli Dicasteri metto in votazione l'entrata in materia, che viene approvata con:

45 voti favorevoli, 2 contrari, 0 astenuti

DICASTERO ISTITUZIONI

On. Presidente:

Apro la discussione sul dicastero in oggetto.

On. Karin Valenzano Rossi:

Buonasera a tutti avevo una precisazione che mi piacerebbe fare prima della discussione sui singoli dicasteri rispetto al contenuto del rapporto della Commissione della Gestione a pagina 33 per il dicastero Sicurezza e spazi urbani. E questo perché il rapporto contiene due imprecisioni che mi piacerebbe chiarire prima della discussione e della votazione sui singoli dicasteri. La prima concerne probabilmente le competenze della Divisione Spazi urbani in particolare rispetto alla Sezione appunto Spazi urbani poiché da quando è entrato in vigore il PNA e quindi la distribuzione dei compiti in modo diverso all'interno dei singoli dicasteri, c'è questa Divisione per cui tutta la parte relativa agli immobili pubblici è di competenza del Dicastero Immobili; quindi sia dal profilo della progettazione, della manutenzione e della realizzazione di immobili pubblici; poi c'è invece la parte relativa all'area pubblica e agli spazi pubblici che è di competenza della Divisione Spazi urbani e della sua Sezione Area spazi urbani, da cui la competenza della Divisione Spazi urbani non con l'area Genio civile ma con la Sezione spazi urbani, di tutto quello che non è un immobile pubblico ma uno spazio urbano. E quindi in particolare le piazze e le aree pubbliche come la funicolare degli Angeli e tutto il comparto urbano che la riguarda, quindi la partenza, la parte relativa al manufatto, agli spazi dietro al LAC e poi alla parte del Tassino e come il concorso del Piazzale ex Scuole che è chiaramente un'area urbana e quindi tutto quello che è di competenza non immobile ma spazi urbani. C'è il rilievo pagina 33 del rapporto della Gestione dove non si capisce come mai la Divisione Spazi urbani con l'area Genio civile si occupi degli spazi urbani. Ebbene non è il caso, non è l'Area genio civile che si occupa di questi spazi ma è la preposta sezione degli Spazi urbani - che vede tre unità - che si occupano appunto della riqualifica di questi spazi. Mi premeva spiegarlo perché evidentemente è ancora un'eredità dell'introduzione del PNA, se andate a guardare a pagina 124 del preventivo è spiegato quello che fa questa Sezione e quindi perché la competenza della cura e poi anche della pianificazione degli spazi aree urbane è di competenza di questa Divisione. Questo precisa anche, sempre nella stessa pagina 124 del preventivo, il ruolo della Divisione Spazi Urbani e proprio di questa Sezione anche come futuro inquilino della nuova sede DSU. Quindi l'area da un supporto come futuro inquilino e quindi delle esigenze della Divisione Spazi urbani rispetto alla nuova sede DSU, ma la responsabilità e la gestione del cantiere e della realizzazione del progetto nuova sede DSU non è del Dicastero e Divisione Spazi urbani ma è del Dicastero Immobili. Se andate a vedere all'interno dei rispettivi Dicasteri è spiegato che la competenza della realizzazione del DSU è di competenza del Dicastero Immobili guidato dall'On. Cristina Zanini Barzaghi; noi saremo solo gli inquilini per cui diamo delle indicazioni rispetto a quelle che sono le esigenze della Divisione. Questo mi premeva precisare, ringraziandovi per l'esame che avete fatto, semplicemente quella parte a pagina 33 non è di competenza del Dicastero Spazi urbani. Grazie.

On. Andrea Sanvido:

Intervengo come Presidente della Gestione e mi dispiace se alcuni temi sono già stati anticipati dai vari Capigruppo, cercherò di saltare a piedi pari quello che è già stato detto. Innanzitutto è importante rilevare che se la Città è stata in grado di superare due anni di pandemia e quindi una situazione del tutto eccezionale e si riesce ad affrontare oggi la crisi energetica e le ripercussioni della guerra nel nostro continente, è anche grazie al lavoro del Municipio, dell'amministrazione e di questo Consiglio Comunale che dal 2014 in avanti ha risanato le finanze e ridato stabilità ai conti della Città. E le

normali preoccupazioni che sono state citate poco fa dai vari capigruppo sono un campanello d'allarme sul quale va fatta una importante riflessione. La vostra Commissione ha lanciato un campanello d'allarme per quello che concerne i costi del personale e infatti le cifre mostrano un preoccupante aumento degli effettivi e dei costi a partire dal 2022; nel 2023 l'aumento è in parte amplificato dall'adeguamento del rincaro dei salari ma anche senza questo effetto l'incremento è comunque del 2.34%. La vostra Commissione auspica quindi che l'evoluzione del personale venga definita partendo dai dati dell'ultimo consuntivo disponibile al fine di garantire stabilità nel tempo degli effettivi. Con la presentazione del piano finanziario 2023-2026 si evidenzia lo stop all'aumento degli effettivi a partire dal 2024 e la riduzione della massa salariale dell'1% per gli anni 2025-2026. La vostra Commissione seguirà con attenzione la messa in campo delle misure menzionate. La Commissione inoltre evidenzia come la massa di investimenti lordi sia nettamente superiore rispetto al passato toccando i 94.9 milioni, quando invece l'anno precedente erano 78 milioni. Questa maggiore spesa è possibile grazie ai contributi LALIA. Il piano investimenti, a nostro modo di vedere, deve essere modulato secondo una visione a lungo termine e non in base a delle entrate straordinarie. Un'importante discussione che abbiamo avuto all'interno della nostra Commissione è quella che riguarda il ruolo centrale che ha Lugano per il Cantone, sia dovuto alla sua estensione di territorio sia per il numero di quartieri che ne fanno parte e anche per come vengono affrontate e gestite le problematiche. La nostra Commissione ritiene che il Municipio debba impegnarsi maggiormente nei consessi appropriati per far valere gli interessi della Città. Nelle fasi di sviluppo il Municipio deve essere presente con il giusto equilibrio finanziario tra le partecipazioni; versiamo molto agli altri Comuni in termini di servizi e contributi. Un occhio di riguardo va anche dato ai mandati diretti, la Commissione nell'analisi dei mandati diretti 2021 ha evidenziato l'esigenza di suddividere gli incarichi su più aziende del territorio e invitiamo quindi il Municipio ad assegnare le Commesse pubbliche con maggiore equilibrio. Ed ora intervengo a titolo personale. Voglio fare i complimenti a questo Municipio ed in particolare al Sindaco e all'amministrazione che con lungimiranza stanno cercando di creare e portare nuova linfa a Lugano per molti aspetti. Lo sappiamo tutti che il nuovo spaventa sempre, a volte però prima di esprimersi bisognerebbe anche sapere di che cosa si sta parlando e trovo che in questo consesso spesso ci si esprima più per le considerazioni di terze persone che per le proprie. Lugano ha annunciato il suo piano B, una strategia a 360 gradi per trasformare la Città in un hub europeo per bitcoin e criptovalute grazie alla collaborazione con Tether. L'obiettivo è favorire l'adozione di bitcoin fra i commercianti, istruire la popolazione e fornire fondi ad aziende e startup disposte a trasferirsi a Lugano. Lo sappiamo tutti che non possiamo più contare solo sulla piazza finanziaria, che purtroppo per delle scelte totalmente folli nel passato oggi si ritrova completamente ridimensionata e impossibilitata a generare gli stessi benefici per la Città come prima. Quello che si vuole creare con il piano B sono investimenti, formazione, riportare a casa i Ticinesi che vanno o sono andati oltre Gottardo a studiare e non rientrano più in Ticino, portare nuovi abitanti a Lugano, far crescere e conoscere nel mondo il marchio della nostra Città. Ovviamente questi temi affascinano maggiormente giovani e sono proprio quest'ultimi che si stanno trasferendo a vivere proprio qui. Ed è un bene perché sappiamo tutti che nel 2050 avremo una popolazione maggiormente anziana rispetto a quella giovanile ed uno dei problemi più importanti da risolvere è proprio questo. Credo che ci sia molta incomprensione riguardo al tema delle criptovalute. Lugano non può cambiare la politica monetaria del paese, la politica monetaria è di competenza e resta della Confederazione. L'unica moneta a corso legale in Svizzera è e rimane il franco. Tuttavia la Città ha reso le criptovalute menzionate valute a corso legale cosa che l'attuale regolamentazione Svizzera permette. Continuo a pensare che questo percorso che la Città ha intrapreso ci porterà dei risultati nel breve medio termine. Continuate così e complimenti per l'ottimo lavoro. Grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altre richieste di intervento, metto dunque in votazione il Dicastero Istituzioni che viene approvato con:

29 voti favorevoli, 10 contrari, 5 astenuti

DICASTERO CONSULENZA E GESTIONE

On. Presidente:

Apro la discussione sul dicastero in oggetto.

On. Fulvio Pelli:

On.li colleghe, colleghi, Presidente e Municipali, non è un grande contributo alla trasparenza l'esercizio che abbiamo fatto in queste settimane e che si concluderà oggi. Per noi che siamo abbastanza conoscitori della politica forse è possibile capire dai dati di preventivo la reale situazione in cui ci troviamo. Ma io penso che per la popolazione questo esercizio sia assolutamente incomprensibile. Voteremo un preventivo salvato, soprattutto da una figuraccia, dal nuovo metodo di calcolo degli ammortamenti e da sopravvenienze straordinarie non ripetibili ed accompagnate dal ricorrente trucco di sottostimare le sopravvenienze positive che erano 59 milioni nel 2019, 58 milioni nel 2020 e 59 milioni nel 2021; quindi più ricorrenti di così non è immaginabile e che nel preventivo diventano di 40 milioni di franchi. Per gli ammortamenti si dice che il nuovo sistema impone un cambiamento, ma io non lo credo. Il nuovo sistema MCA2 impone semplicemente alcune regole diverse ma le stime di quanto è la durata dei beni amministrativi dipendono comunque da una valutazione umana e il numero di rate da prevedere per un ammortamento anche. Quindi era possibilissimo ripresentarci gli stessi ammortamenti anche con il nuovo sistema. Ma naturalmente presentando gli ammortamenti con il nuovo sistema gli stessi ammortamenti avremmo avuto un deficit di esercizio intorno ai 30 milioni e quindi era impresentabile e probabilmente nemmeno salvabile dalla sopravvenienza ricorrente di 20 milioni. Quindi diciamoci che non la raccontiamo tanto chiara a chi sta fuori da questa sala e non può capire i meccanismi della politica. Io penso che sia un esercizio sbagliato questo, soprattutto nell'anno in cui il Municipio ci presenta un piano finanziario 2023/2026 che ci indica l'inizio del disastro, perché questo è quello che ci è stato scritto nel messaggio. E quindi chi da fuori guarda si chiederà: non ho capito niente del preventivo 2023, ci devo credere che l'inizio del disastro oppure no? Io credo che l'unica certezza che ci dà questo preventivo è che non ci sarà un disavanzo di 5 milioni di franchi. Grazie.

On. Ferruccio Unternährer:

Un brevissimo intervento per riprendere il concetto sugli investimenti rilanciato dall'On. Sindaco. Non è vero che la Commissione della Gestione non ha trattato, e vi rimando in questo senso al capitolo molto dettagliato allestito dalla collega On. Raide Bassi e poi anche a pagina 16 del rapporto e mi limito semplicemente a leggere, questo per dire che le tre righe ci sono, poi a buon intenditore poche parole: *“In questo senso la Commissione della Gestione solleva dubbi sulla capacità e sostenibilità dell'Amministrazione comunale a riuscire a realizzare nel 2023 investimenti lordi per CHF 94.7 milioni e proprio per questo invita il Municipio a fare tesoro del processo dinamico di pianificazione degli investimenti – che fino a prova del contrario è uno strumento del Municipio e non del Consiglio Comunale, ribadisco uno strumento del Municipio – per rivalutare gli investimenti lordi che in modo sostenibile possono essere effettivamente realizzati”* e anche finanziati. Quindi a buon intenditore e qui intervengo a titolo personale, secondo me 94 milioni sono tanti e l'amministrazione non riuscirà mai a realizzarli, oltretutto assicurando poi quell'autofinanziamento che ci eravamo stabiliti. Ma intervengo sempre nello stesso capitolo per un altro punto importante che mi sta particolarmente a cuore a cui il caro collega On. Lukas Bernasconi ha fatto cenno ed è la gestione transitoria dell'aeroporto. Sapete quanto io sono stato attento e caro affinché la LASA potesse sopravvivere, purtroppo sappiamo tutti com'è andata a finire ed adesso vedo all'orizzonte una preoccupazione. Questo anche perché nel messaggio municipale si leggeva che, considerato come il trasferimento della

gestione privati e intendo il trasferimento dell'aeroporto, non si realizzerà prima di fine 2023 lasciando intendere che sì, ci stiamo lavorando ma non si sa bene quando questo avverrà. Quando in realtà nei documenti messi a disposizione dal Municipio all'attenzione della Gestione, del Consiglio Comunale e riportati anche nei piani finanziari, si è sempre esplicitato il fatto che il termine 2023 era un obiettivo importante per il trasferimento a privati dell'aeroporto. Io non mi fossilizzo sul 31 dicembre 2023, io mi fossilizzo sul fatto che il rischio di aspettare troppo, e l'abbiamo già sollevato l'anno scorso rischia poi di disincentivare l'interesse dei privati. Vorrei proprio evitare questo, perché l'obiettivo del trasferimento ai privati è un obiettivo che è stato dato dal Consiglio Comunale, e tra i colleghi Consiglieri Comunali che non sono d'accordo, invito allora di fare una mozione di opinione contraria. E proprio perché l'obiettivo di trasferimento dell'aeroporto a privati è un obiettivo del Consiglio Comunale, in questo senso chiedo di fare in modo di rispettare e che l'interesse del privato sia mantenuto vivo affinché questo trasferimento possa avvenire nel più breve termine e nell'interesse della collettività. Grazie.

On. Sara Beretta-Piccoli:

Intervengo brevemente sulla questione delle opere già votate ed anche i relativi crediti che con rammarico non sono previste nella pianificazione degli investimenti del quadriennio 2023/2026, come il Parco Viarno, Piazzetta a Cassarate, Scuole di Viganello, Parco San Grato a Carona. E mi rifaccio alla questione del Parco Viarno, l'ultimo credito votato con il MMN. 10477 per la progettazione di un reportage fotografico del nuovo Parco Viarno, votato tra l'altro all'unanimità nel luglio 2020 e che decadrà al 31 dicembre 2022: mi chiedo quando mai vedremo realizzato questo progetto. Grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altre richieste di intervento, metto dunque in votazione il Dicastero Consulenza e Gestione che viene approvato con:

37 voti favorevoli, 6 contrari, 3 astenuti

DICASTERO IMMOBILI

On. Presidente:

Apro la discussione sul dicastero in oggetto.

On. Cristina Zanini Barzaghi:

Presidente, Consigliere e Consiglieri Comunali, prendo la parola per dare qualche specifica sugli investimenti che evidentemente e in gran parte sono seguiti dall'Edilizia pubblica. Una prima annotazione sulla questione del fatto che sono previsti 90 milioni di investimenti nel prossimo preventivo; se andate a guardare l'andamento negli anni si tratta di una punta, una punta molto simile a quella che come Municipio abbiamo vissuto nel 2013 con la sovrapposizione del cantiere del LAC con innumerevoli altri cantieri e che allora era molto difficile da gestire perché la situazione finanziaria ereditata dalle Legislature precedenti era un po' più confusa rispetto a quello che abbiamo oggi. Comunque per darvi una spiegazione sui 90 milioni abbiamo all'incirca un 10 milioni relativi alla nuova sede DSU dove il cantiere è appena partito; abbiamo scuole in ultimazione a Molino Nuovo a Sonvico e a Cadro; abbiamo dei cantieri di casa anziani fra le quali l'Orizzonte in Valcolla e questa sovrapposizione di cantieri fa sì che nel corso del 2023 avremo appunto probabilmente una punta più elevata di investimenti, che poi andranno a smorzarsi negli anni successivi. Ricordo che buona parte poi di ulteriori investimenti sono imposti da altre fonti, ma a noi sembra corretto dare una risposta ai bisogni della nostra popolazione in relazione alle scuole, alle case anziani e soprattutto anche all'amministrazione comunale e specialmente per la Divisione Spazi Urbani che da anni attende una sede ben più di decorosa di quella che abbiamo oggi. Poi una ulteriore annotazione sull'osservazione fatta rispetto alla ripartizione dei dossier fra i vari dicasteri. Dal punto di vista professionale per gli architetti e gli ingegneri il confine fra spazio pubblico ed edilizia non è sempre univoco, come nemmeno è univoco quando si suddivide fra pianificazione e progettazione, realizzazione e gestione.

In genere è un processo che ha un suo ciclo, che va guardato nel suo insieme e che va guardato nel suo insieme anche da diversi servizi comunali; per questo motivo come Città abbiamo istituito da alcuni anni un piccolo premio interno di Commissione territorio che si trova regolarmente per coordinare i dossier che sono concatenati e che sono sui vari tavoli dei Dicasteri interessati: Divisione Spazi urbani, Dicastero Immobili con l'Edilizia pubblica ma anche il Dicastero Pianificazione, ambiente e mobilità con il quale è importante essere ben concertati. Quello che conta è naturalmente sviluppare dei progetti con qualità e con una giusta sostenibilità ambientale e sociale e naturalmente anche economica. Un processo che è abbastanza complesso e che richiede parecchio tempo. Siamo stati anche sollecitati mi sembra nel dibattito su informazioni sul PSE, non è forse qui la sede visto che in realtà siamo stiamo parlando di preventivo e dovremmo parlare di quello che arriverà. Vi annuncio che a inizio gennaio stiamo già preparando una conferenza stampa per dare indicazioni dettagliate su tutto quanto avverrà nei prossimi mesi per l'avvio del cantiere; tutto tace e questo non significa che se tutto tace non si lavora, anzi per fortuna ogni tanto si lavora e non si fa solo comunicazione. Nel corso degli scorsi mesi abbiamo comunque comunicato in giugno la conclusione del processo della domanda di costruzione; abbiamo dato in aprile informazioni con la prima pietra del cantiere del Maglio che sta avanzando molto bene; abbiamo risposto alle interrogazioni fatte nel mese di luglio e nel corso degli ultimi mesi ci siamo chinati in modo molto impegnativo su trattative per ottimizzazioni con HRS, che ha ripreso adesso in mano la parte della progettazione esecutiva; abbiamo consolidato i diritti di superficie e stiamo discutendo anche come trattare i rincari vista l'attualità del momento che richiede di essere più precisi anche da questo punto di vista. Il Municipio è già informato anche di una riorganizzazione di accompagnamento e di rafforzamento dello staff della Città, senza incrementare il fabbisogno di personale. Questo per dire che non è vero che non abbiamo attenzione per il PSE; è uno dei tantissimi dossier che sono sui tavoli dell'Edilizia pubblica e sono tutti importanti, sia quelli grandi che quelli piccoli. Ecco, questo era solo per fornire qualche indicazione supplementare. L'On. Raide Bassi aveva sollecitato sulla questione della gestione immobiliare; è un lavoro molto concatenato anche questo con altri Dicasteri, con le Finanze, con il Giuridico e con anche con l'Informativa per la parte della digitalizzazione ed anche su questo nei prossimi mesi abbiamo alcuni risultati che verranno presentati. È vero, non riusciamo ad essere tempestivi su ogni dossier ma un passo dopo l'altro le cose stanno migliorando e anche la trasparenza sta sicuramente migliorando. Se ci sono delle informazioni di dettaglio i servizi sono sempre a disposizione. Grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altre richieste di intervento, metto dunque in votazione il Dicastero Immobili che viene approvato con:

33 voti favorevoli, 2 contrari, 7 astenuti

DICASTERO SICUREZZA E SPAZI URBANI

On. Presidente:

Aprò la discussione sul dicastero in oggetto.

On. Carlo Zoppi:

Il mio discorso in parte si riallaccia a quello che ha annunciato all'inizio di questa trattanda l'On. Karin Valenzano Rossi in quanto sono stato relatore di questa parte del rapporto. Adesso lei mi dice che con la nuova politica dell'amministrazione c'è stata una maggiore chiarezza, è comunque vero che non è sempre scientifico e non si capisce, come ha detto anche l'On. Cristina Zanini Barzaghi prima, dove sia esattamente il limite tra i due dicasteri e dove interviene il dicastero servizi urbani per quanto riguarda queste opere di edilizia pubblica. Anche se la sede del DSU non è un bambino al 100% solo del dicastero DSU, non si può non dire che comunque il DSU ha un ruolo importante per il concepimento e la progettazione di questo progetto. Quindi in qualche modo anche il DSU ha delle responsabilità all'interno di questo enorme edificio che al momento sta andando veramente a rilento.

C'è la funicolare degli Angioli dove non si capisce – magari lei ci spiegherà – per quale motivo il dossier è nel suo dicastero e non in un altro dicastero come il dicastero Immobili. Quindi per noi è importante come Commissione ed abbiamo tematizzato la cosa, che tutto il lavoro di progettazione e realizzazione sia fatto con un lavoro di gruppo e un lavoro interdicasteriale, senza che ci siano quei dipartimenti a camere stagne che fanno sì che il lavoro venga fatto un po' da una parte e un po' dall'altra, e non per forza sempre in maniera efficiente. Maniera efficiente anche, perché il DSU è comunque è stato oggetto di diversi messaggi di superamento di credito. Quindi anche le opere edilizie di questo dicastero devono in qualche modo sottostare a delle logiche di efficienza e di qualità della progettazione per evitare che questo Consiglio Comunale debba, in maniera abbastanza frequente, votare un credito per superamento dei costi legati a opere di edilizia; poi non so più come definirla se edilizia legata allo spazio verde, spazio urbano o alle vie di transito. Comunque è un tema questo. Grazie.

On. Karin Valenzano Rossi:

Grazie On. Carlo Zoppi per aver ribadito il concetto che l'On. Cristina Zanini Barzaghi porta avanti da ormai tanti anni, penso ancora prima quando si è trattato della discussione sul PNA, ma poi il risultato del PNA è stato che gli immobili - la loro gestione, la loro realizzazione, la loro progettazione e quant'altro - è nell'edilizia pubblica e quindi nel dicastero immobili. Mentre gli spazi urbani e anche l'aspetto di aree urbane e spazi pubblici sono nella divisione degli spazi urbani; che è composta dall'area genio civile che si occupa degli aspetti legati alle strade e alle sottostrutture, dell'area collinare e manutenzione che si occupa soprattutto della manutenzione del territorio e delle strade nella zona periurbana principalmente, di tutta la parte legata ai servizi tecnici e quindi la gestione dei rifiuti e la sezione degli spazi urbani che si occupa appunto degli spazi urbani che non sono degli immobili. E questa discussione l'abbiamo ancora avuta recentemente anche proprio con la divisione immobili, per esempio sul Piazzale ex Scuole dove è un'area che sarà uno spazio pubblico così come anche uscito dal masterplan di Lugano centro, quindi una piazza ancorché parzialmente coperta oppure una parte legata a quello che sta succedendo nel comparto StazLu legato al sottopasso dove era stata inizialmente - non si sa bene per quale ragione storica - seguita dalla divisione immobili che giustamente ci ha fatto presente che non è un immobile ma piuttosto uno spazio pubblico da cui abbiamo ripreso l'attribuzione di questo spazio pubblico. Ci sono delle zone di sovrapposizione e come ha detto bene l'On. Cristina Zanini Barzaghi c'è questo gruppo del territorio in cui - coi Capidicastero ma anche con il responsabile delle varie divisioni - ci si incontra a cadenza regolare per discutere proprio di questi progetti. E quando per esempio uno di questi concorsi - è accaduto proprio in questi giorni per il Piazzale ex Scuole sta per uscire - la divisione che se ne occupa nello specifico - è stata l'area spazi urbani quindi nel mio dicastero - l'ha presentato ai colleghi dell'edilizia pubblica e della pianificazione, ambiente e mobilità in modo da raccogliere il preventivo consenso, commenti e input. Quindi questa collaborazione avviene. Nello stesso modo per il comparto funicolare degli Angeli che, così come è stato votato da questo Consiglio Comunale, si suddivide in tre moduli. E sono moduli di spazi urbani e quindi tutta la parte della sistemazione della piazza davanti alla chiesa della funicolare degli Angeli, così come l'imbarcadero e la tratta a salire con l'anfiteatro dietro al LAC e poi ancora il collegamento con il Parco del Tassino, sono proprio spazi pubblici non hanno un riferimento di immobile ma, così come per la preparazione del concorso ma anche in giuria, sono presenti anche i direttori - in particolare il dir. Gino Boila - del dicastero immobili. Quindi c'è una suddivisione chiara di quello che è spazio pubblico fruibile per la popolazione e immobile pubblico con queste sovrapposizioni. Quindi sì, dal profilo dogmatico certamente non si può tracciare una riga chiara ma dal profilo della fruizione e della tipologia di spazio si può fare questa differenza, rimanendo chiaro e fermo il concetto che le divisioni al loro interno e con quelli degli altri dicasteri collaborano. Perché è proprio quello che si vuole evitare ed è anche uno sforzo che stanno facendo le risorse umane con tutta una serie di iniziative, di cercare di abbattere questi pensieri e cercare di lavorare per progetto in modo più trasversale. Per tornare al DSU, sull'aggiornamento dei ritardi devo veramente lasciare la parola a Cristina Zanini Barzaghi perché se ne occupa esclusivamente il suo

dicastero della realizzazione di questo progetto. Se è vero che la divisione spazi urbani sarà l'inquilino e se è vero che la divisione spazi urbani dà e ha dato una serie di indicazioni per quelle che sono le sue desiderate di funzionamento, è altrettanto vero che nessuno del mio servizio è coinvolto in questo tipo di realizzazione. Per cui se avete delle domande puntuali su questo tema, volentieri la collega è a disposizione perché, come appena detto, il cantiere è partito ed è instradato. Così come per il tema della rotonda che è stata votata nell'ultimo Consiglio Comunale, che deriva da una pianificazione che non era stata fatta allora e per delle differenze che sono state spiegate nel rapporto che è passato nell'ultima seduta di Consiglio Comunale. Recepisco volentieri invece quei rilievi che sono state fatte su alcuni superamenti di messaggi che erano di competenza esclusiva del mio dicastero, per il quale abbiamo fatto anche intervenire l'Audit, abbiamo messo in piedi una procedura e laddove succede anche adesso per contingenze legate al rincaro, diamo puntuale conto il Municipio e daremo conto, qualora fosse il caso, alla Commissione della Gestione o a questo Consiglio Comunale tempestivamente come giusto che sia e come è giusto che siano i rilievi che avete mosso. Vi ringrazio.

On. Sara Beretta-Piccoli:

Innanzitutto voglio ringraziare il DSU per il grande lavoro che svolgono e anche per le nuove opere realizzate che sono veramente molto apprezzate dalla popolazione, sia il parco di Cassarate che quello di Pregassona che sono innovativi e veramente molto belli. A me spiace però che certi parchi non proprio centrali, ad esempio il Parco degli Ulivi – che tra l'altro è parzialmente in mano all'ufficio del turismo e parzialmente dovrebbe essere del DSU – è in decadimento totale e globale. Per quanto riguarda le opere stradali, abbiamo 40 milioni per la manutenzione e gestione patrimonio più tutta una serie di riqualifiche di varie vie che non sto a citarvi, per un totale appunto di spesa di 88 milioni nei prossimi tre anni pari a circa 30 milioni all'anno per 420 km di strade; che sono tanti ma il Cantone ne spende 33 milioni per il doppio dei chilometri e questo raffronto mi lascia un po' perplessa. Comunque spero che facciano via la neve bene quest'anno. Grazie.

On. Cristina Zanini Barzaghi:

Per la sede DSU e su quello che è successo e su quello che è stato fatto, risponderemo in fase di consuntivo. Sul tema Parco Viarno, evidentemente c'è la casa al centro e poi c'è il parco e quindi lì è stato condiviso che il capofila è l'edilizia ma che lavora sempre a quattro mani con il verde pubblico. Sul fatto che il Parco Viarno, le scuole di Viganello ed il Parco San Grato non sono dentro nel piano investimenti, questo dipende anche dal fatto che, fintanto che non viene approvato il messaggio, è praticamente impossibile fare delle tempistiche. E questo perché, una volta che si avvia il credito, ci sono dei processi che sono piuttosto lunghi: abbiamo domande di costruzione, abbiamo procedure di attribuzione di mandati, abbiamo procedure d'appalto e queste procedure sono piuttosto lunghe. E spesso, mettere già in piano finanziario degli investimenti che non sono ancora votati dal Consiglio Comunale fa sì che blocca tutta un'altra serie di investimenti che invece sono già in corso; quelli che sono già stati votati al Consiglio Comunale. Quindi è anche importante che le Commissioni vadano avanti ad esaminare i messaggi che sono sul tavolo del Consiglio Comunale. Ad esempio per il Parco Viarno, la realizzazione effettiva di tutto il parco sarà possibile solo quando sarà consolidata anche la variante di piano regolatore, che avete anche come messaggio mi sembra da esaminare al momento, e al momento in cui potremo completare l'espropriazione che si può avviare solo al momento in cui c'è un credito votato. Quindi è un processo molto complicato questo delle opere pubbliche ma che richiede alcuni passi formali; uno dei passi formali è che ci siano dei crediti per poter poi andare avanti con tutta una serie di procedure di approvazione, di consolidamento e poi di avvio del cantiere. Non è che al momento in cui schiacciamo un pulsante il giorno dopo riusciamo andare in cantiere, sarebbe troppo bello e troppo facile e probabilmente costerebbe anche un po' meno rispetto a tutto quello che vedete sui nostri preventivi. Questo solo per specificare che il fatto che non ci siano ancora gli investimenti negli anni successivi non significa che il Municipio non abbia comunque l'intenzione di andare avanti. È importante però sapere quando. Io ricordo che in passato c'è stato un messaggio che non passava mai, noi l'avevamo già a piano finanziario e ogni volta ci bloccava altri investimenti che

non potevano partire solo perché c'erano dei ritardi. Quindi solo per dire che quello che noi vi sottoponiamo comunque è quello che il Municipio intende fare. Le tempistiche le possiamo calibrare solo una volta che i crediti sono stanziati. Grazie.

On. Karin Valenzano Rossi:

Grazie per l'apprezzamento sui parchi e le strutture, ci teniamo molto e siamo contenti che siano dei posti che comincino ad essere vissuti dalla popolazione. Per quanto riguarda il Parco Viarno ha già detto la collega On. Cristina Zanini Barzaghi. Per le strade, anzitutto noi abbiamo una rete stradale che è particolarmente sollecitata perché è una zona prevalentemente urbana. Per un buon mantenimento della rete stradale infrastrutturale bisognerebbe procedere con degli investimenti almeno del doppio di quelli che noi riusciamo a fare annualmente, quindi facciamo la manutenzione ma vorremmo farne di più ma la coperta è quella e quindi cerchiamo di gestire con quello che abbiamo. Ma in realtà, rispetto a quello che sarebbe il corretto investire per la manutenzione dell'infrastruttura stradale, la tecnica dice che dovremmo investire almeno il doppio. Grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altre richieste di intervento, metto dunque in votazione il Dicastero Sicurezza e Spazi Urbani che viene approvato con:

31 voti favorevoli, 7 contrari, 6 astenuti

DICASTERO FORMAZIONE, SOSTEGNO E SOCIALITA'

On. Presidente:

Per il citato Dicastero, prima di procedere con la votazione del Dicastero ed al termine degli interventi, sarà posto in votazione l'emendamento presentato dai Gruppi Il Centro e PS/PC. Apro la discussione sul dicastero in oggetto.

On. Lorenzo Beretta-Piccoli:

Presidente, colleghe e colleghi, intervengo per elaborare l'emendamento che abbiamo presentato congiuntamente al Gruppo PS/PC già qualche settimana fa. In sostanza con questo emendamento chiediamo di mettere a disposizione 5 milioni per un contributo straordinario, quindi una tantum solo per il 2023, versato proattivamente e senza il bisogno di farne richiesta al ceto medio basso. Ma perché questo contributo? La situazione è sotto gli occhi di tutti, i costi di energia e non solo quelli sono aumentati in maniera improvvisa e importante mettendo in difficoltà il budget familiare. L'aumento è stato purtroppo repentino e non preventivabile e non ha permesso ai cittadini di mettere in campo delle contromisure per assorbire questo shock. Diventa quindi fondamentale intervenire adesso e questa sera ne avete la possibilità. Siamo consci che questo emendamento non risolverà del tutto il problema ma è comunque un aiuto. A scanso di equivoci, non è un contributo a pioggia; è previsto un tetto massimo in termini di reddito imponibile in maniera da calibrare bene il contributo sui beneficiari target e fare in modo che questi possano effettivamente ricevere un contributo sostanziale. I 5 milioni sono stati stimati proprio per poter erogare un contributo sostanziale e non simbolico. So che ci sono delle preoccupazioni in merito alla sostenibilità finanziaria. Ma sono proprio quegli elementi straordinari che caratterizzano il 2023 - il ricavo straordinario di 14.1 milioni e il minor costo in ammortamenti di 26.8 milioni - che grazie a questi, che i conti ci danno la necessaria flessibilità per poter assorbire senza drammi questi 5 milioni di spese in più. D'altra parte non dimentichiamo che questo preventivo prevede anche 70 unità lavorative in più e perfino il condono dell'affitto della Cornè Arena causa pandemia Covid nel 2023. E per chi teme un aumento del moltiplicatore, segnalo ancora una volta che si tratta di un contributo una tantum limitato al 2023 e che non impatterà quindi gli esercizi futuri. Ricordo tra l'altro che quando abbiamo presentato la proposta di abbassare il moltiplicatore ci hanno dato degli irresponsabili, ma i fatti poi hanno dato ragione a noi. Infine posso anche rassicurare chi paventa la volontà politica; si tratta infatti di una misura assolutamente pensata, studiata e presentata unicamente alla luce dei dati di preventivo, discussa in Commissione della

Gestione e ora sui vostri banchi. Al contrario di noi, ricordo che qui in questa sala c'è chi voleva condonare 117 milioni, ripeto 117 milioni in contributi LALIA ai proprietari di immobili, alcuni di quali neanche residenti a Lugano; contributi dovuti per legge ovviamente. Detto questo vi invito tutti senza esitazione a voler sostenere questo emendamento che ritengo intelligente e assolutamente opportuno. Grazie.

On. Edoardo Cappelletti:

Colleghi e Colleghi, intervengo a nome del Gruppo PS/PC sull'emendamento in questione che, come è stato ricordato, è stato avanzato congiuntamente con il Gruppo Il Centro. Un emendamento che, ed è già stato spiegato, chiede di creare una nuova voce contabile da destinare a un fondo limitato al 2023 che possa servire a dare un contributo a favore della cittadinanza che è messa sempre più in difficoltà dal rincaro sempre più dilagante. Non è assolutamente una boutade elettorale, per quanto ci riguarda il Gruppo PS/PC ha già ed a più riprese dimostrato la preoccupazione rispetto al fenomeno inflattivo con l'interrogazione del 12 luglio che chiedeva l'adeguamento delle soglie per le prestazioni sociali per gli alloggi e la scala degli stipendi; con l'interpellanza del 22 settembre che chiedeva appunto anche di creare un fondo a sostegno della cittadinanza grazie anche ai dividendi straordinari e supplementari di AIL. Insomma una preoccupazione che abbiamo sempre messo come priorità ma che siamo certi, è ritenuta tale anche dalle altre forze politiche. Quindi questo emendamento si inserisce nel solco di questa sensibilità e quindi dalla volontà di poter rispondere a una contingenza che è straordinaria. Arriviamo dagli strascichi delle difficoltà pandemiche, siamo confrontati con un aumento dell'indice dei prezzi al consumo come mai si è visto negli ultimi 30 anni e si sta superando la soglia del 3%. Siamo confrontati inoltre con un rincaro generalizzato che investe in particolare i premi di cassa malati, le tariffe dell'energia e si tratta quindi di una situazione che richiede ed impone uno sforzo straordinario da parte di tutti i livelli istituzionali. A livello sussidiario, quello che noi chiediamo è un intervento del Comune estremamente mirato ed estremamente concreto, che possa perlomeno e senza illusioni ma con la coscienza che anche un importo di queste dimensioni può fare la differenza, con l'obiettivo di alleviare almeno rincaro sulle fasce più deboli della popolazione e il ceto medio. Questo è lo spirito, questo è l'obiettivo dell'emendamento che prende appunto la forma di un aiuto che è limitato al 2023, che non ha la pretesa di entrare nei dettagli perché si sa che sui formalismi poi si perde di vista il contenuto, noi chiediamo la creazione di un fondo di 5 milioni di franchi ma chiediamo comunque che venga indirizzato su una base di principi molto chiari che garantiscono e vogliono garantire l'efficacia e l'oculatazza di questo contributo. Lo ricordava prima il collega On. Lorenzo Beretta-Piccoli, si tratta di un aiuto proattivo che possa garantire a tutti l'accesso a questo contributo e lasciare anche la facoltà al Municipio di stabilire quali sono le forme operativamente più agevoli per garantire questo sostegno. Chiediamo un sostegno appunto rivolto alle persone domiciliate a Lugano che possa rivolgersi in particolare al ceto medio e al ceto basso, facendo una distinzione tra persone coniugate e persone singole e che lascia anche qua la possibilità al Municipio di capire come muoversi nell'ambito di questi 5 milioni identificando le fasce di reddito più bisognose rispettivamente quelle fasce di reddito che non richiedono troppi sforzi a livello burocratico. Possono andare bene anche due, tre fasce di reddito, l'importante è però riuscire a garantire una certa equità - e qui arrivo al terzo principio - andando a escludere quelle soglie che non hanno bisogno di questo aiuto. Quindi cerchiamo anche di creare un tetto massimo per accedere a questo aiuto che garantisce appunto un sostegno orientato a chi effettivamente ha più bisogno. Non si tratterebbe a livello cantonale oltre che comunale, di un qualcosa di nuovo; è già successo che durante l'emergenza sanitaria i Comuni creassero fondi ad hoc per sostenere la popolazione per fare fronte alle difficoltà economiche peraltro anche rivolti alle piccole e medie imprese, ma in questo caso noi ci rivolgiamo solamente - e va già benissimo così - alle economie domestiche. Un aiuto insomma tempestivo che possa rispondere già a inizio metà del 2023 ai problemi del rincaro, consapevoli che misure più strutturali dovranno essere probabilmente prese sul medio e lungo termine. Ma per questo c'è la revisione del regolamento sociale e altri interventi che il Municipio potrà fare di natura più strutturale. Però appunto è un aiuto che serve oggi, è un aiuto che possiamo dare oggi ed è un aiuto

che - veniva spiegato meglio prima - a livello finanziario e assolutamente sostenibile. Siamo confrontati con un disavanzo tutto sommato contenuto, gli ultimi consuntivi evidenziavano anche diciamo un eccesso di pessimismo su quelle che sono le proiezioni per gli anni a venire; abbiamo un pre-consuntivo 2022 che già prospetta un risultato esercizio positivo ma soprattutto abbiamo, e questo esula un po' dal dato finanziario, abbiamo una popolazione che ha bisogno di un sostegno da parte del Comune. Comune che possa rispondere tempestivamente ai loro ai loro bisogni e qua metto anche un po' le mani avanti perché a livello di promotori ci siamo interrogati sul fatto se potessero esserci altri strumenti che conseguivano lo stesso obiettivo di questo fondo. Ebbene il regolamento sociale non è la risposta; il regolamento sociale si limita unicamente alle fasce di reddito più basse escludendo quindi il ceto medio ma anche il ceto medio basso e limitandosi anche a dare un aiuto unicamente su richiesta. Unicamente su richiesta ma vediamo a livello di preventivo quante sono le richieste che arrivano ai servizi. Ci sono persone che hanno bisogno ma che non possono beneficiare di questo aiuto e la proattività riesce proprio a rispondere a questa esigenza. Mi accingo alla conclusione Presidente, ribadisco, il Municipio avrà modo operativamente e formalmente di implementare questo ammendamento, di valutare le modalità di distribuzione tecnicamente più opportune con un'ordinanza municipale, se ritiene possa essere sufficientemente tempestivo anche con un regolamento. L'obiettivo però è estremamente chiaro, il principio è estremamente chiaro e quindi l'invito - e qui concludo - è di non soffermarsi sui formalismi e non soffermarsi sulle procedure. Tutto questo emendamento è fattibile, è stato anche confermato dal Servizio Giuridico con i suoi servizi quindi l'invito è assolutamente a sostenere questo emendamento e dare un segnale chiaro alla popolazione in questa situazione straordinaria di rincaro non preventivabile. Grazie.

On. Alain Bühler:

On.li Presidente, colleghe e colleghi, Sindaco e Municipali, che la situazione non sia per nulla facile per molte famiglie e molti cittadini luganesi è un dato di fatto. L'attuale crisi energetica, insieme all'inflazione, rischia di avere pesanti strascichi su tutta la popolazione nei mesi o addirittura negli anni che verranno. Ciononostante, la proposta che troviamo stasera sul tavolo non può rappresentare la risposta a tale situazione. Si parla infatti di erogare aiuti a un indefinito gruppo di cittadini per i quali è pressoché impossibile statuire lo stato finanziario attuale - e quindi non quello dell'anno scorso secondo le imposte o degli anni precedenti - a livello di reddito e di sostanza, con le informazioni attualmente in possesso dell'amministrazione. La Città non può infatti conoscere la situazione economica di ogni cittadino in tempo reale, e mi meraviglierei del contrario. Si rischia quindi di versare milioni di franchi in modo del tutto disordinato, con l'eventualità che a percepirlo siano anche persone che non ne hanno per nulla bisogno. Checché se ne dica, in questa Città nessun cittadino è abbandonato a sé stesso e in caso di necessità - sì, su domanda - i servizi sociali comunali possono intervenire puntualmente, anche per richieste di aiuto finanziario ben superiori alle somme che verrebbero versate tramite questa misura. Sia con l'ausilio dell'aiuto sociale comunale che tramite richieste puntuali di sostegno presentate a enti benefici esterni. Quindi sì a un sostegno mirato a chi più ne ha più bisogno con i mezzi già a disposizione - eventualmente adeguandoli - e no a misure declamatorie e di stampo elettorale. Non è certo sciacquandosi la bocca con le parole "ceto" e "medio" che ci si può lavare la coscienza. Soprattutto da parte della sinistra, che quando si tratta di lasciare qualcosa in più nelle tasche del ceto medio, sono i primi a salire sulle barricate. E questo a tutti i livelli istituzionali. Sospensione delle tasse che gravano sul carburante a livello federale? No. Neutralizzazione dell'aumento dei valori di stima? No, neanche non sono d'accordo. Taglio all'imposta di circolazione? Ma anche no. Deduzione integrale dei premi di cassa malati dalle imposte? No. E questi sono solo alcuni degli esempi della politica a favore del ceto medio della sinistra. Vale la pena anche ricordare che se oggi ci troviamo a questo punto, sul piano energetico, dobbiamo ringraziare gli stessi partiti che vorrebbero stasera ergersi a difensori del borsellino dei cittadini. Alla regia delle politiche energetiche di questo Paese si sono infatti alternati nel corso degli ultimi 30 anni il PS e il Centro. Sono le loro politiche che hanno portato il nostro Paese a non avere oggi abbastanza elettricità. Portando a un aumento dei costi energetici o a un aumento generale dei

prezzi di beni e servizi. Pertanto, qualora non fosse ancora chiaro, confermo che l'UDC non sosterrà tale emendamento. Grazie.

On. Danilo Baratti:

L'emendamento proposto da Il Centro e PS/PC ci mette davanti a una decisione tutt'altro che facile. Da un lato è evidente che la popolazione è stata colta alla sprovvista dalla catena di conseguenze prodotte dalla guerra e che molti cittadini si trovano in difficoltà di fronte all'aumento vigoroso, dovuto anche a manovre speculative, dei prezzi dell'energia. E poi c'è il rincaro generale legato all'inflazione, l'impennata dei premi di cassa malati e tutto il resto. Bene quindi che si propongano interventi tendenti a difendere i soggetti più deboli dagli effetti imprevedibili di questo sconvolgimento bellico che si ripercuote sensibilmente sulla vita quotidiana. D'altro lato il provvedimento un tantum proposto dall'emendamento non è particolarmente incisivo: può dare sì un momentaneo sollievo, ma non cambiare sostanzialmente la situazione in cui si dibattono le fasce economicamente più deboli della popolazione. Si tratta quindi di considerare attentamente questi due aspetti: la necessità reale e i limiti dell'intervento. E a questo proposito, è più sensato proporre un contributo di portata evidentemente limitata o è meglio rinunciarvi per consolidare l'esercizio 2023? Su quest'ultimo punto ci pare che l'aggravio a bilancio determinato da questo emendamento sia tutto sommato ancora sopportabile. Resta la questione dell'efficacia limitata, che è però compensata su un altro piano: quello dell'espressione tangibile di una vicinanza alla cittadinanza in difficoltà. Un riconoscimento effettivo, benché dalle ricadute modeste, di un problema con cui molte persone si stanno confrontando. In questo senso riteniamo che l'emendamento, pur con le riserve segnalate, sia da accogliere. Il Gruppo I Verdi voterà a favore.

On. Lukas Bernasconi:

Con questo emendamento si vuole fare credere di voler portare un sostegno al ceto medio, in verità questo sarebbe un regalo, proprio un regalo avvelenato. 5 milioni sono tanti, i contribuenti di Lugano sono 26 o 27 mila, togliendo proprio quelli più ricchi, per il ceto medio siamo sicuramente nell'ordine dei 20 mila. Questo significa che il contributo che arriverebbe ad ogni contribuente sarà nell'ordine di 100.00/120.00 franchi forse, senza considerare la grande mole di lavoro che impegnerà l'amministrazione per andare a definire chi avrà diritto, chi non avrà diritto, trovare il sistema per mandare poi direttamente i soldi ai cittadini. Ma non dimentichiamo la cosa più importante, che se noi andiamo a votare questi 5 milioni supplementari e quindi porteremo il deficit a 10 milioni, il Municipio seduta stante ci aumenta il moltiplicatore, seduta stante e quindi il ceto medio che è quello che dovrebbe ricevere questo piccolo contributo, si troverà invece a pagare delle imposte nettamente più salate. Quindi è veramente il gatto che si morde la coda e questa non è la soluzione. Noi siamo contro.

On. Paolo Beltraminelli:

Presidente, colleghe e colleghi, Municipali, sono convinto che tutti siamo preoccupati e l'abbiamo visto anche negli interventi contrari sulla situazione contingente a causa di aumenti concomitanti che peseranno in modo straordinario su molti cittadini nel 2023. Siamo usciti dal Covid con finanze sane e già si pensava di uscire con finanze devastate, eviterei quindi di essere troppo catastrofisti e stasera è mancata la parola fallimento e poi eravamo al completo; non hai parlato tu Sindaco di catastrofe. È un po' schizofrenica la politica in questo Cantone. Preferisco e l'ho anche detto al Sindaco, l'atteggiamento prudente del nostro Municipio, eviterei però di parlare di massimo rigore finanziario quando ci sono dei cittadini che sono effettivamente in difficoltà. Bisogna stare attenti che bisogna lasciare lo spazio per fare politica e non solo parlare di rigore finanziario, soprattutto quando le finanze del Comune sono buone. Ripeto, preferisco l'atteggiamento prudente rispetto a quello che sta succedendo a livello cantonale dove si sta facendo una gara a chi propone sgravi e chi propone invece maggiori sussidi, quando la situazione finanziaria del Cantone è ben peggiore della situazione finanziaria del Comune; e lo dice uno che è stato tra gli autori dell'ultimo risanamento finanziario del

Cantone nel 2016 e avevo portato all'attenzione del Consiglio di Stato e poi approvato dal Parlamento circa 60 milioni annui di riduzione di spesa in gran parte strutturale. C'è chi ha proposto 200 franchi per gli anziani, c'è chi ha proposto di ridurre le tariffe di AIL: io credo che di Lorenzo Beretta-Piccoli si possa dire tutto, ma non certo che non sia una persona rigorosa anche a livello delle spese. Ha fatto delle buone verifiche, ha trovato in parte un consenso in Gestione e ha portato questo emendamento da chi, come Gruppo, è sempre stato rigoroso e ha votato, senza né se né ma, appoggiando il Municipio per i contributi LALIA. Di cosa stiamo parlando? di un aiuto straordinario per un anno per cittadini sorpresi, come tutti, da tanti aumenti. Quindi io inviterei anche chi come l'On. Lukas Bernasconi, attenzione a dire "seduta stante l'aumento di moltiplicatore", allora se abbiamo 6 milioni di utile seduta stante viene diminuito il moltiplicatore? cerchiamo di stare un po' prudenti con le uscite. Il moltiplicatore ha una funzione nel tempo e quindi non è che come uno yo-yo ed a dipendenza di risultati contabili - che come sappiamo devono poi essere verificati nel tempo - venga adattato in modo addirittura seduta stante, ci sono procedure che devono essere naturalmente seguite. Quindi questo rigore soprattutto da parte del Gruppo LEGA, forse io ero abituato ad altri tempi dove si parlava della 13° AVS che ha tenuto banco per anni e avrebbe avuto una conseguenza ben diversa rispetto a quanto proposto stasera. Ecco direi che si può essere contrari ma non certo tacciare di populismo una proposta sostenibile di fronte ad una situazione delle finanze comunali molto migliore delle finanze del Cantone. Grazie.

On. Giovanna Viscardi:

On.li Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, mi piacerebbe riportare un po' il discorso sull'emendamento e non su fantasmagoriche politiche cantonali mischiate con politiche comunali, eccetera eccetera. A scanso di equivoci mi piacerebbe sottolineare fin da subito che sto parlando a nome del Gruppo PLR e il Gruppo PLR ha sempre dimostrato di avere un'anima sociale e quindi è ben convinto che, in un contesto socio economico come quello attuale in cui ci sono diversi nuclei familiari ma anche persone sole che soffrono per l'aumento delle spese e risentono della condizione se volete europea ma anche di quello che è la condizione economica un po' di tutto il nostro comparto, questi nuclei familiari hanno bisogno ed è giusto che ricevano un aiuto attivo e soprattutto un aiuto concreto e immediato. Si è parlato di immediatezza, si è parlato di intelligenza di questo emendamento, c'è chi ha detto che è un emendamento semplice, c'è chi ha detto che è stato studiato nei particolari, c'è chi ha detto che è stato in qualche modo preparato con l'ausilio di uno studio molto accurato sui dati; ebbene siamo arrivati a questa ultima versione dell'emendamento perché fin dall'inizio si prevedeva una distribuzione a pioggia, con una cifra ben definita di 100 franchi per le persone singole e 200 franchi per le famiglie, poi ci si è evoluti e si è deciso di mettere un tetto massimo dopodiché si è deciso di lasciar da parte anche le cifre definite perché ci si è resi conto che tutto questo non stava in piedi. Questo è l'iter seguito da questo emendamento e parliamo di semplicità; io direi che più che semplice è semplicistico; è un emendamento illusorio che va a illudere sotto Natale le persone che hanno realmente bisogno che nel 2023 riceveranno un contributo dalla Città di Lugano. Ebbene, già solo per applicare questo o per rendere concreto questo emendamento bisogna come minimo redigere un regolamento; l'ordinanza a mio modo di vedere non sarebbe sufficiente, però. Quel regolamento richiederebbe un annetto di tempo per la sua stesura e se tutto va bene, molto probabilmente verrebbe votato in questo Consiglio Comunale nel 2024 praticamente pochi giorni prima che il cittadino medio si veda aumentare il moltiplicatore di tre punti come prospettato. Due, questo emendamento avrebbe avuto un senso se lo si fosse ancorato al regolamento sulle prestazioni sociali dove esiste, a parte che esiste già la possibilità di richiedere ausili e anche per chi non fa parte delle fasce previste dal regolamento sulle prestazioni sociali esiste l'articolo 7 che determina i casi di rigore come in questo caso e quindi si potrebbe anche fuoriuscire da quello che sono gli schemi o le forchette abitudinarie o che d'abitudine vengono applicate a questo regolamento. E quando si è parlato di prestazioni sociali, l'estensore o gli estensori dell'emendamento hanno deciso che non era ciò che si voleva, non si voleva che questa risultasse come una prestazione sociale ma come un ausilio che viene erogato dal Comune e che deve farsi parte attiva nel ricercare e nel fare le

ricerche per stabilire chi effettivamente ne ha diritto e chi no. Ci si chiede di definire delle forchette e dei tetti massimi basati sul reddito imponibile, il problema è che il reddito imponibile così come presentato, quello che noi vediamo quando ci arriva a casa la decisione fiscale, non comprende determinati ausili già dati dal Cantone e non solo. E quindi non è preciso al 100%, senza contare che da quel reddito non si può definire se una persona è benestante o no perché potrebbe avere avuto qualche imprevisto durante l'anno e quindi trovarsi con delle deduzioni maggiori per quel periodo lì. Questo emendamento che costa 5 milioni o costerebbe 5 milioni alla Città equivale ad un aumento di moltiplicatore del 1.5% in più rispetto a quello che è già prospettato per il 2024/2025 da questo Municipio, e tutto questo perché il cittadino si veda arrivare 100/150 franchi per coprire delle spese che sono ben superiori. Io mi chiedo, al di là dell'intelligenza o meno di questo emendamento e seguendo quello che ha detto il collega On. Danilo Baratti "il Santo vale la candela?", nonostante lui poi dopo voti l'emendamento. Per me il Santo non vale la candela qui, perché se si voleva fare qualcosa di reale si sarebbe fatto altro e non ci si sarebbe fatti belli con proclami come questi che in realtà nella realizzazione sono impossibili. E non mi si venga a dire che non è un emendamento che ha uno scopo pubblicitario per farsi belli sotto Natale agli occhi del cittadino che viene abbindolato in materia sociale per cose che non vedrà mai ricevere. Perché qui, se vogliamo fare qualcosa di serio facciamolo fino in fondo e rendiamola una cosa immediata sul serio perché qui di immediato non c'è nulla. Già soltanto per andare a chiamare tutti i cittadini per farsi dare il numero di conto, non lo so vedete poi voi, non penso che la Città di Lugano abbia tutti i codici iban di tutti i suoi cittadini. E già soltanto per andare a stabilire chi dovrebbe beneficiarne, è un lavoro di anni. Il concetto è che nonostante siamo d'accordo sul principio che il cittadino vada aiutato, crediamo che questo aiuto non debba essere fatto in maniera proattiva della Città, ma che debba venire allargata la possibilità di fare uso dei regolamenti già esistenti e che venga dato al cittadino la reale possibilità di vedersi versare qualcosa nell'anno 2023 e non nell'anno 2025-2026 o 2027. Questo emendamento per quanto mi riguarda e questo lo dico a titolo personale, non è particolarmente intelligente perché non raggiunge assolutamente lo scopo che si prefigge, e rimane una mera affermazione illusoria che fa credere al cittadino che qualcuno voglia fare qualcosa di concreto per lui, cosa che in realtà non sarà per nessun motivo. Questa è la mia considerazione personale; chiaramente quella del mio Gruppo è che voteremo decisamente contro questo emendamento perché non ha nessuna applicazione pratica ed immediata né oggi né nel 2025. Grazie.

On. Edoardo Cappelletti:

Intervengo soltanto puntualmente per una breve replica. Quello che l'emendamento propone è la creazione di una voce di 5 milioni di franchi, come è stato detto prima è anche compito del Municipio riuscire a capire qual è la maniera più efficace per distribuirli sulla base dei principi che abbiamo identificato. È possibile prevedere delle fasce di reddito eventualmente più basse ed esentare rispettivamente quelle più alte proprio per dare quell'aiuto concreto e fattivo che anche il vostro Gruppo mi sembra vorrebbe apprezzare. Se come si dice l'obiettivo, la sorte di questo emendamento sarà un regolamento, ecco che allora anche il vostro Gruppo e noi tutti avremo la possibilità di esprimerci e adeguare il tiro a seconda di come lo riteniamo più opportuno. Riteniamo che in ogni caso, se un regolamento dovesse arrivare questo verrà fatto in tempo utile perché questa è la volontà del Legislativo. Ma tengo ad attirare l'attenzione su un altro aspetto, nessuno dice che è necessario creare un regolamento comunale; per chi non lo sapesse ci sono Comuni che gestiscono da anni e anni, decine di anni, dei fondi iscritti unicamente a preventivo sulla base di una ordinanza municipale; è illegale eppure la nostra capitale Bellinzona lo ha fatto fino a quando ha approvato, proprio tre anni fa andando a memoria, un regolamento sociale comunale. È un fondo che è possibile fare, Sindaco Michele Foletti io le ricordo che il Comune di Lugano ad esempio distribuisce aiuti per l'efficienza energetica o più precisamente gli abbonamenti Arcobaleno vengono cofinanziati dal Comune grazie ad una ordinanza municipale. Mi dica lei se questa è una situazione di illegalità, io non credo, perché riconosco che se Legislativo enuncia un principio, poi l'ordinanza di applicazione può elencare nel dettaglio la cerchia dei beneficiari. Quindi dal punto di vista anche procedurale e legale è possibile

farlo ed una ordinanza municipale principale potrebbe concretizzare in tempo utile questa proposta. E tornando alla questione del regolamento sociale, lì davvero il tempo stringerebbe perché e soprattutto non sarebbe quella la sede corretta per inserire un aiuto del genere; è stato detto prima: gli aiuti a regolamento sociale possono essere fatti solo su richiesta e non possono essere destinati a fasce di reddito che in questo momento soffrono particolarmente il rincaro e quindi la soluzione - proprio perché questo aiuto vuole essere limitato al 2023 e dunque straordinario - è non mettere in un regolamento stabile l'aiuto, ma prevederlo proprio sotto forma di un emendamento. Per quanto riguarda il fatto di farsi belli in campagna elettorale, questa evidentemente va spedita al mittente perché sono quattro anni che il nostro Gruppo propone emendamenti migliorativi, progettuali, concreti e studiati e d'altra parte abbiamo già presentato due atti parlamentari che tematizzavano la problematica del rincaro. Grazie.

On. Lorenzo Beretta-Piccoli:

Intervengo giusto per un paio di precisazioni. Allora sottolineo quello che già riferito il mio collega On. Edoardo Cappelletti col quale abbiamo portato avanti questo emendamento; il regolamento sulle prestazioni sociali non può essere utilizzato come base legale per erogare un contributo di questo tipo. Noi abbiamo intravisto quale beneficiario target principale proprio il ceto medio che, basandoci proprio su questo regolamento, sarebbe completamente tagliato fuori e quindi sarebbe un controsenso andare in questa direzione. Sottolineo ancora una volta che se è necessario un regolamento - non sono un giurista per deciderlo e se i giuristi diranno che è necessario un regolamento nuovo - bisognerà fare questo regolamento nuovo e poi la relativa ordinanza. Tra l'altro non vedo neanche male un regolamento nuovo se ci verrà imposto, perché ci permetterà ancora di vedere come il Municipio vorrà distribuire questo contributo e questo perché dovrà fare un messaggio e quindi il Consiglio Comunale avrà l'ultima parola su come verrà distribuito questo contributo, e con questo concludo.

On. Giovanna Viscardi:

Intervengo solo per tre secondi. Adesso però non è vero che non si può utilizzare il regolamento sociale della Città di Lugano; assolutamente non abbiamo ricevuto nessun genere di risposta di questo tipo anzi, c'era proprio il classico consiglio di ancorarsi a quel regolamento che peraltro è in revisione nella Commissione delle Petizioni. Quindi bastava, se proprio proprio non si vuole fare riferimento all'articolo 7 sui casi di rigore, si poteva anche inserire una norma transitoria fulminante così magari avrebbe subito un effetto. Però, magari sono anche una di quelle che applica la legge del minimo sforzo però su certe cose mi piacerebbe che ci fosse maggiore approfondimento. Grazie.

On. Sindaco:

Consigliere e Consiglieri Comunali, io la cosa che posso dirvi che la Città di Lugano non lascerà indietro nessuno, la Città di Lugano non l'ha mai fatto e non lo farà mai. Se abbiamo cittadini che avranno problemi a far fronte alle spese energetiche, perché nell'emendamento si parla significativamente di spese energetiche, troveremo una soluzione per aiutarli. Però bisogna che le soluzioni siano efficaci, bisogna che le soluzioni siano mirate, bisogna che le soluzioni siano applicabili a persone che hanno bisogno. Adesso, a parte il fatto che potremmo stare qui a discutere fino a dopo domani su che cos'è il ceto medio; perché da quando faccio politica sento sempre parlare di ceto medio ma mai nessuno mi ha mai detto cosa è il ceto medio: cosa guadagna, quanti figli ha, che imponibilità ha, ha la villa o non ha la villa, ha la casa o non ha la casa, è in affitto, è proprietario e tutte queste cose. Quindi il concetto di ceto medio è un concetto che va molto bene in politica quando non si vuole far capire a chi si vuole dare degli aiuti. L'On. Edoardo Cappelletti ha detto che sia immediatamente elargibile all'inizio del 2023, però adesso qui ho sentito il suo cofirmatario dell'emendamento che parlava di un messaggio al Consiglio Comunale, e secondo me giustamente parlava di messaggio al Consiglio Comunale perché non basta cambiare una posta a preventivo e così il Municipio può regalare soldi a chi vuole. Per regalare soldi a chi vuole se c'è una legge superiore si può fare un ordinanza, ma se non c'è una legge superiore devo fare un regolamento che dovete

approvare voi, poi ci sono i 60 giorni di tempo per il referendum poi deve andare alla Sezione degli Enti Locali perché voi non avete il potere assoluto di provare i regolamenti e quindi deve andare agli Enti Locali che deve approvarlo, eventualmente emendarlo e se non va bene rifare un messaggio per fare gli emendamenti a quello che voi avete deciso. Quindi credo che fare qualcosa che sia eseguibile già all'inizio del 2023, da questo punto di vista è difficile. Poi è vero che diamo i contributi per le batterie delle biciclette elettriche e gli abbonamenti Arcobaleno, ma visto che c'è una legge superiore basta fare una ordinanza. Non c'è una legge superiore a livello cantonale che mi dice che devo dare 100 franchi a tutti i cittadini per pagare la bolletta dell'elettricità, e quindi non posso fare l'ordinanza e dovrei fare un regolamento. Altra cosa è chi saranno i beneficiari? voi parlate di reddito imponibile e quindi dovrei mettere un tetto al reddito imponibile, ma ad esempio i beneficiari delle prestazioni AFI e API non mi figurano come beneficiari perché sono fuori. La sostanza, la calcoliamo o non la calcoliamo? uno che ha una casa e paga l'ipoteca che può dedurre gli interessi, vanno a riduzione del reddito imponibile, allora chi ha la casa rientra o non rientra? perché della sostanza non me ne parlate. Le prestazioni complementari idem, non fanno parte del reddito imponibile. Poi se uno ha i figli agli studi che può fare le detrazioni e uno non ha i figli che può fare le detrazioni cambia il reddito imponibile. I figli maggiorenni che vivono in casa con i genitori che sono tassati singolarmente, devo fare il calcolo - come succede per altre prestazioni sociali - di tutti i componenti del nucleo familiare o gli do un tot a ognuno che abita all'interno del nucleo familiare, anche se il contratto con le AIL è uno solo? perché non avrebbe senso dare un tot a ognuno che abita nel nucleo familiare se il contratto con le AIL e quindi la spesa per l'energia elettrica è una sola anche se però sono tutti soggetti fiscali. A chi è in mora con la Città, li do lo stesso o non li do? Chi ha un precetto esecutivo con la Città, gli do 100 franchi per pagare l'elettricità o meno? Chi riceve già l'assistenza, gli do o non gli do il contributo? E poi, contributo significativo e fattivo, qualcuno me lo quantifica? perché nell'emendamento c'è scritto "contributo significativo e fattivo"; dobbiamo deciderlo noi? No, faremo il regolamento e deciderete con il regolamento come dovrà essere. Deve essere proattivo questo contributo, quindi dal primo di gennaio una volta passato l'emendamento nel preventivo io avrò bisogno un po' di collaboratori dell'amministrazione che iniziano con l'elenco dei contribuenti della Città di Lugano - una volta determinato cos'è il reddito - li chiamano e chiedono al cittadino "Scusi mi manda il suo iban perché devo regalarle 100 franchi?", questo magari non lo manda, lo richiamiamo "Scusi mi manda il suo iban perché devo regalarle 100 franchi?" e dopo gli mando un richiamo perché non mi manda l'Iban e non posso dargli i 100 franchi. Io credo che è un'ottima idea, è bellissima e piacerebbe a tutti, ma dal punto di vista pratico credo che sia veramente poco praticabile, scusate il gioco di parole. Non entro nella questione finanziaria perché ha ragione l'On. Paolo Beltraminelli, non mi sembra il caso di entrare nella questione finanziaria su questa cosa proprio. Dopo il collega On. Lorenzo Quadri vi spiegherà perché secondo noi il regolamento sociale può essere un buono strumento per aiutare buona parte dei nostri cittadini che avrà un problema a pagare l'energia o la bolletta energetica nel corso dell'anno prossimo. Ma vi assicuro che credo che la proposta fatta, pur comprendendola ed essendo assolutamente conscio della buona fede e del buono spirito che vi ha spinti a fare questa proposta, non è la soluzione migliore per aiutare quelle persone - e speriamo non siano tantissime - nostri concittadini che avranno dei problemi a far fronte alle spese energetiche. Quindi vi chiedo casomai di dar seguito a quello che sarà la proposta che vi facciamo. Tra l'altro il regolamento è in Commissione e quindi se voleste portare degli emendamenti al regolamento per permettere di dare degli aiuti mirati in ambito di costi energetici, potete farlo riunendovi domani sera come Commissione elaborando degli emendamenti a quel regolamento, che poi verrebbe certamente sottoposto poi al Consiglio Comunale. Ma si può fare anche un Consiglio Comunale straordinario all'inizio di gennaio, nella prima metà di gennaio per approvare questo regolamento con gli emendamenti, in modo che possa entrare in vigore il più presto possibile. Però vi chiedo di non farci fare un esercizio come quello che ci chiedete con questo emendamento, che rischierebbe di essere non efficace, dispendioso e probabilmente nemmeno mirato verso chi ha bisogno. Grazie.

On. Lorenzo Quadri:

Buona sera a tutti anche da parte mia, cerco di non ripetere troppe cose che sono già state dette perché molto è già stato detto su questo emendamento. Anch'io per carità non metto in discussione la buona fede di chi l'ha proposto ma devo contraddire i proponenti; questo emendamento certamente non è mirato e, come abbiamo sentito, non è assolutamente realistico pensare che venga applicato in tempi brevi. E mi permetto di dire all'ex collega di Municipio On. Paolo Beltraminelli che il paragone con la tredicesima AVS, lui c'era quando è passata in Municipio, è assolutamente improprio perché in questo caso era ben definita la cerchia dei beneficiari con dei limiti di reddito precisi, e l'avevi pure approvata in Municipio ed il costo totale era sicuramente inferiore ai 5 milioni all'anno; si parlava attorno ai 2 milioni di franchi. Vabbè, queste sono cose dove per carità sono passati più di 10 anni. È stato detto che questo emendamento costa un punto e mezzo di moltiplicatore e quindi non stiamo parlando di una cifra irrisoria; nell'applicazione si tratterebbe di fare cosa? di fissare sostanzialmente dei nuovi limiti di reddito, ovviamente in modo arbitrario sotto ai quali hai diritto all'aiuto e sopra non hai diritto creando quindi delle sovrapposizioni con altre applicazioni sociali. Nel caso di una persona in assistenza dove oltretutto se riceve più di un dato tot, lo deve anche restituire allo Stato e quindi arriva l'aiuto e lo deve ridare indietro. C'è naturalmente il tema dell'effetto soglia dove con un franco di più non prendi niente, con un franco in meno prendi tutto. C'è ed è stato evocato il rischio che l'aiuto risulti poco significativo perché se il risultato di tutta questa operazione burocraticamente enorme è quello di dare 50 franchi all'anno, è ovvio che non ha senso e non può neanche essere quello lo scopo dei proponenti dell'emendamento. Quindi se io voglio dare, pensando soprattutto ai temi energetici, un aiuto che sia significativo e mettiamo almeno 500 franchi all'anno, vuol dire 10'000 versamenti di 500 franchi e quindi vuol dire che io devo calcolare il limite di reddito a ritroso, partendo dal presupposto che voglio dare almeno 500 franchi ai beneficiari perché sennò l'operazione non ha senso. Quindi capite che le cose si fanno sempre più complesse. Differenziazione tra singole famiglie: non si può fare una differenziazione tra persona sola, famiglia e queste famiglie tutte uguali. Una famiglia di due persone non è uguale ad una famiglia di sette persone e anche questo sarebbe evidentemente un elemento di iniquità non tenerne conto. Ricordo che stiamo spendendo soldi pubblici, soldi del contribuente e non soldi che ci sono piovuti così dal cielo e ne facciamo l'uso che più ci aggrada. L'emendamento è stato detto esplicitamente, sottolinea diciamo il tema e l'aspetto del versamento proattivo, quindi il contributo deve arrivare diciamo così in automatico ma neanche tanto in automatico perché comunque bisogna chiedere il conto eccetera al beneficiario; comunque il senso è che il contributo non deve arrivare su richiesta. Beh allora fosse su richiesta, vorrebbe dire creare un regolamento sociale comunale parallelo con dei limiti di reddito diversi, chiaro che sarebbe estremamente complicato, quello che voi proponete è ancora più complicato. Non voglio ripetere quello che vi ha già detto l'On. Sindaco, ma il punto principale è che il dato disponibile, cioè il reddito imponibile, non è un indicatore affidabile di quello che è poi il reddito disponibile e quindi di quello che è il potere d'acquisto della persona. Quindi non basta l'imponibile a determinare se la persona è bisognosa o no, se è ceto medio o no, considerando poi che il concetto di ceto medio, come si è detto, può diventare molto aleatorio. E appunto come ha detto il Sindaco, l'imponibile non tiene conto di tutta una serie di fattori, non ci sono i dati fiscali aggiornati di tutti i contribuenti e quindi chiaramente la fotografia non è quella reale e non è quella attuale. In certi casi può essere una fotografia che risale anche a parecchi anni prima e quindi si crea in più anche una disparità temporale delle informazioni per il versamento del contributo. C'è l'ulteriore complicazione nel gestire quello che è l'interazione delle banche dati dei contribuenti con quelle del controllo abitanti, quando si tratta di determinare la composizione del nucleo familiare e il relativo reddito. Questo lo sappiamo perché una delle grandi difficoltà che poi ha dilungato i tempi degli Studi povertà e proprio quella di trovare il modo di fare interagire queste banche dati. Pensiamo ad esempio ai figli maggiorenni con reddito proprio che sono domiciliati con i genitori oppure a coniugi che hanno anche due tassazioni separate perché naturalmente può succedere anche questo. C'è una infinità di casistiche che si pongono. Poi e lo ha detto anche l'On. Sindaco, l'amministrazione dovrebbe contattare tutti i potenziali beneficiari - che magari non sono neanche contenti di venire contattati perché io non gradirei ricevere una telefonata

dall'ente pubbliche che mi dice "Dalla sua dichiarazione fiscale abbiamo scoperto che lei potrebbe aver diritto ..." perché ecco che qui siamo al voyeurismo fiscale che per me pone anche qualche problemino diciamo dal punto di vista della confidenzialità dei dati. Perché è vero che sono dati fiscali noti all'ente pubblico, ma qui sarebbe anche un altro settore dell'ente pubblico, ma non entriamo in queste dinamiche. Quindi io potenziale beneficiario ricevo la telefonata dall'amministrazione pubblica che mi dice "mi dia il suo conto corrente", ecco non so quanti poi ottempereranno a una eventuale richiesta del genere e quindi ci si porrebbe ancora il problema di sollecitare. Tutto un lavoro amministrativo enorme per elargire appunto e come detto degli aiuti che non sono di fatto mirati perché non si ha l'idea del reale potere d'acquisto del potenziale beneficiario proprio perché mancano le informazioni che sono necessarie. In più il fatto che i cittadini ne beneficerebbero per solo un anno è un ulteriore aggravante, perché è chiaro che questi costi ed il problema di aumento dei costi del carovita, dell'elettricità eccetera, probabilmente durerà più di un anno e quindi questa è una ulteriore limitazione della proposta. Ora il tema qual è? È stato evocato il regolamento sociale comunale. Questo regolamento sociale comunale - tra l'altro permette anche importi per una persona sola fino a 3'000 franchi all'anno poi a crescere a seconda della composizione dell'unità domestica di riferimento - come spesa a preventivo 2023 di questo regolamento è stato messo 1.0 milione, può anche darsi che lo sforeremo, se lo sforeremo pazienza nel senso che non è che una volta che è finito il milione si chiudono le saracinesche; semmai vi ritroverete il superamento di costo a consuntivo. Questo regolamento ha delle soglie di accesso evidentemente, e qui il discorso che voi dite che queste soglie di accesso di per sé sono troppo basse quindi non sono adeguate al ceto medio. Sì, in effetti e ci mancherebbe perché se tutti i cittadini del ceto medio avessero potenzialmente diritto a ricevere dall'ente pubblico per una persona singola 3'000 franchi all'anno, ecco che voi capite che qui andremo a spendere, che ne so, 30 milioni all'anno. E quindi è chiaro che evidentemente un regolamento sociale è pensato per le persone che sono in difficoltà. Questo regolamento è attualmente ritornato in Commissione delle Petizioni per ulteriori approfondimenti. Quindi cosa si può fare? si può lavorare sulle soglie di accesso a questo regolamento e nella proposta di revisione di regolamento ci sono le nuove soglie d'accesso che sono più larghe di quelle del regolamento attuale e in più c'è la possibilità per il Municipio già adesso di adeguare le soglie d'accesso al rincaro. Quindi le soglie di accesso dell'attuale regolamento al rincaro è una cosa che il Municipio intende fare e verosimilmente lo farà già questo giovedì. Quindi adeguamento delle soglie di accesso aumentate del 2.5% per il rincaro riconosciuto dall'AVS e dalla complementare per le loro soglie di accesso alle prestazioni. Questo è un passo che il Municipio può fare subito e che, come detto, verosimilmente farà già nei prossimi giorni. Quello che voi potreste fare è arrivare alla prossima seduta del Consiglio Comunale con il nuovo regolamento con i limiti di accesso più alti e aumentati ancora del 2.5%, oppure se non si è pronti il Consiglio Comunale può comunque decidere di applicare i nuovi limiti di accesso o meglio i limiti di accesso al regolamento più larghi proposti dalla nuova versione, sulla vecchia versione. Quindi senza dover approvare in toto la nuova versione se ancora ci sono dei punti da chiarire, ma almeno può modificare i limiti di accesso del vecchio regolamento inserendo i limiti di accesso del nuovo che sono più larghi. Chiaramente questo non è la panacea però cosa fa? permette comunque di aiutare una cerchia più elevata di cittadini perché una cerchia più ampia di cittadini, perché chi è che si trova in difficoltà da questi rincari? solitamente quelle persone che sono vicine al reddito che darebbe diritto ad aiuti sociali però sono lì ma hanno un po' di più e sono fuori di poco. Ecco quindi questa operazione di allargamento ragionato delle soglie di reddito permetterebbe di venire incontro ai cittadini che sono vicini alla possibilità di accedere al regolamento ma in questo momento non hanno possibilità di accedere al regolamento. Noi riteniamo che sia questo il modo di agire come Municipio e che quindi non sia per contro pensabile una elargizione proattiva così come viene proposta e quindi senza richiesta. Senza richiesta magari vuol dire che non c'è nemmeno un bisogno e oltretutto, come detto, in modo non mirato che presuppone da parte del Municipio e poi da parte del Consiglio Comunale quando vi sarà l'eventuale regolamento di l'applicazione dell'emendamento, la fissazione di una serie di limiti di reddito che sono assolutamente arbitrari e per i quali - come detto -

non abbiamo e non ci sono le informazioni per poter effettivamente definire la reale situazione di reddito disponibile dei potenziali beneficiari. Grazie.

On. Paolo Beltraminelli:

Sarò velocissimo. Io capisco la difficoltà del Municipio a dire no ad un emendamento che ha una sua logica e soprattutto dopo le parole sentite sia dal Sindaco che dall'On. Lorenzo Quadri di un'apertura verso le difficoltà dei cittadini. Mi fa piacere che il Sindaco ha detto di non voler lasciare i cittadini soli; è chiaro che per non lasciarli soli bisogna anche fare degli atti concreti. Ci state pensando e probabilmente già questo è un ottimo risultato che ha ottenuto l'emendamento, cioè scuotere un attimino un po' tutti in una situazione veramente di difficoltà straordinaria. Quindi bene che si voglia fare qualcosa per i cittadini in difficoltà e ci stiamo avvicinando allo spirito dell'emendamento. Stiamo però attenti a non modificare in modo strutturale con delle spese che poi dureranno negli anni quando, prima abbiamo sentito un accenno al rigore finanziario. Quindi bisogna trovare il giusto equilibrio, l'emendamento ha dato una mano per un'attenzione particolare a chi fa fatica; sarà poi compito vostro sottoporci, perché ho capito che non siete d'accordo con l'emendamento anche se non l'avete detto, le soluzioni migliori che tocchino una fascia più larga possibile di cittadini in difficoltà. Grazie.

On. Raoul Ghisletta:

Come Commissione delle Petizioni abbiamo fatto delle domande aggiuntive dopo il ritiro e il ritorno in Commissione della modifica del regolamento, e in particolare abbiamo fatto una domanda a sapere se dei contributi per fatture energetiche rispettivamente per fatture legate al premio cassa malati possono essere inserite in questo regolamento. Perché come sapete questo regolamento ha una funzione di andare colmare delle spese improvvise e straordinarie, quindi non tanto tutte le spese ricorrenti come sono le fatture e bollette mensili e i premi di cassa malati mensili. Quindi già su questo punto c'è comunque la domanda che vi abbiamo fatto alla quale dovrete dare una risposta. L'altro punto evidentemente è che una modifica del regolamento sociale non è che la facciamo per il 2023 e basta, a meno che mi si dica che tutto quello che succede nel 2023 verrà considerato straordinario unico e irripetibile e si mette dentro un articolo di questo tipo. Quindi questo è l'altro punto per il quale evidentemente c'è una certa difficoltà tecnica e giuridica, non impossibile evidentemente ma non così semplice. Noi abbiamo fatto le domande alla vostra attenzione e quindi evidentemente aspettiamo anche una risposta. La terza cosa è che, ammesso che noi andiamo poi a modificare il regolamento sociale ci vorrà comunque un certo lasso di tempo affinché esso entri in vigore: la Commissione deve fare rapporto, i Gruppi sono d'accordo di fare rapporto alla Commissione, si arriva in Consiglio Comunale per approvazione, deve scadere il termine di referendum ed infine la Sezione degli Enti Locali mette in vigore il regolamento. Quindi si va sicuramente in un lasso di tempo verso a metà del 2023 dove il Municipio dovrebbe ancora decidere l'entrata in vigore di questa cosa e se entra in vigore durante il 2023 o no. Questi sono concretamente gli aspetti. E non da ultimo evidentemente se viene respinto l'emendamento stasera, non abbiamo nemmeno il credito a preventivo e quindi la questione del credito a preventivo è comunque una questione importante anche nel caso ci sia la modifica di questo regolamento sociale nei termini indicati dall'On. Lorenzo Quadri e nelle ipotesi avanzate nelle domande della Commissione delle Petizioni. Quindi su questo aspetto chiederei anche qualora l'emendamento non fosse accettato, quale sarebbe l'importo a disposizione di questo regolamento, perché poi non avremmo un importo definito. Grazie.

On. Lorenzo Quadri:

Telegraficamente. Le domande sono arrivate e arriveranno anche le risposte che passeranno in seduta di Municipio. Di principio anche le spese che riguardano l'elettricità e le spese per la salute possono rientrare sotto il regolamento, naturalmente nei limiti del regolamento e quindi le soglie d'accesso sono quelle del regolamento e di principio dovrebbe essere un aiuto risolutivo e che quindi viene dato una sola volta. Il tema è quello che ho detto prima ed è sostanzialmente delle soglie d'accesso. Sulla tempistica, è vero ma la tempistica di applicazione dell'emendamento che necessiterebbe comunque

di un regolamento, necessiterebbe ancora di tutti quei passi che lei ha già citato; con appunto la necessità oltretutto che il Municipio rediga il messaggio municipale, che la Commissione lo esamini, che il Consiglio Comunale lo approvi, che la SEL lo approvi e tutto il resto. Quindi qui spariamo altro che il 2024 e 2025 non so bene dove. Con la modifica di regolamento si è ben consapevoli che il passaggio alla SEL potrebbe portare una tempistica attorno a metà anno, però chiaramente è intenzione del Municipio metterlo in vigore il prima possibile. Per il credito, a preventivo è previsto un milione, contestualmente alla modifica del regolamento potreste anche fare una modifica di preventivo ma visto che è difficile fare delle previsioni, alla peggio ci sarà un superamento di credito che si ritroverà in sede di consultivo. I criteri d'applicazione del regolamento sono chiari quindi non è che possano essere elargiti i soldi in modo allegro e al di fuori di quelli che sono i disposti del regolamento. Quindi se ci sarà un superamento di preventivo, sarà perché le domande giustificate sono di più; ma è difficile immaginare quante possano essere e questo anche a maggior ragione ampliando le soglie. Secondo me la cosa più semplice è lasciare l'importo di un milione a preventivo e al limite si sforerà. Grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altre richieste di intervento in relazione alla proposta di emendamento, così definita:

- *Nei Conti preventivi 2023 (MMN 11265) viene inserita una nuova posta denominata "Un aiuto concreto, mirato e straordinario in un momento di rincari improvvisi e non preventivabili" (nuovo conto specifico da contabilizzare a carico del dicastero "Formazione, socialità e sostegno" nel centro di responsabilità "5910 Altri contributi" con un conto del gruppo "3637 Contributi ad economie private") volta a finanziare un contributo una tantum a favore delle cittadine, dei cittadini e delle famiglie del nostro Comune. Nel 2023 il Municipio, con i suoi servizi, compie i passi necessari per procedere proattivamente all'erogazione del suddetto contributo in funzione di quanto esposto nei paragrafi precedenti e secondo le modalità che ritiene più efficienti dal punto di vista operativo. È autorizzata la spesa per il finanziamento del contributo fino ad un massimo di CHF 5 milioni.*

che metto dunque in votazione che non viene approvata con:

18 voti favorevoli, 29 contrari, 1 astenuto

On. Tessa Prati:

Un breve intervento riguardo al dicastero. Come Gruppo teniamo a porre un accento su alcuni aspetti come già fatto in più occasioni: servizi di prossimità, centri giovanili e cultura dal basso. Vogliamo quindi anche ora sottolineare quanto il ruolo della Città sia centrale per il benessere dei giovani. Per quanto riguarda i servizi di prossimità siamo coscienti che vi sono già iniziative in atto da tempo e vi saranno ulteriori implementazioni. Sono comunque ancora diffusi problemi di carattere sociale e aggregativo e la pandemia ha certamente sottolineato la fragilità delle fasce giovanili. È quindi necessario restare vigili e pronti ad adeguare il servizio e l'offerta ai cambiamenti che possono anche avvenire in poco tempo. Come Città bisogna sempre assicurare un servizio in linea con le problematiche e le necessità riscontrate. Per quanto riguarda i centri giovanili e sottolineo centri giovanili, l'anno scorso colleghe e colleghi avete rifiutato un emendamento che richiedeva una semplice modifica degli orari di apertura, ampliando a tutti i sabati e non solo a una o due volte al mese la possibilità per i ragazzi e le ragazze di avere un luogo sicuro e accessibile in cui passare del tempo con i propri coetanei. Continuiamo a ritenere che questa modifica, benché possa apparire di poco impatto sia necessaria. Purtroppo però il preventivo presenta variazioni nell'organico degli educatori solo per quanto riguarda le aperture estive e non al sabato durante l'anno scolastico e questo è secondo noi un peccato. Oltre a questo pensiamo anche ad altro. Ci piacerebbe che ai giovani fosse assicurato l'accesso a luoghi liberi e non condizionati dall'alto, infatti iniziative come per esempio quella dello studio Foce sono certamente ben accolte e siamo felici che si svolgano, però si tratta comunque di possibilità chiuse in un dato concetto di fruizione in parte deciso dal Comune. Sarebbe utile che Lugano, la città più grande del Cantone e una delle città più grandi della Svizzera, dimostri

di voler essere una città anche per i giovani, per tutte e tutti i giovani. Quindi la posizione del Municipio sugli aspetti citati non sembra rispecchiarsi con i nostri obiettivi; esigiamo che sia fatto di più guardando magari a quello che altre città fanno, ma principalmente confrontandosi direttamente con i giovani e ascoltando anche il parere di chi sta spesso a contatto con loro. Quindi dato quanto espresso in questo mio breve intervento, concludo sottolineando che siamo in parte insoddisfatti delle politiche sociali e giovanili intraprese finora che sono complessivamente invariate anche per il prossimo anno. Grazie.

On. Sara Beretta-Piccoli:

Un brevissimo intervento riguardo alla possibilità di ampliare il Wi-Fi anche alle scuole dell'infanzia e alla possibilità della Città di ampliare queste questioni informatiche. Anche se non so se i bambini della scuola dell'infanzia necessitano della Wi-Fi. Grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altre richieste di intervento, metto dunque in votazione il Dicastero Formazione, Sostegno e Socialità che viene approvato con:

27 voti favorevoli, 7 contrari, 4 astenuti

DICASTERO CULTURA, SPORT ED EVENTI

On. Presidente:

Apro la discussione sul dicastero in oggetto.

On. Edoardo Cappelletti:

Presidente siamo molto tirati coi tempi ne sono consapevole, ci tenevo però fare un intervento in merito a una questione che ha sollevato anche una certa discussione in Commissione della Gestione e che è quella relativa al condono che è stato accordato all'HCL per il canone di locazione della pista di ghiaccio. Si tratta di un condono che corrisponde a 334'000 franchi che negli anni precedenti ammontava a 272'000 franchi, che è stato concesso a ragione giustamente durante l'emergenza sanitaria così come sono stati anche garantiti degli aiuti ad altre realtà sportive. Ma che, a mio modo di vedere ed a nostro modo di vedere, diciamo evidenzia una serie di criticità nella misura in cui viene esteso anche al 2023 e al 2024 e questo per una serie di motivi. Il primo motivo, facendo un passo indietro, è legato alla trasparenza; io ricordo che la Commissione della Gestione è entrata a conoscenza di questa mancata entrata unicamente nell'ambito dell'esame di un messaggio di per sé distinto ovvero quello sull'ammodernamento della pista di ghiaccio e sui conti consuntivi dove non era stato evidenziato questo condono. L'altro problema, oltre a quello della trasparenza è quello procedurale dove ci sono forti e profondi dubbi anche sulla competenza che ha il Municipio di rinunciare ad una entrata che di per sé sarebbe consacrata da una convenzione stipulata con HCL e che insomma questo problema procedurale non ha mancato anche di stimolare delle preoccupazioni a livello Cantonale, dove anche il collega On. Raoul Ghisletta ha presentato un'interrogazione al Consiglio di Stato per capire e in che misura effettivamente dei condoni possono essere accordati così unilateralmente dal Municipio anche superando le soglie che non rientrano nella delega di spesa all'Esecutivo. Ma poi c'è anche un altro aspetto che quella è dell'opportunità e che effettivamente è tutta da verificare e da dimostrare: quella di dare un condono che va ben oltre il periodo dell'emergenza sanitaria, che si attesta a 350'000 franchi e che in altre sedi hanno già fatto rizzare i capelli a questo Consiglio Comunale quando si trattava di fare investimenti ben più mirati e di interesse pubblico. Quindi l'opportunità che sicuramente va messa in discussione dal momento che questo aiuto viene fornito a una società che comunque rimane di diritto privato, che ha degli interessi che, per quanto anche apprezzabili non sempre collimano con quelli finanziari del Comune e che abbiamo visto, fossero anche divergenti soprattutto nell'ambito del messaggio no. 11111 che abbiamo discusso diverse sedute fa sul diritto di superficie. Insomma un contributo a fondo perso, meglio una rinuncia a un ricavo di entità non trascurabile che peraltro stride anche col principio di parità di

trattamento dal momento in cui altre realtà sportive, che magari avevano anche bisogno di questo di questo aiuto si sono viste interrompere il sostegno subito dopo l'emergenza sanitaria o comunque si sono viste esteso il condono solo nell'arco del 2021. Quindi riteniamo sia il caso di fare maggiore chiarezza su questo condono evidentemente non per perché non siamo sensibili e non sosteniamo anche l'importanza dello sport sul tessuto cittadino - questo lo abbiamo sempre dimostrato, lo sport garantisce aggregazione e garantisce convivialità, garantisce la crescita della popolazione in particolare delle nuove generazioni – ma non possiamo però trascurare che il Comune ha degli interessi da far valere anche il rispetto alle associazioni sportive a scopo di lucro come HCL. Quindi per le motivazioni che ho espresso diciamo che ci sono delle forti riserve su questo condono. Un ultimo aspetto e qui concludo Presidente poiché vedo che mi sta guardando un po' di traverso ma qua ha ragione, effettivamente è tardi e tutti vogliono mangiare, anche io per primo; ma la motivazione che è stata portata dal Municipio al sostegno di questo condono non può essere condivisa. È stato detto che questa mancata entrata è stata decisa a seguito della decisione di questo Consiglio Comunale di accordare una fideiussione a HCL; ricordo che questo Consiglio Comunale si è espresso su quella fideiussione con la clausola d'urgenza, senza poter fare un rapporto e solo a fronte di un messaggio municipale. Un messaggio che in nessuna riga, in nessuna riga evidenziava che si sarebbe poi arrivati a dare un condono a HCL; quindi si tratta di una giustificazione assolutamente discrepante rispetto alle argomentazioni che il Municipio aveva dato per dare la fideiussione e che in ogni caso è del tutto sconnessa; nel senso che noi forse abbiamo anche dato la fideiussione a HCL ma questo non significa che poi dobbiamo anche ripagare il prestito che è stato contratto con la Confederazione; semmai lo garantiamo e lo abbiamo garantito giustamente, ma appunto la garanzia non significa copertura di questo credito. Quindi su questo condono le riserve sono molte e anche bene evidenziate dal rapporto della Gestione. Grazie.

On. Roberto Badaracco:

Presidente, Consigliere e Consiglieri Comunalì, On. Edoardo Cappelletti, diceva di essere molto breve ma mi sembra che è stato molto prolisso in realtà. Io rispondo con quanto risulta addirittura dal rapporto della Commissione della Gestione a pagina 49 che dà la risposta del Municipio che abbiamo già dato alla Commissione. Lei dice che le due cose non sono connesse ma non è vero. Sono connesse perché è stata concessa questa fideiussione di 900'000 franchi e vista la situazione e la richiesta di HCL che aveva grosse difficoltà a restituire questo credito, che tra l'altro è di 4.8 milioni, siamo andati incontro in questo senso e come abbiamo fatto durante il periodo covid e non siamo passati sempre in Consiglio Comunale durante il periodo Covid dove abbiamo esonerato tutti e vi abbiamo informato, come vi abbiamo informato qua. Quindi dal punto di vista formale mi sembra che sia stato trasparente. Però mi sembra che nell'essenza ci sia una non comprensione dell'importanza comunque di una realtà sportiva, perché lei si è un po' riempito la bocca dicendo che a noi interessano queste società sportive ma in realtà la conclusione mi sembra esattamente l'opposto. Cioè se si volesse veramente aiutarli si capirebbe questa situazione particolare; la Città è stata molto generosa verso tutti, tutte le richieste che abbiamo ricevuto le abbiamo esaudite; una delle ultime era questa e non abbiamo fatto disparità di trattamento. Abbiamo cercato di trattare tutti nella stessa maniera, non abbiamo più ricevuto richieste, l'HCL ci ha fatto questa richiesta e noi non vogliamo passare alla cassa per pagare la fideiussione, mi sembra comprensibile. In questo caso siamo venuti incontro e abbiamo fatto una ponderazione di interessi, penso che sia comprensibile. Grazie.

On. Carlo Zoppi:

Brevemente. Dopo tutti i discorsi che abbiamo sentito prima quando si parlava dell'emendamento e in particolare di rispetto della legislazione, di rispetto dei tempi, di rispetto dei regolamenti, di rispetto delle ordinanze e rispetti di qua rispettivi là, auspichiamo che il Municipio di Lugano sia altrettanto rigoroso nel dare regali finanziari a squadre sportive di miliardari e non solamente quando si tratta di sostenere i cittadini in difficoltà. Quindi auspichiamo che ci sia parità di trattamento tra i miliardari

che sicuramente sono molto ben tutelati e i cittadini che invece devono sottostare a normative, regolamenti, procedure, livelli e quote. Quindi un auspicio di coerenza.

On. Roberto Badaracco:

On. Carlo Zoppi, io non devo difendere nessuno. Però il modo di argomentare “la società di miliardari” non mi va come argomentazione. È una società anonima che ha degli azionisti e quindi mi sembra che le sue esternazioni vadano al di là di ogni discussione politica, concreta e reale. Scusi se glielo dico, ma non si fa così.

On. Presidente:

Non vi sono altre richieste di intervento, metto dunque in votazione il Dicastero Cultura, Sport ed Eventi che viene approvato con:

26 voti favorevoli, 15 contrari, 1 astenuto

DICASTERO SVILUPPO TERRITORIALE

On. Presidente:

Per il citato Dicastero la Commissione della Gestione ha proposto un emendamento che è stato condiviso dal Municipio e che verrà posto in votazione.

On. Danilo Baratti:

Solo poche frasi per sottolineare quanto si osserva già succintamente nel rapporto della Commissione della Gestione. Evidentemente questo dicastero si trova a dover affrontare alcuni compiti fondamentali per il futuro del Comune, come i nuovi piani regolatori, il piano energetico comunale e la strategia di adattamento ai cambiamenti climatici. Per il primo aspetto – PDcom e piani regolatori – nel messaggio e nelle risposte alla Commissione si indicano dei termini per quanto concerne le tappe future. È invece deludente leggere questa risposta del Municipio in merito ad altri impegni del dicastero: *“le principali attività saranno legate all’allestimento del Piano energetico comunale, alla gestione degli incentivi comunali destinati all’efficienza energetica degli edifici, nell’elaborazione di direttive volte ad un uso parsimonioso delle risorse in ottica di risparmio energetico e idrico, così come nella definizione di una strategia comunale di adattamento ai cambiamenti climatici, in collaborazione con diversi altri Servizi dell’amministrazione”*. Non sono solo temi importanti, sono temi urgenti, che ci stanno a cuore e sui quali Lugano è già in ritardo. Sarebbe quindi desiderabile un programma meno generico, con indicazioni precise su quanto si intende fare nel 2023 e su quando si intende arrivare con un piano e una strategia.

On. Sara Beretta-Piccoli:

Il tema del piano regolatore è da anni sul tavolo e lo aspettiamo con ansia, perché comunque va a regolare tutta una serie di questioni. Mi lascia un po' perplessa la continua edificazione di edifici ovunque. Pregassona si sta riempiendo e qualsiasi giardino di due metri per due viene edificato quando abbiamo uno sfitto enorme. Non so non mi piace troppo questo sviluppo. Grazie.

On. Filippo Lombardi:

Ringrazio la Commissione per la disamina di questo dicastero, ringrazio per l'apprezzamento all'aumento di due unità di personale, di solito si viene piuttosto criticati in questi casi e mi è parso di capire nell'aria oggi, ma nel nostro dicastero sono due unità: una destinata proprio alla pianificazione e l'altra proprio a rafforzare la nostra area sulle questioni energetiche. Quindi con questi rinforzi affronteremo l'anno nuovo nei modi desiderati e auspicati dall'On. Danilo Baratti, per cui anche il piano energetico arriverà finalmente a termine. Devo dire che c'è stata una effettivamente lunga riflessione, una lunga gestazione diciamo così di questo piano; sono in grado adesso con il personale addizionale che ci viene dato di accelerare i tempi in questo campo. D'altronde qualcuno ha citato

prima ed era citato credo nel rapporto sul consuntivo 2021, un insufficiente utilizzo dei mezzi del fondo per le energie rinnovabili; fondo che è in crescita, non solo ma vi posso assicurare che fra qualche mese avrete sui banchi uno o due messaggi che richiederanno un impegno addizionale proprio a carico del fondo FER per delle iniziative molto precise che stiamo sviluppando. Sull'emendamento il Municipio è d'accordo di modificare la ripartizione fra i conti togliendo 150'000 franchi agli onorari di consulenti esterni e aggiungendo una voce per prestazioni di terzi non preventivabili. Sull'edificazione, siamo in un sistema di diritto, abbiamo delle leggi e se uno è proprietario di un terreno e il piano regolatore prevede che lì si possa costruire e lui rispetta le norme previste dal piano regolatore lui costruisce quello che vuole. Se poi lo costruisce per affittarlo e sarà sfritto: ha fatto male i calcoli lui, ma non si può proibire di fare una cosa che la legge gli consente di fare. Già mettiamo tutti i freni possibili ed immaginabili per evitare costruzioni che non siano in regola. Non più tardi di oggi la nuova neocostituita Commissione urbanistica si è riunita tutta la giornata per discutere di alcuni progetti significativi che sicuramente avranno, a seconda dei casi, un impatto sulla Città. E quindi ci si sta chinando proprio su queste cose qui, cercando di focalizzare l'attenzione verso progetti importanti e possibilmente di evitare brutture o cose che cozzano con l'uno o l'altro regolamento. Avrò modo di rispondere più tardi all'interpellanza sulla questione della contenibilità dei piani regolatori e vedrete che la risposta attesterà del fatto che stiamo lavorando e che siamo ben vigili anche su quel fronte. Grazie.

On. Sara Beretta-Piccoli:

So che parlo tanto ma sono sempre molto breve nei miei interventi. Io capisco che c'è il diritto pubblico e che se uno ha un terreno può costruire ma bisogna però poi adeguare le infrastrutture quindi le strade eccetera e alla fine queste chi le paga? il collettivo e quindi la Città. Rispettivamente quando si danno i permessi di costruzioni eccetera, perché comunque è il Comune che concede i permessi di costruzione, sarebbe anche auspicabile che ci sia uno sviluppo territoriale nell'ottica dei trasporti, cosa che non viene fatta. Perché vengono edificate continuamente delle costruzioni e non c'è un aumento dei trasporti pubblici in queste in queste zone. Pregassona ha una linea del bus che è lì da 50 anni dove abito e c'è sempre la stessa linea che va solo su Viale Cassone e non ve ne sono altre. Tutta la zona di Via Terzerina e altre a seguire sono servite male. Idem il Centro Polis, costruito nuovo di pacca ma non c'è un mezzo pubblico. Grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altre richieste di intervento, metto dunque in votazione l'emendamento sul Dicastero Sviluppo Territoriale, così definito:

- *70. Pianificazione, Ambiente e Mobilità
diminuzione di CHF 150'000.- del conto no. 7000.31320000 Onorari di consulenti esterni, periti, esperti, quindi da CHF 490'000.- a CHF 340'000.-; creazione di una nuova voce contabile "Prestazioni di terzi non preventivabili ed impreviste" per complessivi CHF 150'000.-.*

che viene approvato con:

43 voti favorevoli, 2 contrari, 0 astenuti

On. Presidente:

Non vi sono altre richieste di intervento, metto dunque in votazione il Dicastero Sviluppo Territoriale comprensivo dell'emendamento della Commissione della Gestione condiviso dal Municipio che viene approvato con:

34 voti favorevoli, 7 contrari, 4 astenuti

CAPITOLO FONDI COMUNALI

On. Presidente:

Non vi sono richieste di intervento, metto dunque in votazione il Capitolo Fondi Comunali che viene approvato con:

46 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

CAPITOLO AZIENDA ACQUA POTABILE

On. Presidente:

Non vi sono richieste di intervento, metto dunque in votazione il Capitolo Aziende Acqua Potabile che viene approvato con:

48 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuti

On. Presidente:

Completato l'esame di ogni singolo Dicastero/Capitolo procediamo con la votazione finale del dispositivo di risoluzione come da rapporto della Commissione della Gestione

Risoluzione relativa all'approvazione dei conti preventivi del Comune per l'anno 2023, che viene approvata con

36 voti favorevoli, 11 contrario, 3 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Sono approvati i conti preventivi del Comune per l'anno 2023, con l'emendamento indicato a pagina 56 del rapporto della Commissione della Gestione per la Divisione Pianificazione, Ambiente e Mobilità.
2. Il fabbisogno di Preventivo 2023 si fissa in fr. 259'318'475.--.
3. Il moltiplicatore d'imposta per l'anno 2023 è fissato al 77%.

Risoluzione relativa all'approvazione dei conti preventivi dei fondi comunali per l'anno 2023, che viene approvata con

46 voti favorevoli, 1 contrario, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

- . Sono approvati i conti preventivi 2023:
- . della Borsa di architettura fratelli P. ed E. Somazzi;
- . del Fondo Faure-Soldini.

Risoluzione relativa all'approvazione dei conti preventivi 2023 dell'azienda acqua potabile, che viene approvata con

48 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

- Sono approvati i conti preventivi 2023 e i crediti per investimenti per opere ricorrenti 2023:
- . dell'Azienda Acqua Potabile.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

40 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 2

Interpellanze e mozioni

On. Presidente:

Procediamo ora con la trattanda relativa alle interpellanze.

On. Raoul Ghisletta:

Una mozione d'ordine, non possiamo rinviare questo punto e finire quello che è più urgente? Possiamo spostare questa trattanda e metterla in un momento un po' più tranquillo, dove possiamo discutere delle interpellanze e non sempre in fondo all'ultimo minuto, ed utilizzare questa mezz'ora che ci rimane per fare qualche cosa che c'è all'ordine del giorno.

On. Presidente:

Purtroppo il tempo non è in mano al Presidente, è anche in mano vostra e le discussioni si sono allungate su questo emendamento e ci abbiamo messo quattro ore per finire i preventivi quando ne avevamo programmate due. C'è stata questa proposta dell'On. Raoul Ghisletta, chiedo a voi Consigliere Comunali.

On. Rupen Nacaroglu:

Nessun intervento da fare. Continuiamo con l'ordine del giorno che è stato votato.

On. Carlo Zoppi:

Presidente, senza voler essere in nessun modo polemico ed in amicizia, il nostro Gruppo ritiene che fare i Consigli Comunali in una sola serata cominciando alle ore 19.00, sia poco ottimale. Questa una informazione per le prossime sedute, grazie.

On. Lukas Bernasconi:

Io credo che una volta votato, l'ordine del giorno non possa più essere modificato in corsa. O si mantiene oppure si può chiedere di trasformare l'interpellanza in interrogazione ricevendo risposta scritta.

On. Maruska Ortelli:

Condivido quanto detto dal nostro Capogruppo. Le ricordo che comunque in occasione della serata sui preventivi, erano già previste due serate, anche si sapeva che l'emendamento proposto portava via minimo un'ora, un'ora e mezza. C'era inoltre anche la panettonata per farci gli auguri e iniziare alle ore 19.00 per finire a mezzanotte mi sembra un po' tanto.

On. Lorenzo Beretta-Piccoli:

Anche io condivido di andare avanti con l'ordine del giorno come abbiamo votato.

On. Presidente:

Due parole anche da parte mia perché mi sono sentito un pochino attaccato. Non è per essere polemico, ma purtroppo i calcoli li abbiamo fatti e non li ho fatti da solo, gli abbiamo fatti convinti che avremmo potuto finire, basta. Proseguiamo con le interpellanze.

Interpellanza no. 4224 del 9 novembre 2022, degli On.li Nacaroglu Rupen (PLR), Aeschlimann Jean-Jacques (PLR), Antonini Céline (PLR), Benicchio Valentino (PLR), Cattaneo Luca (PLR), Ferrari Gamba Morena (PLR), Lüchinger Urs (PLR), Méar Laura (PLR), Nava Andrea (PLR), Olgiati Lara (PLR), Pelli Fulvio (PLR), Schnellmann Petra (PLR), Toscanelli Paolo (PLR), Unternährer Ferruccio (PLR), Viscardi Giovanna (PLR), "Aeroporto: Quo vadis?"

On. Rupen Nacaroglu:

Presidente, mantengo l'interpellanza e mi attengo al testo sufficientemente elaborato.

On. Filippo Lombardi:

Ha perfettamente ragione l'interpellante, l'atto è molto elaborato, quattro pagine di domande a cui fanno seguito 10 pagine di risposte. Andiamo avanti secondo programma ed è giusto così. Una cosa, non ho voluto bissare la discussione e quindi non ho preso la parola sul rapporto della Commissione di Gestione sul preventivo perché pensavo di prenderla qui. E mi permetto di chiedere scusa alla Commissione della Gestione e al Consiglio Comunale perché è vero che a dicembre 2021 avevo promesso un rapporto a metà 2022 sull'andamento; non l'ho fornito e ho l'occasione di fornirlo stasera tramite la risposta alle numerose domande che sono state fatte. Non mancherò a primavera 2023 di riaggiornare come era stato a suo tempo promesso. Perché non avevo risposto? perché in realtà non c'erano grandissime novità rispetto a quanto detto a fine 2021. Contesterei però se lo consentite, che questa situazione "conduca la Città ad una gestione poco orientata a proseguire una visione gestionale di medio lungo termine ciò che si presta a critiche, scelte operative discutibili, rischi reputazionali questi ultimi già ampiamente compromessi con la messa in liquidazione della LASA". Mi prendo volentieri la colpa di non aver fatto rapporto a giugno ma guardate che di rischi reputazionali l'aeroporto ne ha avuti e mi permetto di dire che ne ha meno adesso di quanto ne abbia avuti moltissimi anni prima. La gestione che la Città sta cercando di perseguire è proprio destinata ad una visione di medio lungo termine, ed è per quello che le cose prendono magari un po' più di tempo di quello che il Consiglio medesimo aveva immaginato a suo tempo, mettendo una data molto ravvicinata per un'operazione delicata come quella del passaggio di gestione ad un altro gestore. Ma veniamo alle domande. *Domanda: Corrisponde al vero che il Municipio di Lugano ha deciso di aggiornare il PSIA? Risposta:* Il coordinamento della revisione della scheda PSIA compete all'Ufficio federale dell'aviazione civile. La revisione della scheda – chiesta fin dal 2014 – era iniziata nel dicembre del 2018, ma era poi stata sospesa dall'Ufficio federale all'inizio del 2020, visti gli sviluppi nel frattempo intervenuti nella gestione e conduzione di LuganoAirport SA. Dopo la fase di ricerca di possibili investitori privati, avvenuta tramite una procedura di "Call for the expression of interests" il Municipio ha comunicato al Consiglio comunale nel 2021 di aver chiesto all'Ufficio federale la riattivazione della procedura, ritenuto che vi è la necessità di: a) restringere il perimetro est dell'attuale zona aeroportuale per far spazio al progetto della Circonvallazione Agno-Bioggio ed al suo collegamento con l'aeroporto e con le zone industriali; b) correggerlo ad ovest in funzione delle ridotte necessità infrastrutturali conseguenti al calo delle previsioni di sviluppo dei passeggeri; c) consentire il risanamento del riale Barbòi voluto dal Cantone; d) tener conto della prevista modifica del PR di Agno; e) garantire tempestivamente la necessaria pianificazione a lungo termine, indispensabile per ogni possibile futura cessione dell'esercizio aeroportuale a terzi. In base a questa evidenza, il Municipio ha ritenuto necessario disporre di un quadro di sintesi complessivo che ipotizzi lo sviluppo aeroportuale dei prossimi anni sulla base degli obiettivi delineati, delle condizioni quadro pianificatorie aggiornate e delle esperienze accumulate con la procedura della "Call for interest". Per questo motivo ha fatto elaborare un Piano di indirizzo - Masterplan urbanistico - quale supporto per l'allestimento dello PSIA e quale base di discussione per gli ulteriori passi che verranno concordati con gli investitori che sarebbero chiamati a rilevare la gestione aeroportuale. Detto Piano di indirizzo costituisce anche un valido strumento per la condivisione degli obiettivi e degli interventi infrastrutturali e di sviluppo con i tre Comuni-sede dell'aeroporto. L'elaborazione di questo Piano di

indirizzo è stata conferita con mandato diretto agli architetti Fiorenzo Tresoldi e Cristiana Guerra, che avevano già elaborato un documento simile per l'aeroporto di Lodrino e Locarno. Questo studio è uno dei documenti necessari per la scheda PSIA, ma gli architetti Tresoldi e Guerra non hanno alcun mandato per l'elaborazione del nuovo PSIA. I lavori di revisione del PSIA vero e proprio sono dal canto loro avviati e in corso, con le discussioni sia con i Comuni di sede che con gli uffici cantonali preposti. *Domanda: Se sì con quali obiettivi? Risposta:* Sì, La revisione della scheda PSIA che data 2004, basata sulla Concessione federale del 1996, è stata richiesta dal Consiglio di Stato e dalla Confederazione nell'estate 2018. Il Municipio ha dato immediatamente seguito alle due richieste. Ciò ha permesso di iniziare i lavori nel dicembre 2018. Gli obiettivi erano definiti nello PSIA, parte generale, nel Piano Direttore cantonale del 2009 - scheda M9, Infrastruttura aeronautica di rango "Dato acquisito" che definisce la funzione dell'aeroporto regionale di Lugano nel seguente modo: "assicurare i collegamenti aerei di linea e d'affari con il resto della Confederazione e con le maggiori capitali europee." - e dalle altre pianificazioni settoriali cantonali e regionali. Tra gli obiettivi della revisione dello PSIA vi sono quelli determinati dal diritto superiore e legati all'aggiornamento del perimetro aeroportuale e dei contenuti della scheda, ritenuto che l'attuale scheda si basa su una pianificazione obsoleta dell'inizio degli anni '90, che prevedeva 700'000 passeggeri, nel 2017 erano circa 145'000; nonché 38'000 movimenti aerei all'anno, erano circa 18'500 nel 2017, dunque quando si è deciso di partire e chiedere la revisione. Inoltre, i vari sviluppi e le pianificazioni nelle vicinanze dell'aeroporto devono essere coordinati con i bisogni dell'aviazione. *Domanda: In particolare, che ne sarà dell'obbligo di ammettere utenti - vale a dire garantire l'offerta di voli di linea e charter aperti al pubblico e non esclusivamente voli privati - affinché l'aeroporto di Lugano-Agno possa continuare ad essere considerato e ad avere lo statuto di aerodromo regionale pubblico? Risposta:* La Confederazione, il Cantone nel Piano direttore cantonale e l'esercente attualmente il Municipio di Lugano, d'intesa con i comuni della Regione definiscono gli obiettivi generali dell'aeroporto, con particolare attenzione alla funzione e all'interfaccia territoriale ed ambientale. In questa direzione il nostro aeroporto rimane un aeroporto regionale e di pubblico interesse. In quest'ottica il Municipio è allineato con l'obiettivo definito dal Gran Consiglio nel Piano Direttore, di assicurare i collegamenti aerei di linea e d'affari con le maggiori aree urbane del Continente. Sarà però – e questo tengo a sottolinearlo – il mercato a decidere se utilizzare appieno o solo in parte le capacità operative dell'aeroporto. In quest'ottica i quasi 10'000 movimenti aerei annui d'affari – aviazione generale - confermano come il nostro sistema socioeconomico regionale e cantonale necessita questa forma di mobilità aerea. Di principio, il nuovo PSIA sarà allestito in modo da garantire anche voli di linea e charter: resta ancora da stabilire quale sia l'entità prevedibile di queste categorie di voli, che dipende evidentemente dalla loro fattibilità e sostenibilità economica agli occhi dei potenziali operatori. Il Municipio e l'aeroporto non intendono impegnarsi nella gestione di linee aeree o di singoli voli. *Domanda: A cosa corrisponde il futuro perimetro dell'area aeroportuale e perché, se avvenute rispetto all'attuale, si propongono delle modifiche? Risposta:* L'ho già spiegato, bisogna adeguare il perimetro a causa della circonvallazione Agno-Bioggio e della ridotta necessità per lo sviluppo aeroportuale. Alla luce delle nuove prospettive di sviluppo dell'aeroporto, ridimensionate rispetto alle ipotesi precedenti, non è escluso anche un adeguamento del perimetro ad ovest della struttura aeroportuale, riducendo il perimetro in corrispondenza dei prati maggiori di Agno. Sono pure possibili contenuti e puntuali adeguamenti in base alla futura organizzazione aeroportuale: come indicato in precedenza, i lavori sono tuttavia ancora in corso ed il perimetro definitivo non è ancora stabilito. *Domanda: C'è stato un coordinamento con le varie altre procedure (in particolare tram-treno e circonvallazione Agno-Bioggio) Risposta:* Il coordinamento è in corso da vari anni, sia per quanto riguarda il Piano di indirizzo, sia per quanto attiene al PSIA. Un rappresentante del Cantone siede al tavolo di coordinamento che è condotto dall'Ufficio federale dell'aviazione civile. La revisione della scheda PSIA prevede che il limite est dell'aeroporto sia ristretto ed adeguato al tracciato della futura circonvallazione che prevede l'occupazione dell'argine destro del fiume Vedeggio. Il progetto del nuovo tram-treno non richiede adattamenti dell'attuale perimetro nord dell'area aeroportuale. I due progetti di mobilità regionale citati si sono consolidati nelle loro necessità territoriali prima dell'inizio

della revisione della scheda PSIA ora in corso e quindi ne determineranno lo sviluppo. *Domanda: A chi è stato affidato e con quale procedura il mandato per l'aggiornamento del PSIA?* Risposta: La revisione della scheda PSIA è diretta dall'UFAC in stretta collaborazione con la direzione aeroportuale, la divisione della pianificazione della città ed un rappresentante dell'amministrazione cantonale. Per l'affinamento di alcuni aspetti settoriali, oltre al Centro di competenze aeronautiche dell'Università di San Gallo, si è fatto capo a consulenti di provata esperienza nei settori delle infrastrutture aeronautiche, degli aspetti ambientali - rumore ed emissioni - turistico e di monitoraggio territoriale. Trattandosi di mandati finalizzati alla revisione di una pianificazione esistente e, quindi, non particolarmente costosi e fatti da specialisti del settore si è proceduto con mandati diretti.

Domanda: A che stadio è effettivamente la procedura? Risposta: Come indicato, la procedura è stata riavviata ed è in corso, da parte dell'Ufficio federale dell'aviazione, l'allestimento del necessario protocollo di coordinamento. Seguiranno la fase di consultazione pubblica e dei Comuni e quella degli Uffici federali, al termine della procedura è prevista l'approvazione da parte del Consiglio federale. Ad oggi sono stati sentiti i Municipi dei tre Comuni-sede Agno, Bioggio e Muzzano e si è in fase di coordinamento con i servizi dell'amministrazione cantonale con competenze territoriali.

Domanda: Le imprese che attualmente operano all'aeroporto di Lugano-Agno sono state coinvolte nella procedura? Risposta: Nella misura in cui è utile per definire lo scenario 2024, alcune delle imprese sono state coinvolte.

Domanda: Stando alle dichiarazioni rilasciate alla radio dall'on. Filippo Lombardi il nuovo PSIA prevede l'allungamento della pista a sud, ipotesi inizialmente scartata dal Municipio. Il Municipio conferma? E se sì alla luce di quali considerazioni? Risposta: Come più volte indicato dal Municipio, l'allungamento della pista verso sud è legato anche alla necessaria riorganizzazione stradale, non prevista dall'attuale progetto della Circonvallazione Agno-Bioggio. L'allungamento deve dunque rimanere come finora e non vi è nessun cambiamento in questo, un'opzione riservata a lungo termine, ma non è certamente previsto entro orizzonti temporali di corto o medio termine. Da questo presupposto partirà dunque la nuova scheda PSIA, indicando verosimilmente questo allungamento come "informazione preliminare". Invero, l'allungamento a sud della pista è sempre stato ripreso nelle varie pianificazioni aeroportuali - Concessione 1996, PSIA 2004, Piano Direttore 2009 - a titolo di "informazione preliminare"; questa è la definizione che c'è in tutti gli strumenti pianificatori da trent'anni a questa parte. Va altresì rilevato che gli altri tre aeroporti regionali svizzeri hanno piste di una lunghezza superiore e ciò permette loro di operare con aeromobili più performanti in materia di numero di passeggeri, autonomia e costi. A non averne dubbi si tratta di uno dei fattori limitanti del nostro aeroporto.

Domanda: Concessione, Quali passi sta intraprendendo la Città per il rinnovo della concessione? Risposta: La base del rinnovo della concessione del 1996 è proprio il consolidamento della scheda PSIA del 2004. Ciò avverrà con la sua definitiva approvazione da parte del Consiglio federale. Per questo motivo urge questo lavoro che a mente dell'UFAC dovrebbe concludersi a fine 2023.

Domanda: Allo stato attuale vi è il concreto rischio che l'aeroporto di Lugano-Agno venga declassato a semplice campo d'aviazione? Risposta: La legislazione nazionale in materia di categorie di aeroporti ne definisce tre: 1. Aeroporti nazionali (Zurigo e Ginevra), 2. Aeroporti regionali (Lugano, Berna, San Gallo, Sion ed altri) e 3. Tutti gli altri, più piccoli, iniziando da Locarno. Dal profilo formale non v'è rischio che il nostro aeroporto venga declassato. Va però rilevato che questa categorizzazione a livello europeo sta cambiando e che in futuro potremmo essere riposizionati. In ogni caso, la priorità è quella di avere una concessione federale che permetta di operare con collegamenti di linea/charter. V'è poi la certificazione europea che va oltre la citata categorizzazione e classificazione nazionale e richiede il rispetto di regolamentazioni più impegnative, regolamentazioni EASA. Ad oggi il nostro aeroporto è concesso a livello federale e certificato EASA. Il rischio che si venga declassati è legato a quanto si opererà per dar seguito alle autorità federali ed europee in materia di aviazione. In ogni caso va detto che l'aviazione generale, cioè quella che da anni opera a Lugano potrebbe operare anche in un aeroporto di categoria inferiore. A questo punto il quesito si pone in altri termini e cioè: chi tra i nostri attuali utilizzatori sarà disposto ad operare con un'offerta di servizi inferiore all'attuale.

Domanda: Quali misure sta intraprendendo la Città affinché ciò non avvenga? Risposta: Il Municipio, nel limite delle disponibilità finanziarie di

sua competenza, sta operando in modo da mantenere l'attuale erogazione dei servizi richiesti per l'attuale livello di aeroporto con possibilità di ospitare voli di linea/charter, dal 2020, di fatto solo charter. *Domanda: Sicurezza, Quale sistema di avvicinamento è stato scelto? Risposta:* L'UFAC già nello scorso decennio, nell'ambito del programma di ammodernamento delle infrastrutture di traffico aereo nazionale e di atterraggio, ha imposto per il nostro aeroporto, come per la decina dei più importanti a livello nazionale, il passaggio ad un avvicinamento su base di aiuto alla navigazione satellitare. *Domanda: A chi è stato affidato e con quale procedura il mandato per l'implementazione del sistema di avvicinamento? Risposta:* D'intesa con l'UFAC e visto la specificità del settore l'attuale fase di studio è stato affidato alla Skyguide SA. *Domanda: A quanto ammonta l'intero costo del nuovo sistema di avvicinamento? Risposta:* All'attuale stadio di progettazione non è possibile indicare una valutazione del costo complessivo. Questo aspetto è però secondario in quanto il Consiglio di Stato, su richiesta della Città, ha indicato che fino ad un importo di 2 milioni tutti i costi - studi ed implementazione compresa - saranno a carico del Cantone che per poter occupare l'argine destro del fiume Vedeggio con la nuova Circonvallazione dovrebbe sostituire uno dei due impianti terrestri per l'avvicinamento strumentale. Di conseguenza, piuttosto che sostituirlo con un altro sistema strumentale, passare direttamente al sistema satellitare. *Domanda: Per quali motivi i tempi di realizzazione si prospettano così lunghi? Risposta:* Le recenti esperienze in materia di implementazione di un nuovo sistema di avvicinamento satellitare, sia in Svizzera che in Europa, indicano come i tempi sono lunghi. In alcuni casi in Svizzera si sono oltrepassati i dieci anni. Va comunque evidenziato che in un territorio alpino già la fase di progettazione pone diversi problemi, problemi che si potrebbero riscontrare nella successiva fase di certificazione della nuova procedura, certificazione che è l'aspetto centrale per la definitiva autorizzazione al suo utilizzo. A nostro avviso la sfida è quella di riuscire a mettere in esercizio il nuovo sistema di avvicinamento satellitare entro il 2025 - quindi tre anni, quattro perché ci stiamo già lavorando e non dieci - in modo da non ritardare il cantiere della nuova Circonvallazione Agno-Bioggio lungo il perimetro aeroportuale; premesso che noi esattamente i tempi del Cantone per questa circonvallazione non li conosciamo. *Domanda: Per quali motivi la pista di rullaggio non è mai stata realizzata (contrariamente all'obbligo previsto dalla concessione)? Risposta:* La nuova via di rullaggio nord era imposta nel limite in cui fosse raggiunto il numero massimo di movimenti di linea, 70 movimenti aerei giornalieri, mai raggiunti. Ad inizio secolo, vent'anni orsono, la sostanziale diminuzione del numero di movimenti aerei linea/charter legati alla modifica dell'aviazione regionale europea, specie laddove poteva essere sostituita dalla ferrovia veloce e su tratti brevi - caratteristiche proprie che si riscontravano sul nostro aeroporto - hanno suggerito di non procedere con questo importante investimento, parecchi milioni di franchi. L'UFAC ha quindi deciso di non imporre alla Città di realizzare questa importante opera. *Domanda: Hangar, Che ne è della prospettata realizzazione di nuovi hangar? Risposta:* La decisione di principio di trasferire ad investitori privati la gestione dell'aeroporto tramite la concessione di un diritto di superficie, ha comportato de facto l'abbandono del credito concesso con il MMN. 6910, credito peraltro contestato anche da ricorsi alla fine respinti dal Tribunale federale, ma ormai fuori tempo massimo. C'è una verifica giuridica che mi permetterà ancora di fare ma non ne conosco ancora il risultato. L'investimento per questa importante opera, ritenuta ad ogni modo altamente redditizio dovrà essere effettuato da investitori privati, sulla base di quanto autorizzerà la scheda PSIA; per rispondere alla preoccupazione emersa in sede di consuntivo. Non esiste al mondo investimento immobiliare più redditizio che quello di un hangar aeroportuale, per cui non c'è nessun rischio di non trovare un privato che lo voglia costruire al momento in cui saremo pronti; è la classica gallina dalle uova d'oro. Voi immaginate questi signori che hanno gli aeroplani che valgono dei milioni, la sola idea di lasciarli fuori alla pioggia, alla ruggine, alle intemperie, alla grandine e al vento eccetera, li fa impazzire. Sono pronti a pagare qualunque cifra per avere gli hangar e dunque non avremo credo mai un problema di trovare investitori per gli hangar. *Domanda: quali soluzioni sono contenute dal nuovo PSIA? Risposta:* I lavori sono in corso ed è prematuro esprimersi sui contenuti, che sono per altro ancora parziali, non da ultimo poiché richiedono di essere integrati con i risultati di studi ancora in corso. *Domanda: Per quali motivi non si è scelto di sfruttare soluzioni esistenti? Risposta:* Gli

attuali hangar sono di proprietà di privati. In tutti i progetti presentati dai gruppi che hanno partecipato alla "Call for interest", tra gli investimenti previsti figurano anche gli hangar. Più in generale è risaputo che le attuali infrastrutture logistiche sono il risultato di una serie di realizzazioni fatte anche a carattere temporaneo e che non hanno una logica funzionale che un moderno aeroporto, regionale o non regionale che sia, dovrebbe avere. A questo aspetto interno all'aeroporto, va aggiunta la necessità di un corretto inserimento urbanistico delle nuove infrastrutture nel contesto regionale. A nostro avviso è fuorviante parlare di soluzioni esistenti in quanto la maggior parte delle infrastrutture logistiche pubbliche e private richiedono a breve medio termine importanti interventi di risanamento, il che suggerisce di riposizionare i nuovi edifici in una posizione ottimale come risulterà dalla nuova scheda PSIA. *Domanda: Risultati d'esercizio: I risultati positivi registrati dall'attività aeroportuale tengono conto di tutte le spese generate dall'aeroporto? Ad esempio, nella contabilità dell'aeroporto, si tiene conto e sono conteggiate tutte le spese per il consumo dell'energia elettrica, tutte le spese per prestazioni e opere di manutenzione affidate ai servizi cittadini, tutte le spese per i servizi amministrativi, contabili e giuridici affidati alla Città e da essa svolti per conto dell'aeroporto?* *Risposta:* Già a partire dal 1. giugno 2020, data di ripresa da parte della Città della gestione dell'aeroporto, tutte le spese e i ricavi generati dall'attività aeroportuale sono contabilizzati nei conti della Città al centro di responsabilità "22030 Gestione transitoria aeroporto". Questo ha portato a trattare contabilmente l'aeroporto come un qualsiasi centro di responsabilità dell'amministrazione cittadina. Di fatto tutti i costi di gestione corrente quali stipendi, indennità, oneri sociali, costi energetici, manutenzioni, costi amministrativi, assicurazioni, prestazioni di terzi per studi e consulenze relative alla gestione dello scalo, costi informatici diretti, costi di sorveglianza, pulizia, ecc. sono contabilizzati nel citato centro di costo. Fanno eccezione, come per tutti i centri di responsabilità della Città, i servizi prestati dal personale che eroga prestazioni trasversali a tutta l'amministrazione. In particolare la Divisione Risorse umane per la gestione amministrativa del personale e l'allestimento dei conteggi salari e oneri sociali; la Divisione informatica per le consulenze prestate, la Divisione Finanze per la gestione contabile del centro di responsabilità, il Dicastero Immobili per consulenze puntuali relative agli stabili aeroportuali, la Divisione Spazi urbani per le consulenze nel settore delle infrastrutture e veicoli, la DPAM per le consulenze nel settore della pianificazione. Tutti i costi vivi derivanti da interventi generati dalle varie consulenze a favore dell'aeroporto sono assunti nei conti del già citato centro di responsabilità. *Domanda: È stato costituito un "centro di costo" aeroporto?* *Risposta:* Come già indicato a partire dal 1. giugno 2020 è operativo il centro di responsabilità "22030 gestione transitoria aeroporto". La base legale per la gestione diretta da parte della Città dello scalo di Agno nella gestione 2020 è stata risolta con l'approvazione del MMN. 10592 che ha permesso l'aggiornamento del preventivo 2020. Le risultanze contabili dello scalo figurano a consuntivo 2020, utile di CHF 481'000 e 2021, utile di CHF 675'000. Alla chiusura intermedia del 31.10.2022 questo conto presenta una maggiore entrata di ca. 600'000.-, cifra che lascia intravedere a consuntivo 2022 un utile nuovamente attorno ai 500/600 mila franchi. A titolo prudenziale, nei vari preventivi è sempre stata considerata una leggera perdita d'esercizio, fortunatamente tramutatasi sin qui in un avanzo d'esercizio grazie alla gestione oculata dei costi e al costante incremento della clientela, chiaramente soddisfatta del servizio offerto. Dalla scorsa estate la clientela apprezza i nuovi orari d'apertura, cui è corrisposto un aumento delle tariffe a copertura dei maggiori costi di personale. Nel preventivo 2023, come sempre prudenziale, si ipotizza una perdita ancora inferiore a quella dei precedenti preventivi, questa volta di 23'000 franchi. *Domanda: Coinvolgimento dei privati. A che punto è la procedura per il passaggio a privati delle attività di gestione dell'aeroporto?* *Risposta:* Come noto, la procedura di "Call for the expression of interests" del 2020 si era arenata di fronte a diverse procedure ricorsuali, che hanno evidenziato alcune lacune della via inizialmente seguita. Tutte queste procedure sono ora terminate e quattro dei sette candidati si sono uniti in un "Consortium", per cui il Municipio riconosce ora tre cordate in lizza, le quali hanno indicato di non contestarsi vicendevolmente il diritto a questo riconoscimento. *Domanda: Questa procedura verrà mantenuta o annullata?* *Risposta:* Con i propri consulenti giuridici, il Municipio sta approfondendo la situazione onde capire in che misura si può procedere con la procedura iniziale al

di là delle lacune citate, o in che misura sia necessario iniziare una procedura diversa. Si tratta di una decisione delicata, di cui vanno ponderati tutti gli aspetti prima di procedere, onde non ritrovarsi in una nuova selva ricorsuale. *Domanda: Se verrà mantenuta in che modi e tempi la si intende concludere?* *Risposta:* Come evidenziato in precedenza, il Municipio ha chiaramente identificato le proprie priorità nella definizione della nuova scheda PSIA, strumento indispensabile non solo per garantire l'operatività dell'aeroporto, ma anche per indicare con precisione ai privati interessati quali sono le concrete possibilità ed i limiti dei loro futuri interventi. *Domanda: Vi sono altri scenari o possibili soluzioni?* *Risposta:* Si possono certamente ipotizzare altri scenari per una partnership pubblico-privato. Per ora il Municipio segue tuttavia la via tracciata dal Consiglio comunale. Con l'osservazione – già espressa in sede di Consiglio e di Commissione della Gestione – che in ogni caso la tempistica definita inizialmente è già purtroppo temporalmente superata, e che la ricerca di una buona soluzione finale è prioritaria rispetto ai tempi. *Domanda: Cosa intende fare il Municipio se la tempistica prevista (fine 2023) non potrà essere rispettata?* *Risposta:* Se si rendesse conto che il termine del 31.12.2023 non può essere ragionevolmente rispettato, il Municipio ne informerebbe immediatamente il Consiglio Comunale tramite la sua Commissione della Gestione, proponendo delle alternative. D'altro canto, la Direzione dell'aeroporto sta valutando quali sono gli interventi di manutenzione/aggiornamento ai quali lo scalo sarà confrontato nel 2023 e nel 2024. Esempi: uno dei due veicoli di travaso carburante JET A1 è alla fine della sua vita operativa, e in generale l'infrastruttura operativa è da mantenere in funzione di quanto richiedono le normative UFAC ed EASA, ecc. il tutto per poter gestire a ragion veduta ogni possibile scenario. *Domanda: Chi si assumerà l'onere della gestione dell'aeroporto a partire dal 2024?* *Risposta:* Da quanto sopra emerge che la gestione operativa ordinaria – probabilmente in grado di rimanere in equilibrio se non in attivo anche nei prossimi anni – non costituisce un onere, perlomeno in termini economici. Diverso il discorso degli investimenti necessari per il futuro, ritenuto che la tormentata gestione di LASA non ha purtroppo consentito di effettuare investimenti e manutenzioni straordinarie necessari da tempo. In questo ambito il Municipio sta monitorando attentamente la situazione insieme alla direzione dell'aeroporto, onde operare qualora indispensabile con interventi mirati nell'ambito delle sue competenze finanziarie. Il Municipio sottoporrà ad ogni modo a primavera 2023 al Consiglio Comunale e alla sua Commissione della Gestione, le sue proposte aggiornate ai risultati dell'esercizio 2022 e della verifica giuridica di cui sopra. *Domanda: Chi si assumerà i costi per gli investimenti che inevitabilmente, presto o tardi, occorrerà fare (vedi sopra: sistema di avvicinamento, pista di rullaggio, cisterna idrocarburi, smaltimento amianto, ecc.)?* *Risposta:* a) Come precisato sopra, il Municipio ha ottenuto dal Cantone l'assicurazione che esso si farà carico del nuovo sistema di avvicinamento, reso necessario dalla cessione di terreno per la circonvallazione Agno-Bioggio; b) Come detto, da vent'anni si è convenuto che la nuova pista di rullaggio non è necessaria alla luce della diminuzione dell'attività aeroportuale. Verrà fatto per contro un intervento puntuale limitato per un uso da parte di aeromobili leggeri; c) La cisterna idrocarburi, a mente della Sezione cantonale della protezione acque, aria e suolo per ora non presenta problemi che ne impongono la sostituzione, pur se l'ubicazione e la capacità non sono ottimali; d) La presenza di amianto non presenta al momento attuale criticità di rilievo. Al momento di interventi importanti sulle attuali infrastrutture la questione verrà rivalutata; e) Benché non richiesto nell'interpellanza, si precisa comunque che l'investimento nei nuovi hangar, quando sarà chiaro cosa la scheda PSIA autorizza a fare, è ad ogni modo un investimento estremamente redditizio, per cui non dovrebbe esserci problema a trovare chi lo finanzia, possibilmente unendovi un'adeguata ristrutturazione del terminale. Il rifacimento integrale del tarmac sarà invece una priorità onerosa fra alcuni anni. *Domanda: Il Municipio ritiene plausibile che i privati assumano la gestione delle attività aeroportuali e l'onere dei relativi investimenti per un periodo limitato di 3 anni, vale a dire fino al 2026 (termine di durata dell'attuale concessione), senza nessuna certezza che la concessione verrà rinnovata?* *Risposta:* Il Municipio è pienamente cosciente dei rischi che dovrà affrontare qualunque privato assumesse la gestione dell'aeroporto, che vengono di seguito riassunti: Eventuale mancato rinnovo della concessione nel 2026, oppure limitazioni di esercizio nella nuova concessione; Rischio di mancato prolungamento del sussidio federale per la sicurezza a terra

dopo il 2023, fra due settimane termina e stiamo ancora discutendo le condizioni di questo sussidio federale, tema sul quale il Municipio si sta già adoperando con l'UFAC; Rischio di mancato prolungamento del sussidio per la sicurezza aerea Skyguide a fine 2023, sono circa 6 milioni all'anno e ci siamo adoperati assieme ad altri aeroporti regionali tramite una mozione del Consigliere agli Stati sangallese Beni Würth ed accettata ora da ambo le Camere affinché si dia una base legale per il prolungamento costante del sussidio per la sicurezza aerea a partire dal 2024. Adesso tocca al Consiglio Federale applicarla. Però questo era e fino a quando non sappiamo come la applica il Consiglio Federale è un rischio; Rischio di restrizioni indesiderate nella nuova scheda PSIA entro fine 2023 ed è per quello che ci stiamo impegnando prioritariamente sulla scheda PSIA che fisserà le regole del gioco per tutti; Rischio di ritardi procedurali che impediscano la messa in servizio tempestiva del nuovo sistema di avvicinamento satellitare prima dello smantellamento del vecchio sistema strumentale. In concreto il rischio è che il Cantone finanzia solo lo spostamento del vecchio sistema che comunque pochi anni dopo dovrebbe essere sostituito dal sistema satellitare. Di tutti questi rischi il Municipio tiene conto, e ne discuterà con i concorrenti della call a primavera 2023. Consolidata la revisionata scheda PSIA, per la parte di competenza cantonale e Città si concentrerà poi la massima attenzione sulla richiesta di rinnovo della concessione che scade a fine 2026. Ho terminato, grazie per l'attenzione.

On. Rupen Nacaroglu:

Mi dichiaro da una parte soddisfatto per le risposte complete ed esaustive. Dall'altra parte un po' meno perché sembra evidente che le tempistiche decise dal Consiglio Comunale non saranno rispettate. Questo ci rattrista perché comunque è un termine che era stato non deciso dal Consiglio Comunale ma indicato dal Municipio stesso e che noi avevamo accettato. D'altra parte siamo consapevoli che il rinnovamento della concessione e l'aggiornamento della scheda PSIA siano necessari anche a favore dei privati che dovranno investire. Questa interpellanza voleva essere anche uno stimolo per il Municipio per accelerare il più possibile questa procedura o le diverse procedure che bisogna affrontare. Ci aspettiamo veramente che ci sia una accelerata adesso perché è necessario. Concludo ringraziando l'On. Filippo Lombardi per aver già da solo informato la Commissione che riceveremo degli aggiornamenti semestrali.

Interpellanza no. 4225 del 15 novembre 2022 degli On.li Raoul Ghisletta (PS), Baratti Danilo (I VERDI), Sara Beretta-Piccoli (Indipendente), Niccolò Castelli (I VERDI), Mattea David (PS), Demis Fumasoli (FA), Melitta Jalkanen Keller (I VERDI), Tamara Merlo (Più Donne), Dario Petrini (PS), Aurelio Sargenti (PS) e Marisa Mengotti (I VERDI) dal titolo "Fallimento FTX e criptovalute: in che mondo opaco e speculativo si è ficcata la Città di Lugano?"

On. Raoul Ghisletta:

Questa interpellanza era stata presentata al 15 novembre dopo le notizie sul fallimento, con l'avvio di un fallimento della piattaforma di scambio FTX del signor Sam Bankman-Fried. Nel frattempo il Signore è stato prelevato dalle Bahamas e portato nelle patrie galere americane. Questo vuol dire che anche i rifugi sulle isolette non sono sempre garanzia di immunità. La questione di questo fallimento di questa piattaforma è indubbiamente una questione importante perché ha gettato una chiara luce sui problemi di controllo su questo tipo di attività monetaria. Una attività per la quale abbiamo potuto leggere gli interventi del professor Barone Adesi sul Corriere del Ticino ripetutamente; l'intervento dell'avv. Paolo Bernasconi pure sul Corriere del Ticino e recentemente anche Francesco Lepori dell'Osservatorio ticinese sulla criminalità organizzata che ci ricorda che più enti nazionali e internazionali hanno lanciato allarmi sull'uso improprio delle monete virtuali. Il gruppo di coordinamento interdipartimentale per la lotta del riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo ha definito "considerevole" i pericoli legati alle criptovalute e la vulnerabilità della Svizzera al riguardo. Il membro del consiglio direttivo della Banca Europea Europea sul Sole 24 ore del 7 dicembre 2022 ha paragonato il mondo della criptofinanza al far west perché mancano delle

regole e perché danneggia gli investitori. E potremmo continuare con altri interventi su autorevoli giornali finanziari ma anche segnalare che per quanto riguarda i fondatori e dirigenti di Tether, la società con la quale Lugano ha stipulato il Plan B, sono usciti degli interessanti articoli e cito: Il Fatto Quotidiano del 14 novembre 2022 dal titolo già significativo “Cripto: il guru Devasini in affari con il re europeo delle frodi Iva” che concerne Giancarlo Devasini CEO di Tether e Bitfinex, Jean Louis Van der Velde CEO di Tether e Bitfinex, la società ASIA azionista di Theater e Bitfinex, e il simpatico Gennaro Rino Platone sulle cui attività vi lascio scoprire leggendo questo articolo. Ma anche un articolo dell'Espresso del 13 giugno 2022 dal titolo “Sospetti, multe e soldi offshore: la scalata di Giancarlo Devasini, il Re Mida italiano dei Bitcoin”. Quindi è questo il mondo nel quale ci stiamo muovendo, dopo anni di discussioni per avere una piazza finanziaria elvetica pulita in questo paese ci sono dei politici che stanno facendo di tutto per promuovere le criptovalute che sono l'esatto contrario, l'esatto opposto della finanza pulita; una finanza grigia, opaca e dietro la quale si può nascondere di tutto dal riciclaggio, all'evasione dell'IVA, all'evasione fiscale, ai soldi della tratta e di qualsiasi altro tipo di criminalità. Quindi è questo che è il mondo delle cripto e non è quel mondo bello fatto dai Bankman Fried che fanno i benefattori a destra e a manca per poi rivelarsi dei grandi truffatori, come il caso FTX ha mostrato in America. Quindi stiamo facendo alleanza con questo tipo di mondo ed è in questo tipo di mondo opaco e speculativo - per non dire altro - che ci vogliamo ficcare? tre le domande e quindi attendo volentieri le risposte. Grazie

On. Sindaco:

Presidente, Consigliere e Consiglieri, mi viene una battuta cioè il milione e mezzo di euro trovate nelle borse dei deputati all'europarlamento pagati al Qatar erano euro e non erano criptovalute. Procedo con le risposte. *Domanda 1. Il Municipio intende recedere dagli accordi con gli speculatori in criptovalute, prima di far subire conseguenze negative alla Città?* Risposta: Non è chiaro cosa intendano gli interpellanti con la definizione generica “speculatori in criptovalute” e se intendano riferirsi a un'entità in particolare o all'intera industria. Ciò nonostante specifichiamo che il Municipio, nell'ambito del Plan B, ha sottoscritto unicamente due protocolli di intesa: il primo con Tether Operations Limited firmato lo scorso 3 marzo e il secondo con la Repubblica di El Salvador dello scorso mese di ottobre. Per questi due accordi il Municipio non intende allo stato attuale ritornare sui propri passi. Se invece gli interpellanti si riferissero in maniera più generica a tutto il comparto criptovalute - visto anche il titolo dell'atto parlamentare - teniamo a sottolineare che il Plan B della città è stato concepito con un quadro ben chiaro e definito e non è un'apertura incondizionata, indiscriminata o incosciente a un settore emergente che siamo ben consci non sia completamente avulso da potenziali rischi. Il protocollo di intesa è pubblicato in modo trasparente e nella sua totalità sul sito planb.lugano.ch. *Domanda 2. Il Municipio ha valutato il rischio di cause collettive derivanti da tali accordi?* Risposta: La domanda così come formulata pare incompleta. Come minimo andrebbe specificato il presupposto di un'azione legale, di classe o meno e/o l'eventuale illecito che ipoteticamente avrebbe commesso la Città. *Domanda 3. Il Municipio intende coinvolgere il Consiglio comunale ed allestire un messaggio sul Plan B, la cui discussione e il cui voto consentirebbe di vedere di quanto consenso politico gode il Plan B?* Risposta: Ogni qualvolta vengono toccati ambiti di competenza del Consiglio Comunale, quest'ultimo viene coinvolto con l'allestimento di uno specifico messaggio municipale. Va rimarcato che l'ordinamento prevede ambiti di competenza dell'esecutivo e ambiti di competenza del legislativo e che quanto intrapreso fino ad ora nel contesto del Plan B rientra negli ambiti di competenza dell'esecutivo. Qualora lo sviluppo del Plan B dovesse toccare ambiti di competenza del Consiglio Comunale, non esiteremo a coinvolgerlo. Ho concluso.

On. Raoul Ghisletta:

Evidentemente mi dichiaro assolutamente insoddisfatto da questa risposta. Assolutamente insoddisfatto. Ritengo che sia una risposta assolutamente miope e priva di qualsiasi visione politica che si trincerava dietro aspetti formali. Chiedo che ci sia un voto su una eventuale discussione generale perché, visto che il Municipio non intende coinvolgere il Consiglio Comunale, credo che sarebbe

opportuno che questo Consiglio Comunale per lo meno e sulla base di queste tre domande abbastanza semplici, possa esprimersi ed eventualmente sapere se vuole qualche elemento in più di discussione. Grazie.

On. Presidente:

Grazie On. Raoul Ghisletta. Come devo interpretare la sua richiesta, anche perché sono le 23.45 e ritengo molto difficile che si possa iniziare una discussione generale stasera in Consiglio Comunale.

On. Raoul Ghisletta:

Se c'è accettazione del principio per me va bene anche spostarla tra un mese, non è che bisogna farla questa sera. Però che ci sia una possibilità per il Consiglio Comunale di discuterne.

On. Presidente:

Sottoporrei al voto la richiesta dell'On. Raoul Ghisletta, l'eventuale cui discussione generale – se approvata – sarà rimandata ad una prossima seduta.

On. Lukas Bernasconi:

L'ordine del giorno non è alla carta, va rispettato.

On. Ferruccio Unternährer:

Sono assolutamente d'accordo con l'On. Lukas Bernasconi; nella prossima seduta l'On. Raoul Ghisletta farà la proposta all'ufficio presidenziale di introdurre questa trattanda e si voterà la prossima volta, non stasera.

On. Presidente:

La discussione generale va fatta dopo la risposta all'interpellante e accettata dal Consiglio Comunale.

On. Raoul Ghisletta:

Mi sono dimenticato che questo è previsto dall'art. 39 cpv 4 del regolamento di questa Città; cioè la possibilità di avere una discussione generale. Una cosa quindi prevista dal regolamento che non bisogna metterla all'ordine del giorno. All'ordine del giorno c'è la trattanda interpellanze, alla fine c'è la possibilità di chiedere la discussione generale. non mi formalizzo sul fatto di farla stasera nel senso che si può fare anche tra un mese. Per me è assolutamente uguale, però formalmente credo che vada votata la richiesta per la discussione generale.

On. Presidente:

Allora, dal momento che è stata presentata la richiesta di discussione generale la metto in votazione, così la prossima volta - a seconda di come questa votazione terminerà – potremmo poi decidere. Metto quindi in votazione la proposta dell'On. Raoul Ghisletta che chiede l'apertura di una discussione generale - al prossimo Consiglio Comunale, chiaramente - sull'interpellanza no. 4225, che viene accolta con:

23 voti favorevoli, 22 contrari, 3 astenuti

On. Raoul Ghisletta:

Trasformo l'interpellanza no. 4228 dal titolo ""Conciliazione famiglia - lavoro a Lugano: esiste una mappatura dei servizi extrascolastici nei quartieri di Lugano ed un piano per colmare le lacune?" in interrogazione.

On. Presidente:

Sono le 23.50, direi che per consentire a tutti di farsi un minimo di auguri di buon Natale, chiudo questa seduta e auguro a tutti i Consiglieri Comunali ed alle loro famiglie di passare un Natale in felicità e senza problemi.

Alle ore 23.45 la seduta è tolta.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente:

On. Gian Maria Bianchetti

Il Segretario:

Robert Bregy

Gli scrutatori:

On. Mattea David

On. Federica Colombo Mattei